

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle
comunicazioni obbligatorie SIL
Sardegna aggiornate a mese di
giugno 2024*





Sommario

Andamento del mercato del lavoro	2
Tipi di contratto	3
Durata dei contratti a tempo determinato	5
Andamento settoriale	6
Dinamiche geografiche	8
Dinamiche di genere	10
Classi d'età	12
Grado di istruzione	13
Full o part-time	16
Nazionalità	18
La disoccupazione amministrativa in Sardegna	20
Differenze di genere	22
Differenze territoriali	24
Differenze nel livello di istruzione	27
Differenze generazionali	30
Nazionalità	33
Esperienza lavorativa	36
Nota metodologica	39

Andamento del mercato del lavoro

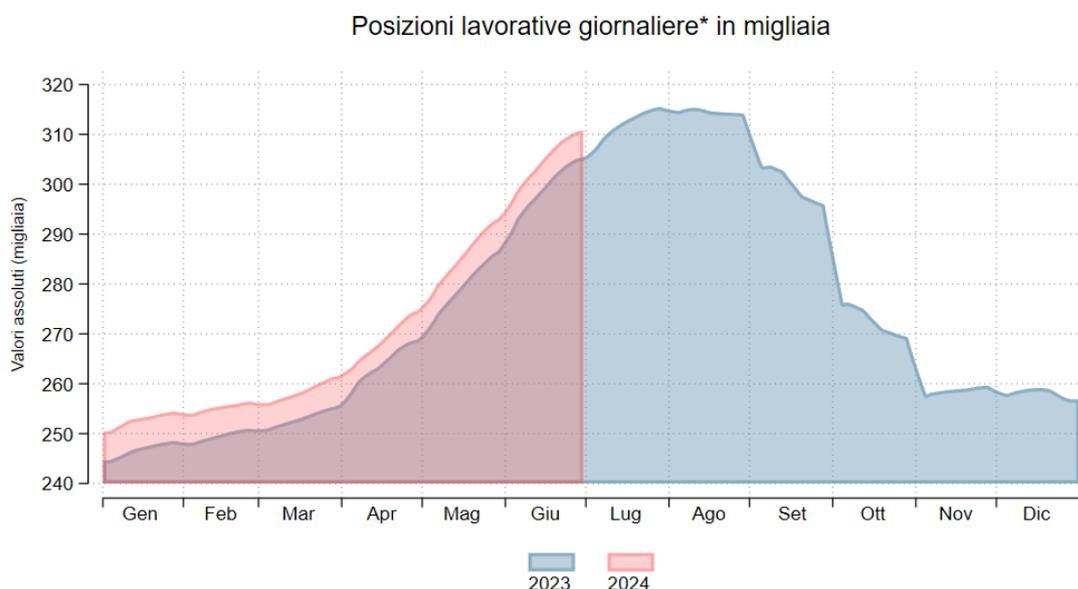
Questa parte del report è dedicata ad analizzare l'andamento del mercato del lavoro in Sardegna nel primo semestre del 2024, con particolare enfasi sul secondo trimestre, visto che i dati sul primo trimestre sono già stati resi disponibili con un precedente report. A tal fine, sono stati utilizzati i dati del SIL Sardegna, derivanti dalle comunicazioni obbligatorie.

L'analisi verterà sulle posizioni di lavoro subordinato aperte (ovverosia sui contratti di lavoro attivi) in Sardegna nel lasso temporale di interesse.

In generale, come mostrato dal Grafico 1, il primo semestre del 2024 presenta numeri di posizioni lavorative giornaliere costantemente più elevate di quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno precedente. Pertanto, vi è evidenza di una prosecuzione di quell'andamento di ripresa cominciato all'indomani della crisi pandemica da Covid 19, che nel 2020 aveva portato ad una drastica riduzione delle posizioni lavorative.

Naturalmente, dietro questi dati d'insieme si nascondono varie sfaccettature che emergeranno nel prosieguo del presente report, quando verranno analizzate le diverse dimensioni d'analisi: tipi di contratto, andamento settoriale, dinamiche geografiche, dinamiche di genere, età, istruzione, contratti full o part-time e nazionalità.

Grafico 1



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, media mobile 7 giorni

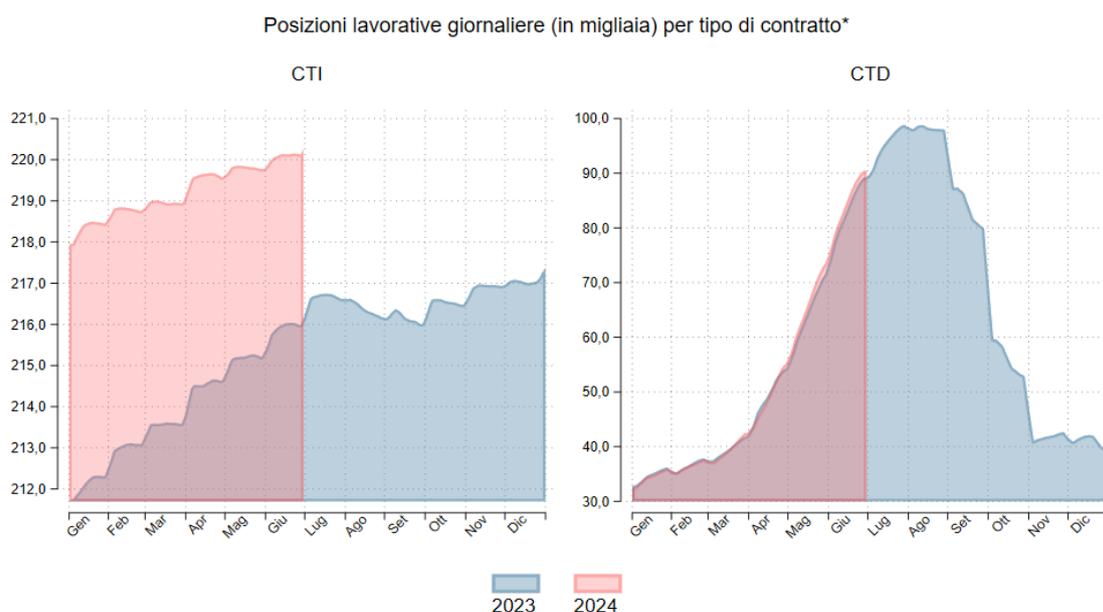
Tipi di contratto

Il Grafico 2 analizza l'andamento delle posizioni lavorative in funzione del tipo di contratto applicato (a tempo determinato o a tempo indeterminato).

Emerge un andamento complessivamente positivo per entrambe le tipologie contrattuali considerate, anche se in misura più spiccata per le posizioni lavorative a tempo indeterminato.

I valori delle posizioni lavorative giornaliere a tempo indeterminato, nel 2024, si mantengono su valori significativamente superiori a quelli riscontrati nell'analogo periodo del 2023. Anche i contratti a tempo determinato mostrano un andamento positivo, ma in misura meno spiccata.

Grafico 2



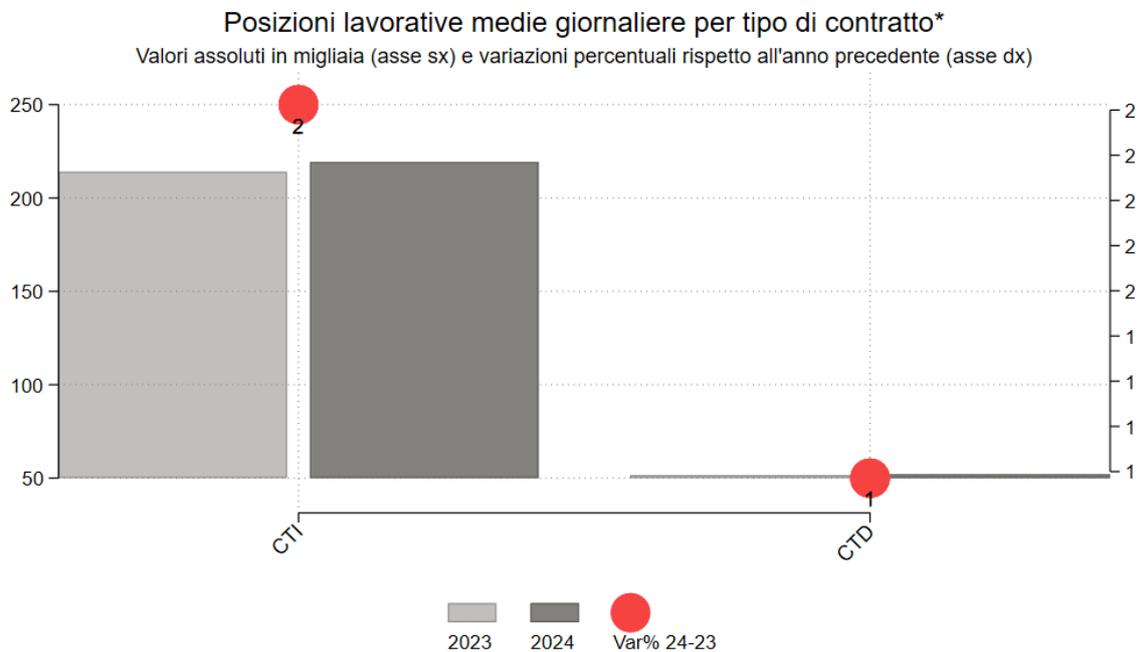
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Il Grafico 3 rappresenta i valori medi giornalieri delle posizioni lavorative attive nel primo semestre dei due anni considerati (barre grige) e la variazione percentuale tra i due anni (pallini rossi): emerge che, in termini assoluti, le posizioni lavorative giornaliere a tempo



indeterminato sono di gran lunga superiori di quelle a tempo determinato (oltre 200 mila contro poco più di 50 mila) e che tale divario è in leggera crescita, visto che le posizioni con contratto a tempo indeterminato nei primi sei mesi del 2024 sono cresciute ad un ritmo più elevato rispetto a quelle a tempo determinato (+2% contro +1%).

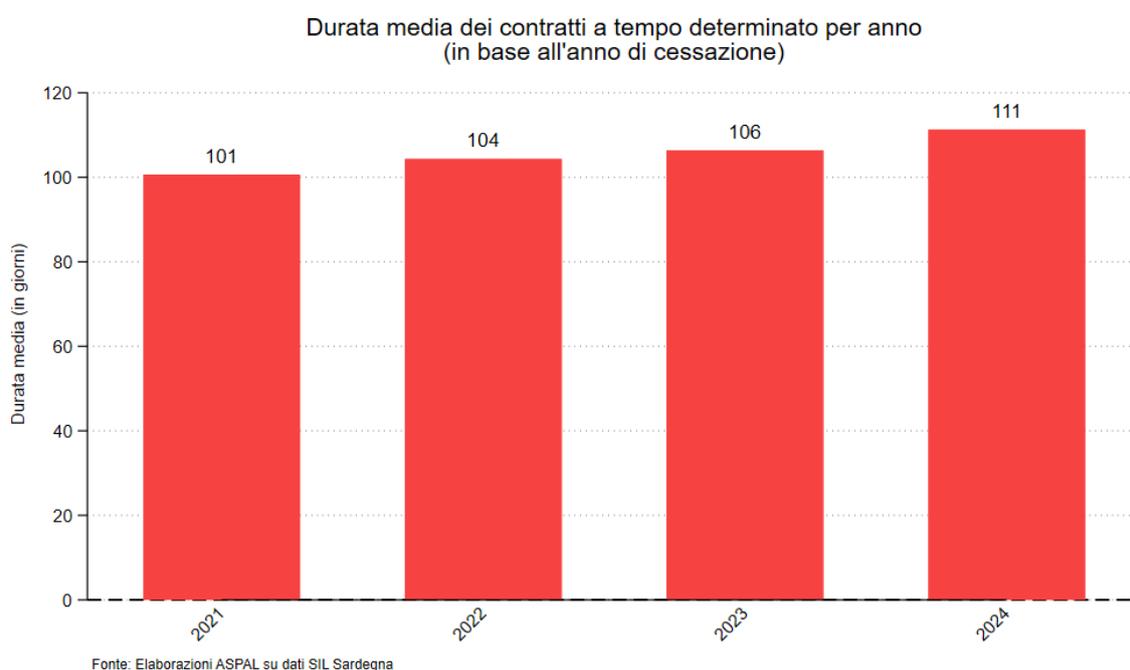
Grafico 3



Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 riporta la durata media giornaliera dei contratti a tempo determinato a livello regionale in base all'anno di cessazione nei primi sei mesi dell'anno. Emerge un progressivo e costante incremento della durata media, che da 101 giorni nel 2021 passa a 111 giorni nel 2024.

Grafico 4

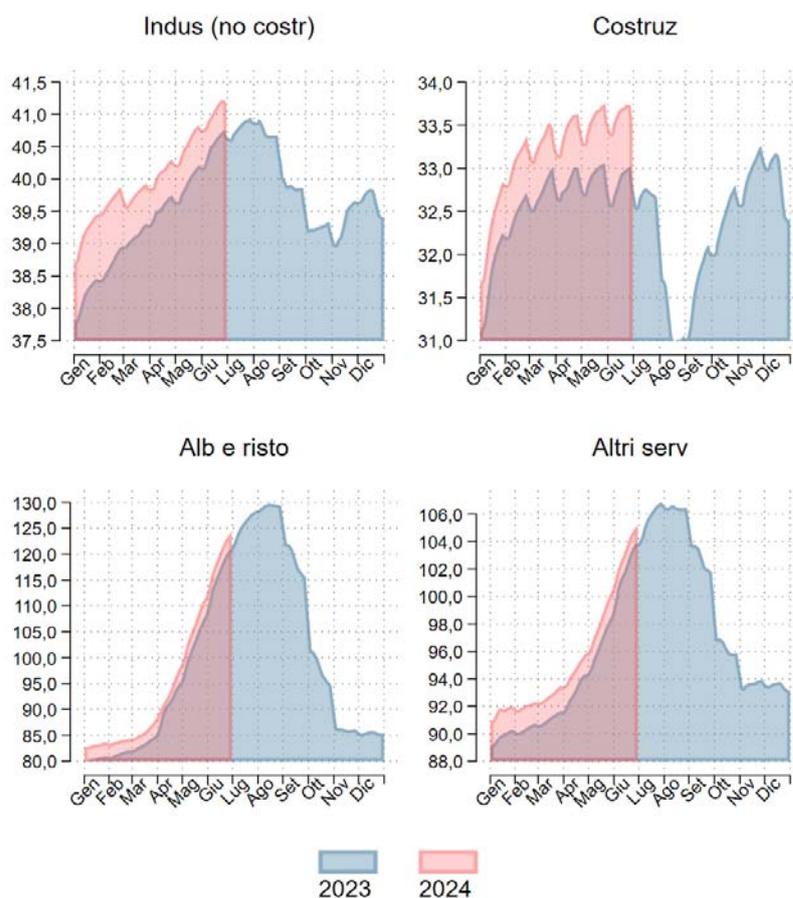


Andamento settoriale

I grafici 5 e 6 si concentrano sull'andamento del mercato del lavoro a livello settoriale. Si nota che, nel primo semestre del 2024, le posizioni lavorative (rispetto allo stesso periodo del 2023) tendono a crescere in tutti i settori. Tuttavia, il Grafico 6 mostra che tale crescita è leggermente più accentuata nel settore degli Alberghi e dei ristoranti, che raggiunge un valore del +3%, contro un +2% di tutti gli altri settori.

Grafico 5

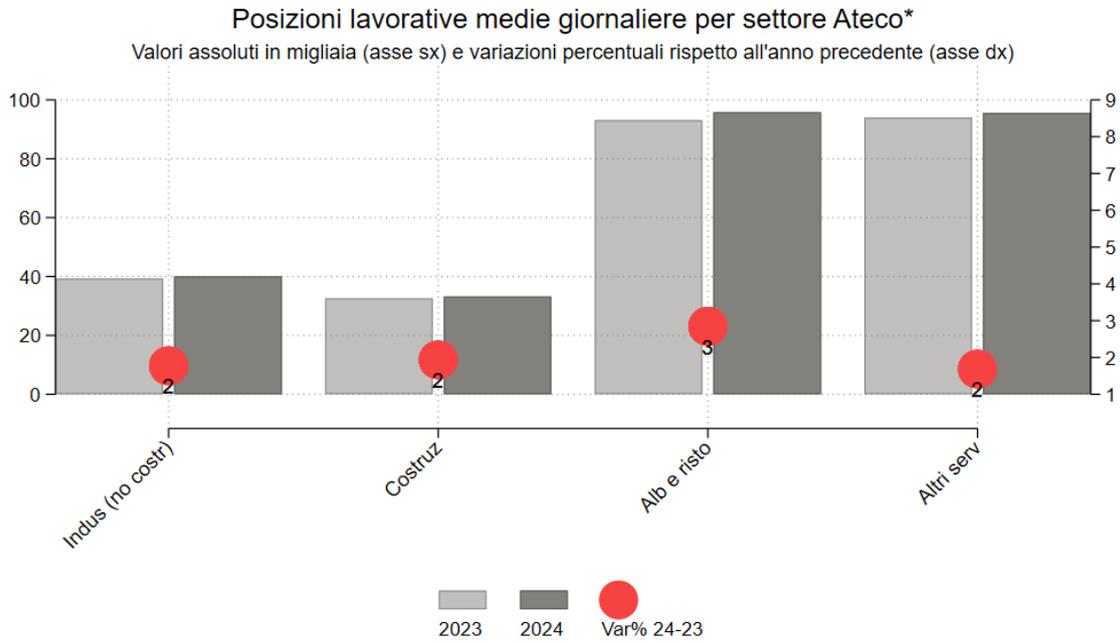
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 6

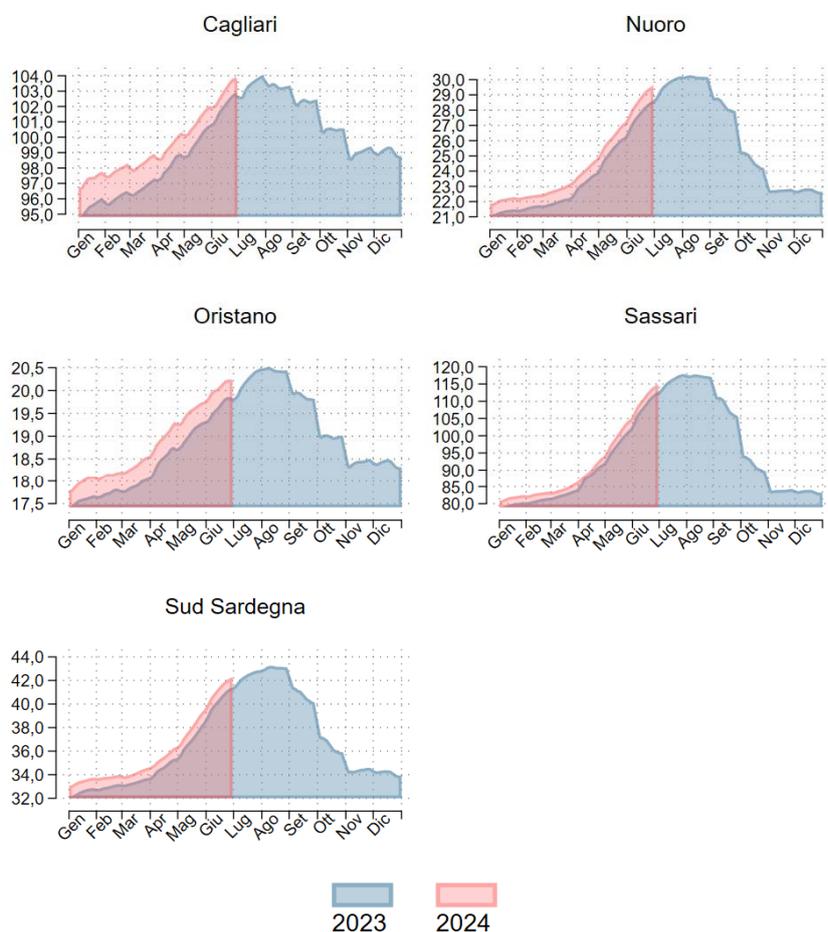


Dinamiche geografiche

I grafici 7 e 8 si concentrano sull'andamento del mercato del lavoro a livello territoriale. Quest'ultimo, nel primo semestre del 2024 a confronto con lo stesso periodo del 2023, è stato generalmente positivo per tutte le cinque circoscrizioni regionali. Tuttavia, come mostrato in particolare dal Grafico 8, l'incremento è stato particolarmente accentuato a Nuoro (+3%), seguono le province di Oristano e del Sud Sardegna e la Città metropolitana di Sassari (+2%), infine, la Città metropolitana di Cagliari rappresenta il territorio con la più bassa crescita (+1%).

Grafico 7

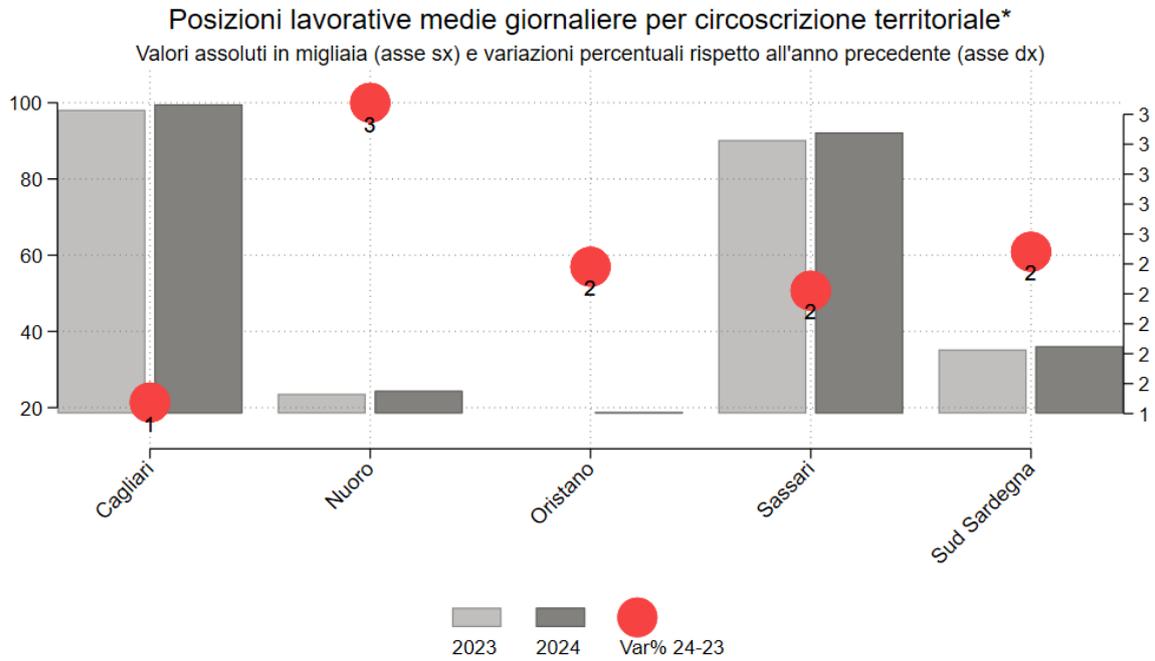
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 8

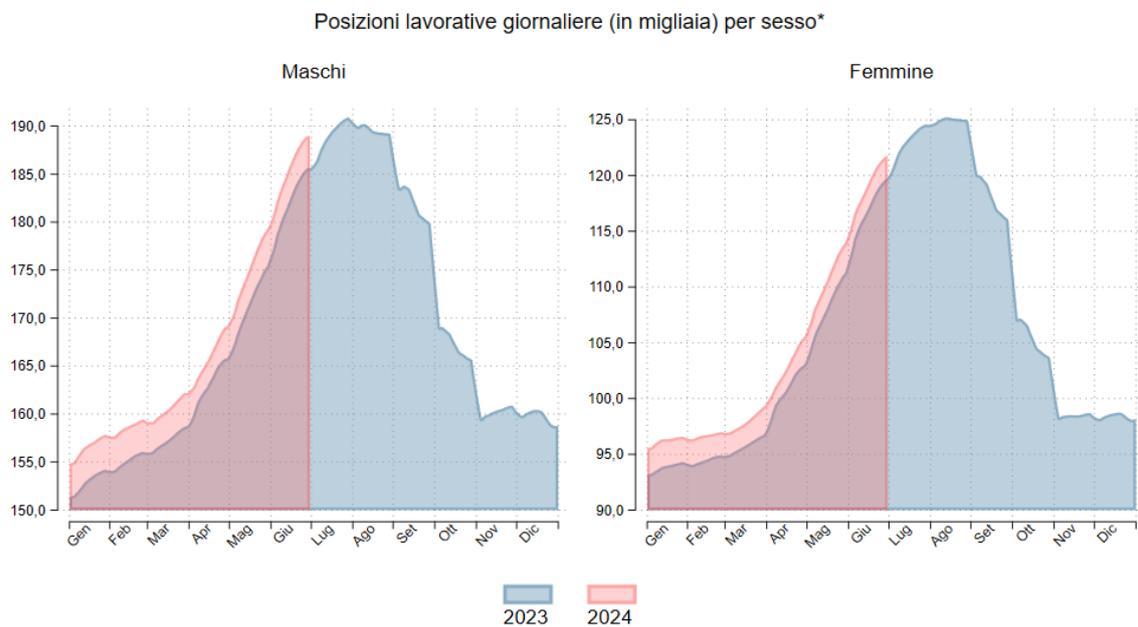


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

Dinamiche di genere

Dal punto di vista delle dinamiche di genere, i Grafici 9 e 10 mostrano che nei primi sei mesi del 2024 le posizioni lavorative giornaliere hanno costantemente assunto valori superiori a quelli registrati nell'analogo periodo dell'anno 2023 per entrambi i generi. Come mostrato dal grafico 10 l'incremento si attesta sul valore del +2% sia per le donne che per gli uomini.

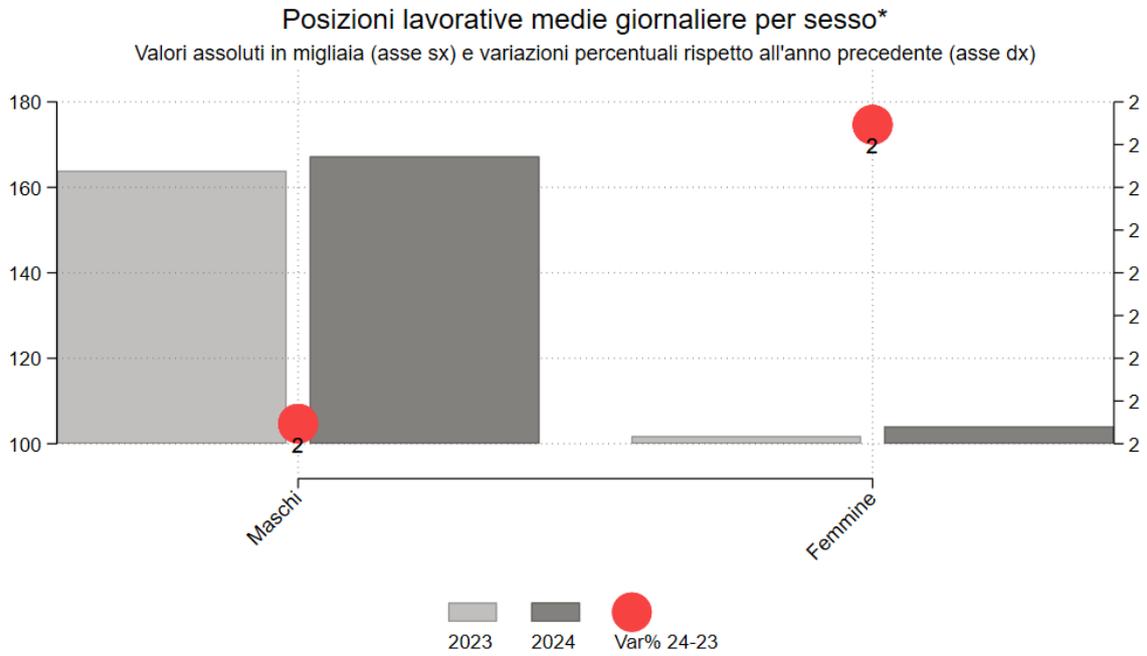
Grafico 9



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 10

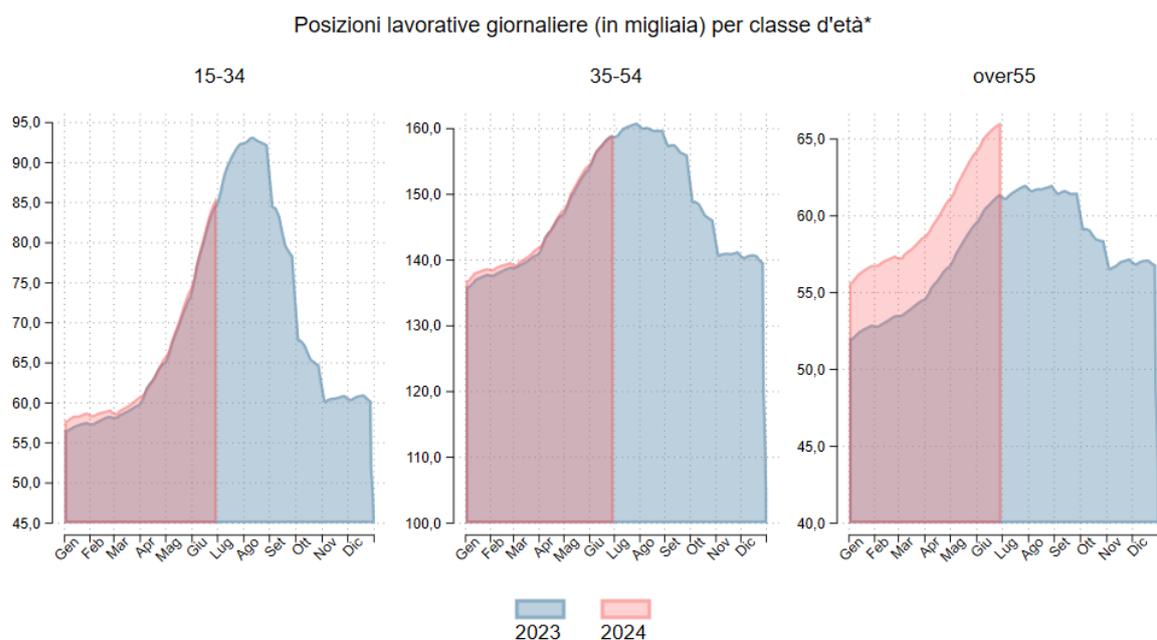


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

Classi d'età

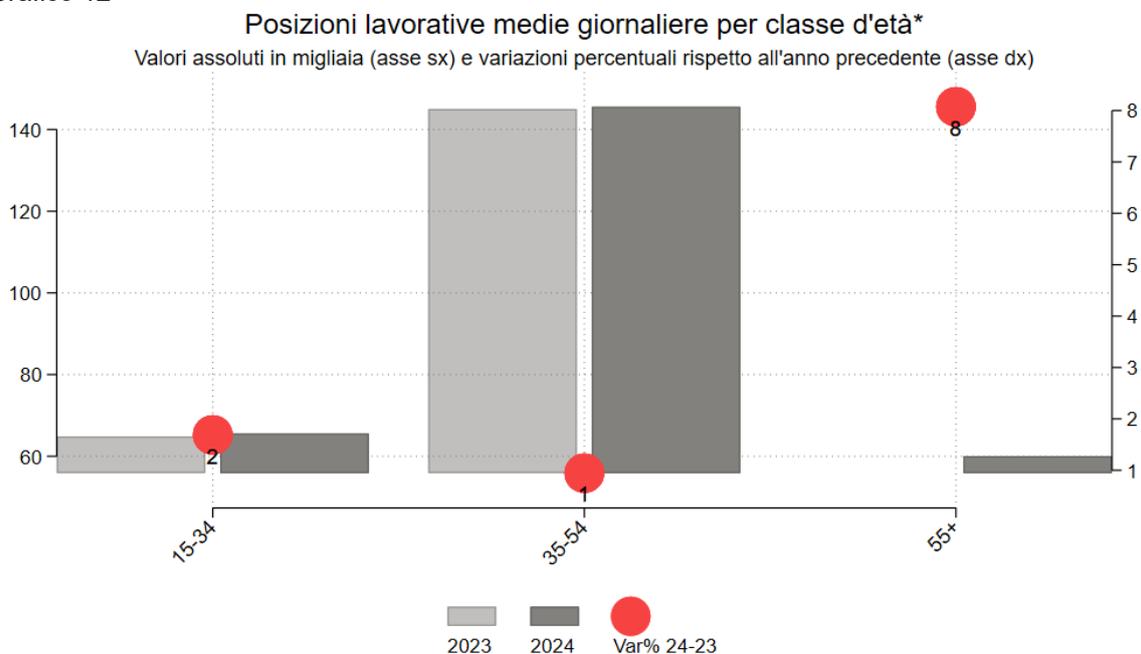
I grafici 11 e 12 mostrano un andamento positivo delle posizioni lavorative giornaliere per tutte le classi d'età, ma con una notevole variabilità. Infatti, mentre per la classe 35-54 anni le posizioni lavorative crescono dell'1%, per gli over 55 crescono di un valore notevolmente superiore (+8%). Infine, la classe d'età 15-34 anni (+2%) cresce maggiormente di quella 34-54 anni, ma significativamente meno di quella degli over 55.

Grafico 11



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 12

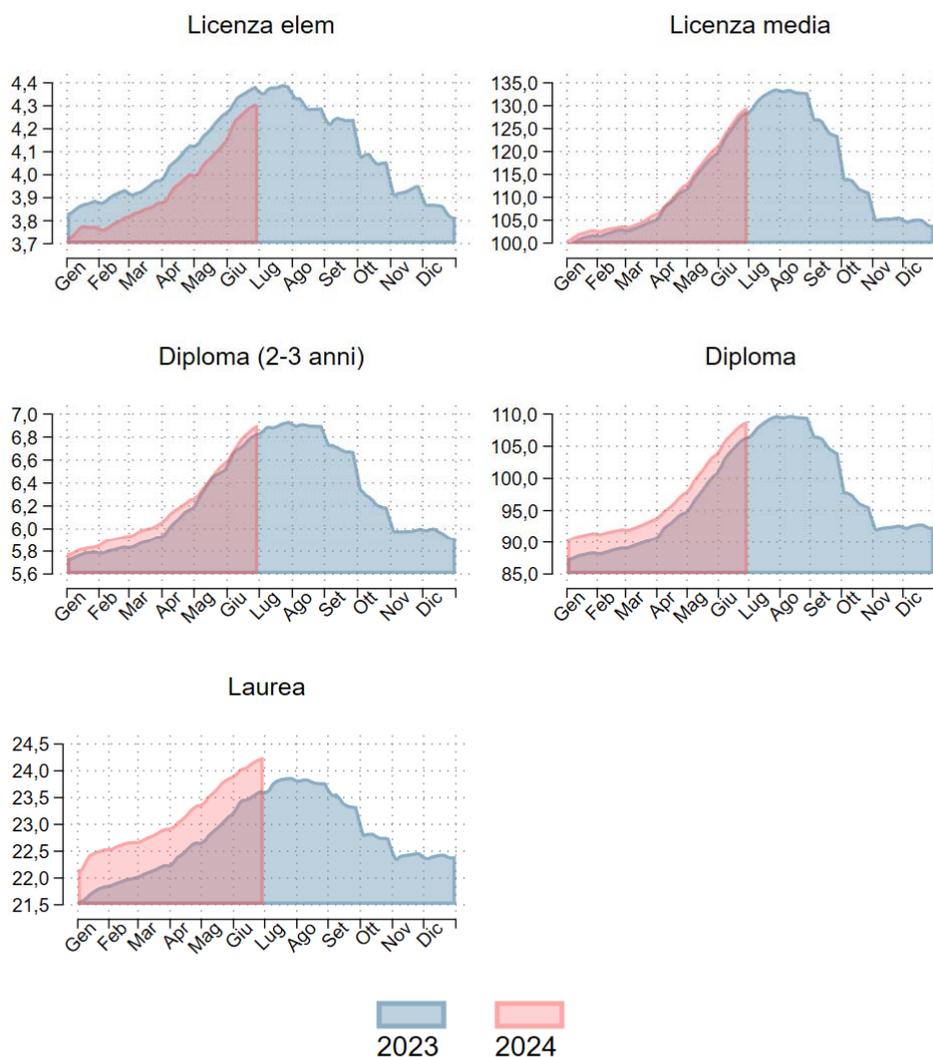


Grado di istruzione

L'andamento delle posizioni lavorative giornaliere risulta particolarmente interessante se analizzato alla luce del titolo di studio posseduto. Come illustrato dai grafici 13 e 14, emerge una correlazione significativa tra il titolo di studio e l'andamento occupazionale. Infatti, al crescere del titolo di studio si osserva una miglior performance nel mercato del lavoro: mentre i possessori al più della licenza elementare, nei primi sei mesi del 2024, hanno visto una riduzione delle posizioni lavorative medie giornaliere rispetto a quelle riscontrate nello stesso periodo del 2023 (-3%), i possessori di diploma 2-3 anni hanno avuto un incremento del +1% e i possessori di diploma o laurea addirittura del +3%. Questo dato mostra che, malgrado tutto, il possesso di un titolo di studio più elevato continua a rappresentare un vantaggio importante all'interno del mercato del lavoro.

Grafico 13

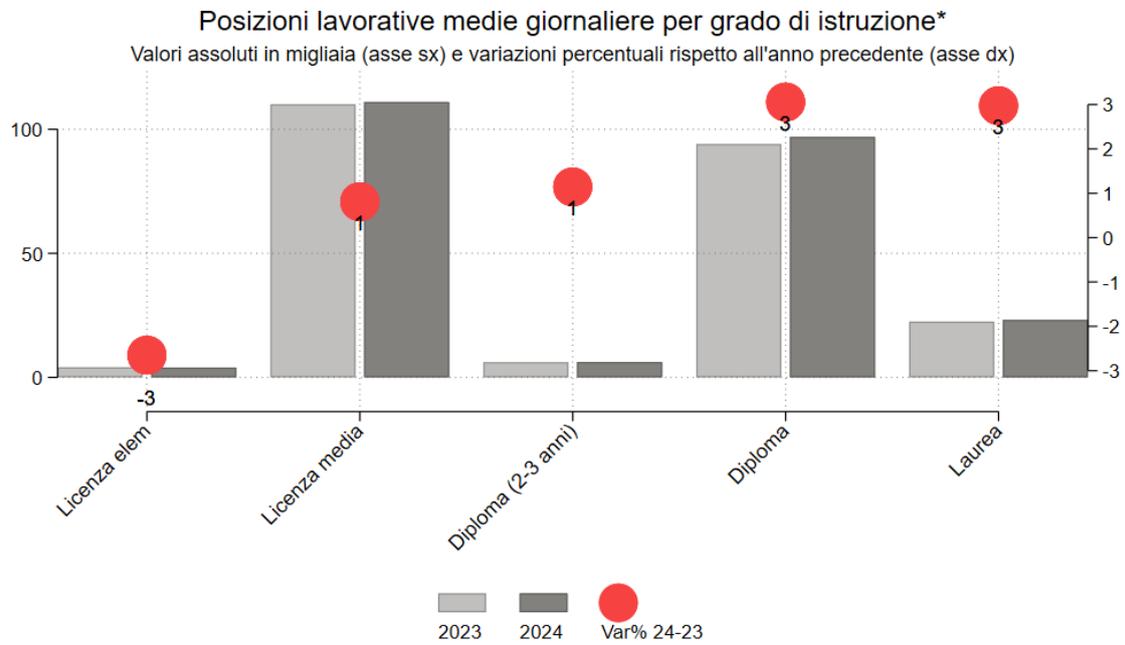
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 14

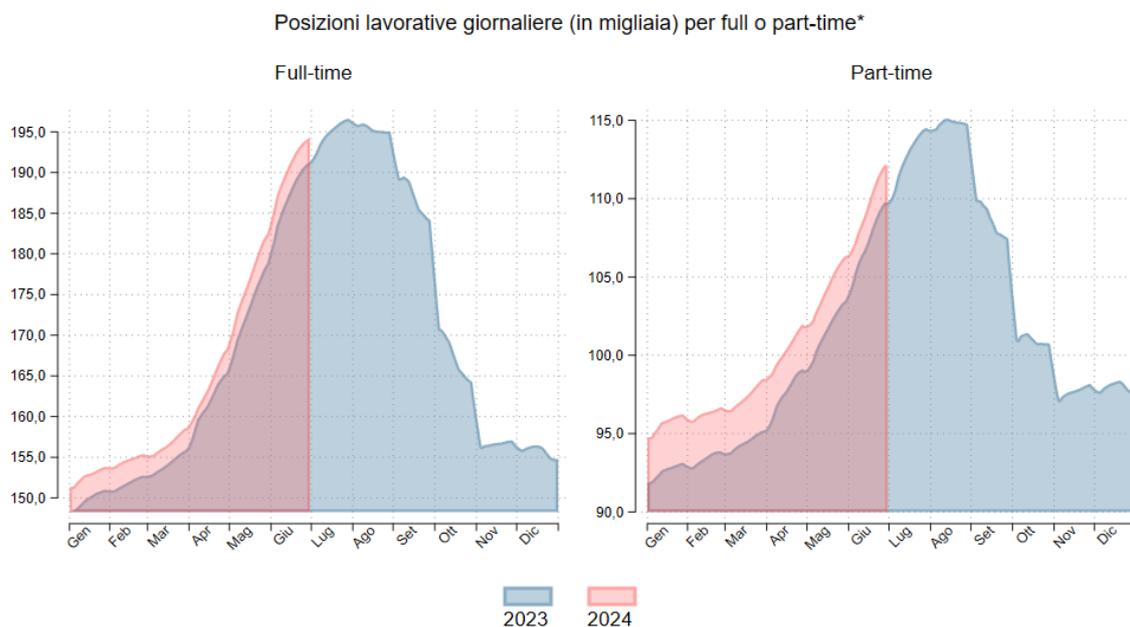


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

Full o part-time

Nel primo semestre del 2024 (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) sono aumentate sia le posizioni lavorative part-time che quelle full-time. Le prime, tuttavia, come mostrato dal Grafico 16, in misura superiore rispetto alle seconde: +3% contro +2%.

Grafico 15



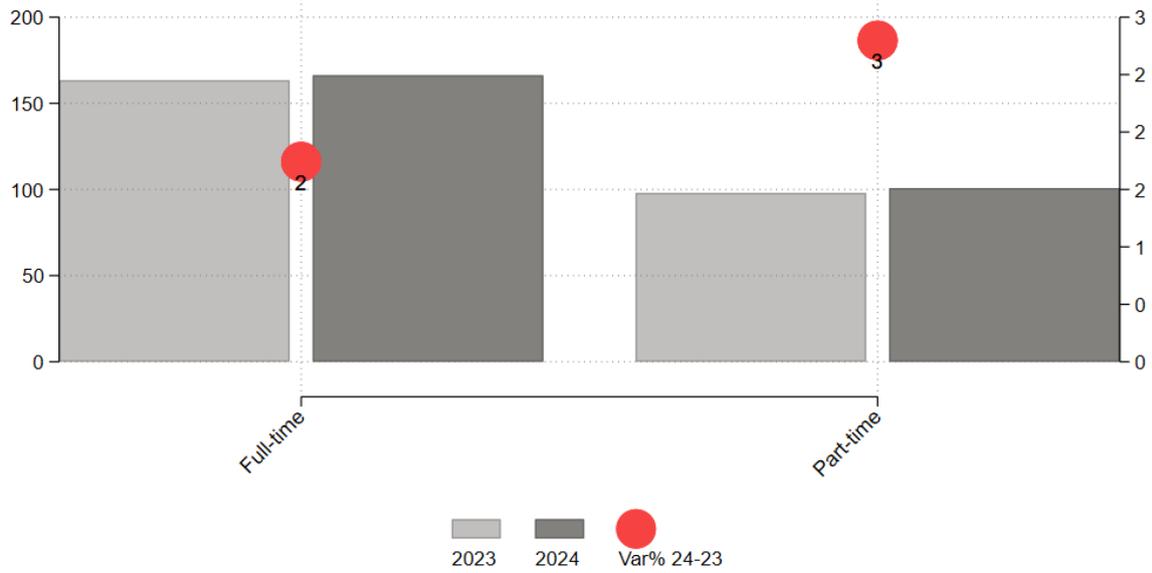
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 16

Posizioni lavorative medie giornaliere per full o part-time*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



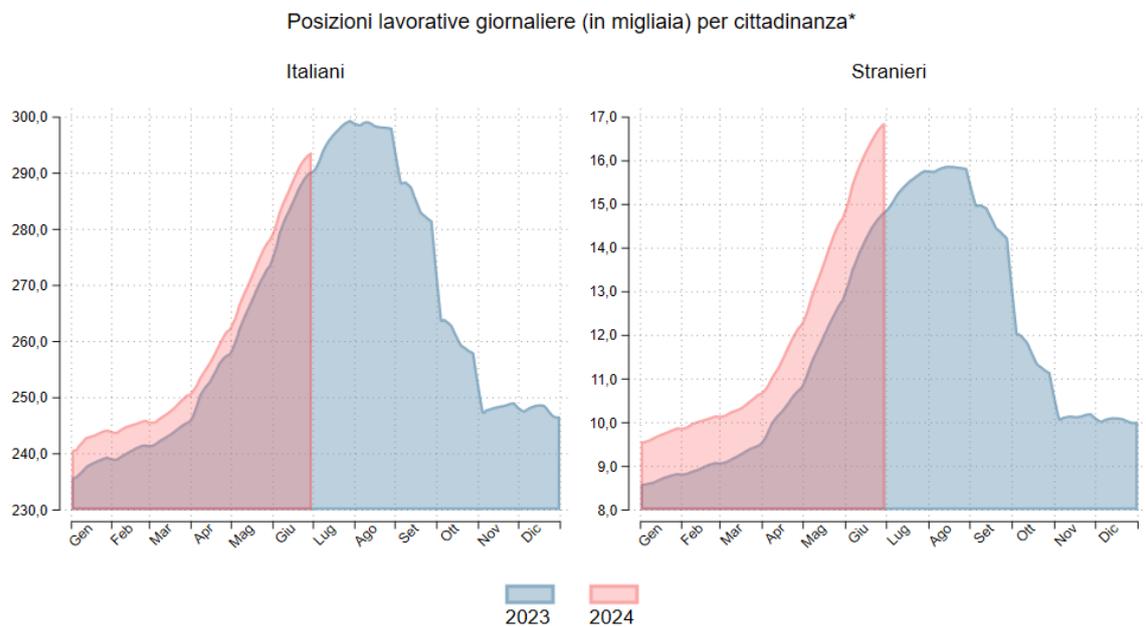
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-giugno, settori PNA



Nazionalità

Gli stranieri hanno visto crescere le proprie posizioni lavorative del 13%, contro il 2% degli italiani. Si tratta di un dato interessante, anche se complessivamente la categoria dei lavoratori stranieri incide in misura limitata sui numeri totali delle posizioni lavorative regionali, visto che le posizioni lavorative medie giornaliere degli stranieri ammontano a poche migliaia, mentre quelle degli italiani sono oltre 250 mila.

Grafico 17

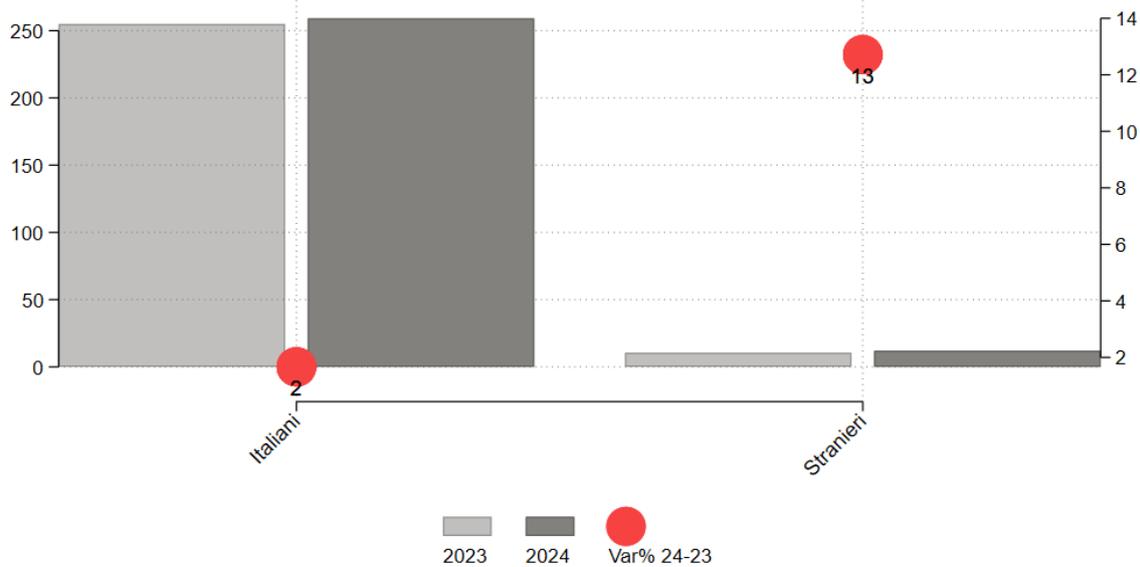


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 18

Posizioni lavorative medie giornaliere per cittadinanza*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

Il mercato del lavoro regionale, come noto, è caratterizzato da molteplici stagionalità principalmente legate alle caratteristiche specifiche e alle logiche regolative dei diversi settori economici che caratterizzano il tessuto produttivo regionale e che impegnano la forza lavoro isolana.

Uno dei fattori di regolazione principali è certamente rinvenibile nelle caratteristiche della forza di lavoro non occupata. Obiettivo della presente sezione è quello di indagare e restituire una visione chiara e sintetica dell'andamento del fenomeno e delle caratteristiche biografiche delle persone che hanno vissuto uno o più episodi di disoccupazione nel secondo trimestre del 2024.

L'analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato¹ detenuti presso il SIL Sardegna. Nello specifico, la seguente sezione, si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa "dinamica"² regionale nell'arco temporale considerato. Per ciascuna delle dimensioni analizzate (genere, età, livello di istruzione etc...) verrà offerto uno sguardo comparato tra il secondo trimestre dell'anno 2024 e lo stesso periodo dell'anno precedente sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, in termini di media giornaliera trimestrale. Quest'ultimo rappresenta un valore sintetico capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati.

Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l'andamento giornaliero della disoccupazione amministrativa dinamica relativa al secondo trimestre dell'anno 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna. Come si evince dal grafico, il secondo trimestre dell'anno 2024 è stato caratterizzato da un numero di disoccupati amministrativi sempre inferiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. In termini di medie giornaliere, il secondo trimestre del 2024 registra un -2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

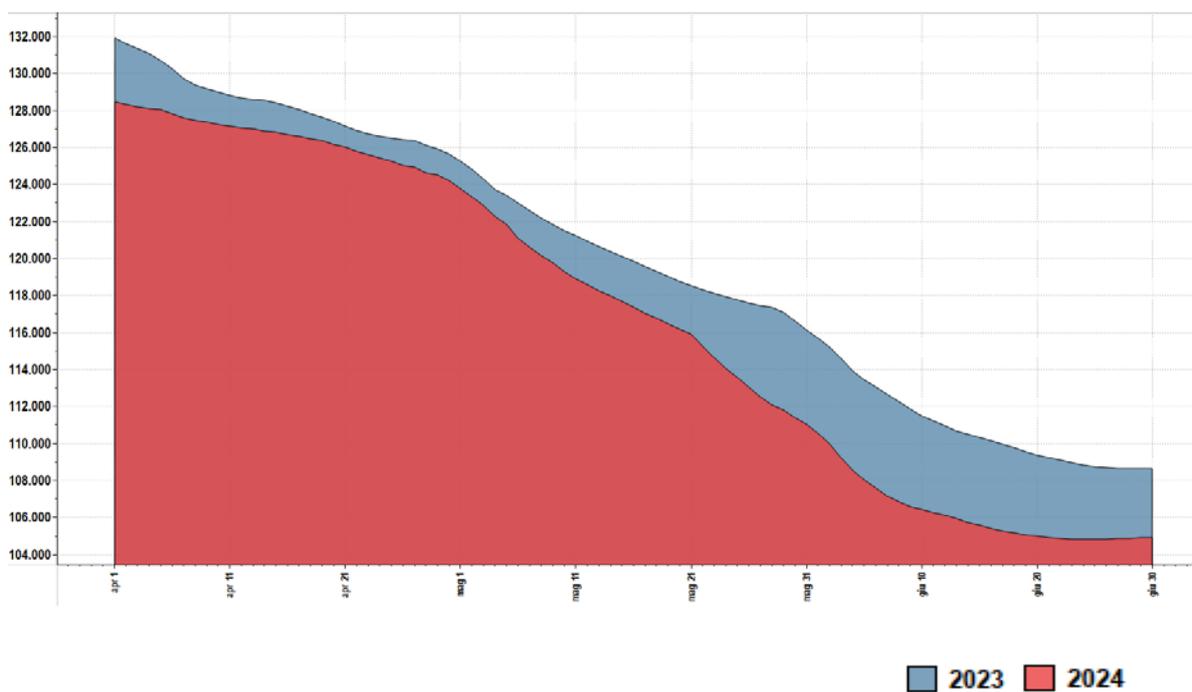
Dal grafico 1 emerge inoltre che a partire dalla fine del mese di maggio dell'anno 2024 il numero delle persone in condizione di disoccupazione amministrativa registra una riduzione più marcata rispetto a quella riscontrata nello stesso periodo dell'anno precedente. L'erosione della disoccupazione amministrativa regionale in prossimità della stagionalità turistica è una caratteristica tipica del mercato del lavoro regionale. Comparando le singole mensilità

¹ Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda al report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell'anno 2023. [Link](#)

² Il concetto di *disoccupazione dinamica* è stato mutuato dagli studi di Anpal e riadattata all'occorrenza. Le scelte compiute per la divisione dell'insieme in due categorie rispetta il criterio di durata dello stato di disoccupato (episodio di disoccupazione) per un periodo non superiore ai 24 mesi. Il superamento di questo limite temporale sottintende un'inattività prolungata della did e conseguentemente anche della vita lavorativa (contrattualizzata) nella sua declinazione di lavoro subordinato.

riscontriamo nel mese di giugno 2024 il maggior divario rispetto allo stesso mese dell'anno precedente -4,2% (in termini di medie giornaliere).

Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



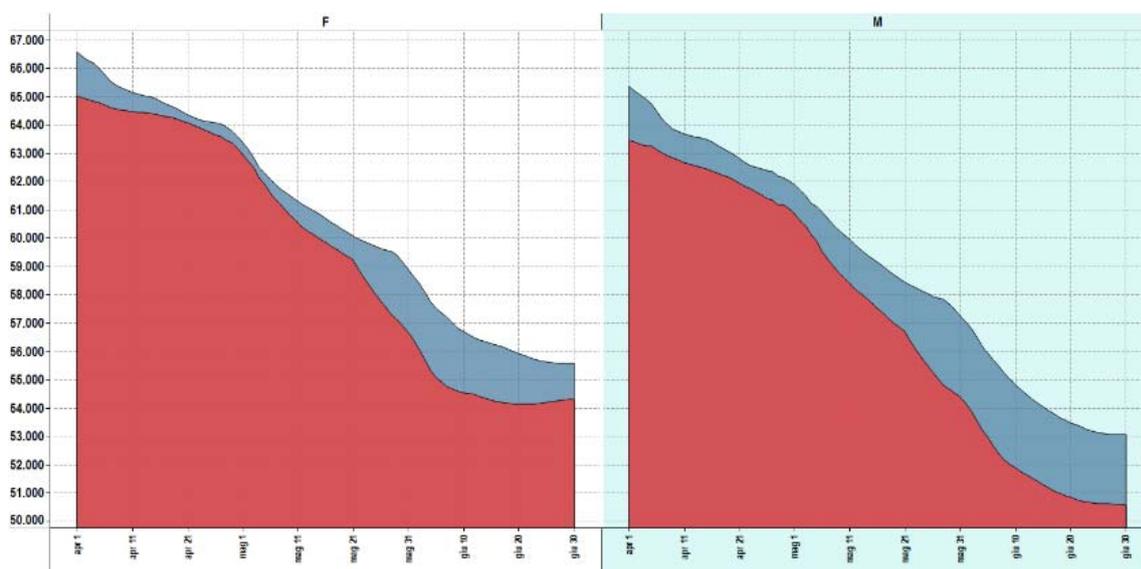
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Differenze di genere

Concentrandoci sulle dinamiche di genere sottese al fenomeno studiato (grafico 2) è possibile notare come l'erosione della disoccupazione amministrativa rilevata nel secondo trimestre abbia inciso in modo differenziato tra le due categorie. A partire dal mese di aprile emerge per entrambe i sessi un costante decremento nel numero di persone che giornalmente vivono un episodio di disoccupazione amministrativa. Tuttavia per il genere maschile, lungo il trimestre 2024 la contrazione nel numero di disoccupati amministrativi decresce in modo più rapido. Nel mese di giugno 2024, considerando la variazione percentuale rispetto al mese di aprile 2024, si registra una decrescita di -15,16% per il genere femminile a fronte di un -17,28% registrato dal genere maschile.

Osservando le medie giornaliere trimestrali (grafico 3), si nota come la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, abbia inciso in modo differenziato tra i generi. Per il genere femminile si registra una riduzione del -1,99 % mentre, per il genere maschile si registra -3,22% in termini tendenziali.

Disoccupazione amministrativa per genere

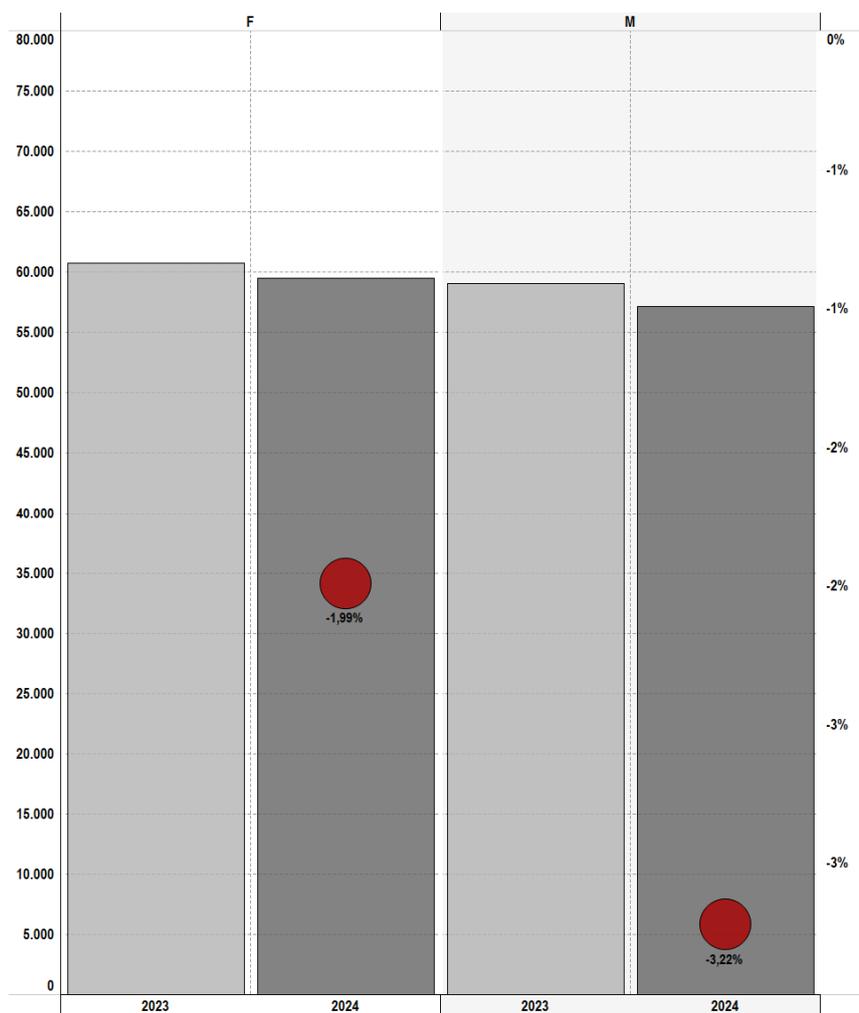


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

■ 2023 ■ 2024

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Differenze territoriali

Il mercato del lavoro regionale presenta delle importanti differenze territoriali sia in termini di tessuto produttivo sia in termini demografici. Due fattori centrali per la comprensione delle complesse dinamiche regolative degli specifici mercati del lavoro territoriali. Queste differenze incidono sulla struttura e sull'ampiezza dei diversi bacini di disoccupati amministrativi che si rendono disponibili all'assunzione.

Come anticipato nelle pagine precedenti, il secondo trimestre dell'anno è caratterizzato da una sensibile contrazione del numero di persone che quotidianamente vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Questa contrazione è dovuta principalmente all'andamento del mercato del lavoro regionale in prossimità della stagionalità turistica.

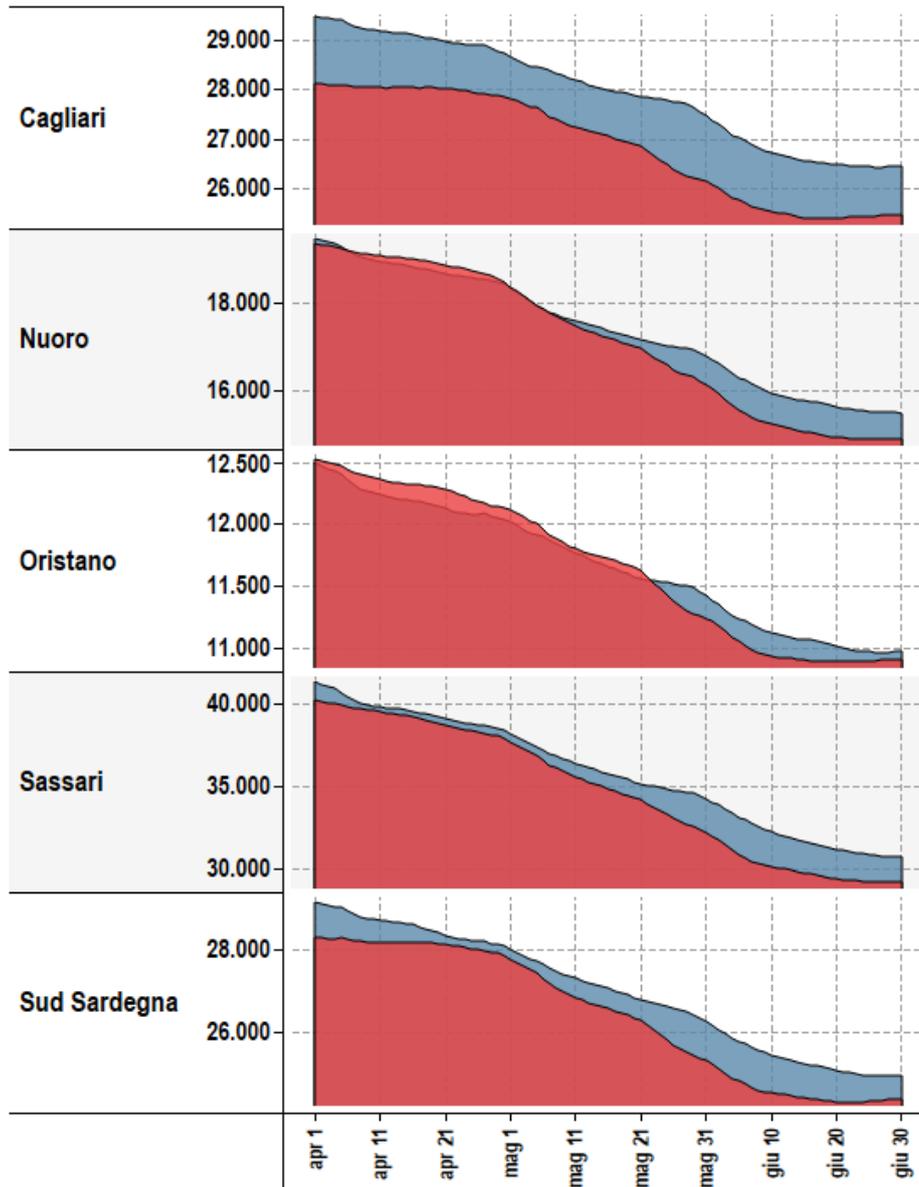
Osservando l'andamento della disoccupazione per provincia (grafico 4) emerge come l'evolversi del fenomeno nei mesi di riferimento abbia inciso in modo differenziato tra gli ambiti territoriali considerati.

Per tutte le province, nel secondo trimestre 2024, si registrano valori analoghi o inferiori rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2023. Tuttavia, se ci concentriamo sull'andamento registrato nel 2024, emergono delle differenze sensibili tra le province. Cagliari e Sassari registrano un andamento decrescente più accentuato rispetto alle altre province lungo l'intero arco temporale considerato.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel 2024 in Sardegna conferma quanto già rilevato nelle osservazioni precedenti. Le province che registrano una riduzione maggiore in termini di medie giornaliere sono Cagliari (-3,90%), Sassari (-3,20%), Sud Sardegna (-2,22%), Nuoro (-1,55%) e Oristano (-0,08%).



Disoccupazione amministrativa per Provincia

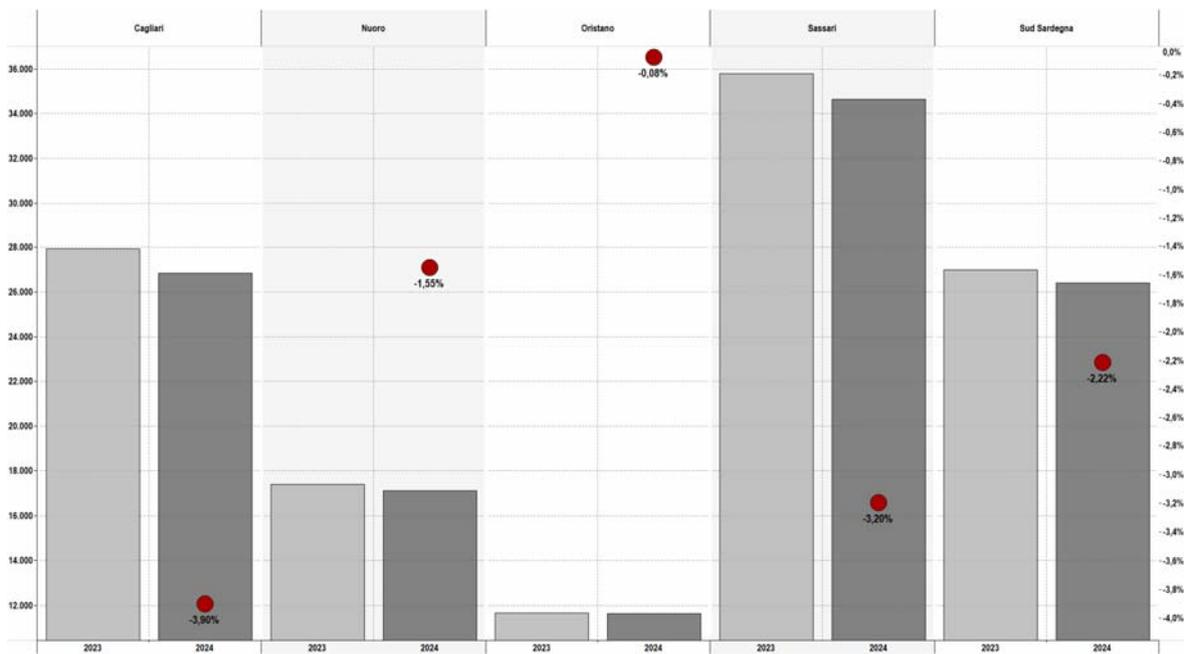


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

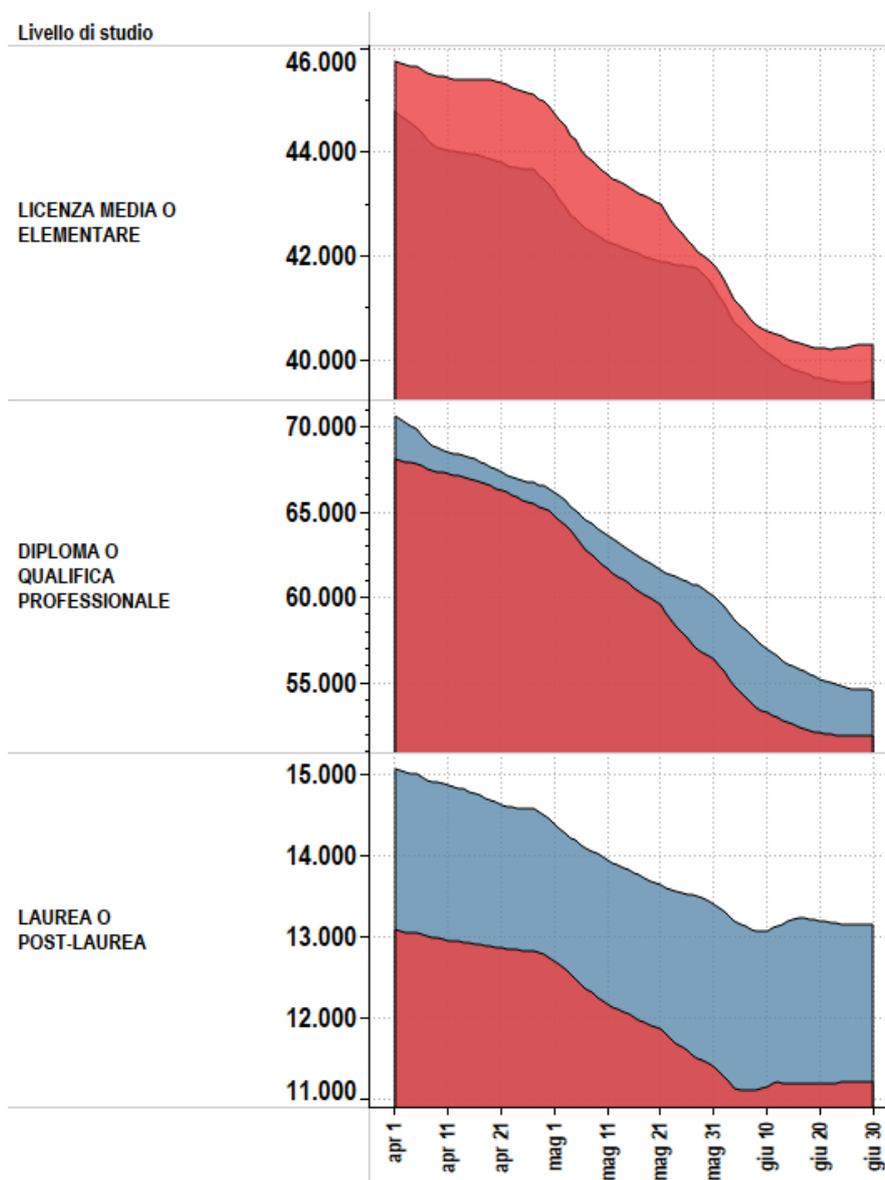
Differenze nel livello di istruzione

La riduzione complessiva registrata nel secondo trimestre del 2024, se osservata alla luce del livello di istruzione posseduto dai disoccupati, mostra delle differenze importanti tra le classi. Dal grafico 6 emerge che, per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, il secondo trimestre dell'anno 2024 ha registrato un livello superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente. I valori registrati da questa classe sono in netta controtendenza rispetto a quelli registrati dalle altre classi.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* il secondo trimestre del 2024 si presenta con valori al di sotto di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Concentrando l'attenzione esclusivamente sul secondo trimestre del 2024 è possibile notare come per le due classi appena considerate emerga una costante riduzione del numero di disoccupati amministrativi (area rossa). Tuttavia, la maggiore contrazione si riscontra per coloro che sono in possesso dei titoli di studio più elevati.

Anche in termini di medie giornaliere (grafico 7), emergono delle sensibili differenze tra le classi. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 2,38% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per le altre due classi, invece, si registrano dei valori negativi, ovvero una riduzione delle persone che vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* si registra -3,78% rispetto l'anno precedente mentre, per le persone con *Laurea o post-laurea* la riduzione è del - 13,53%.

Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione

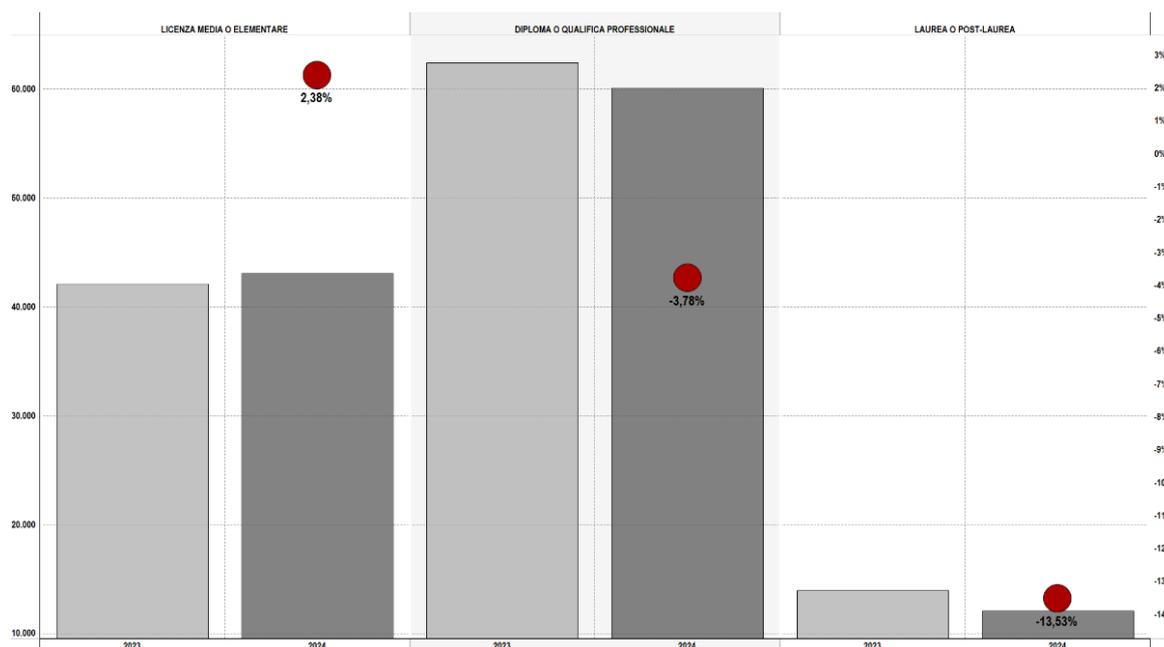


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titolo di studi

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



Differenze generazionali

Osservando la disoccupazione amministrativa in funzione della classe di età delle persone coinvolte emergono diversi elementi di differenziazione tra le stesse. In primo luogo, si evidenziano delle differenze in termini strutturali e di ampiezza delle classi. Infatti, le classi *15-34 anni* e *35-54 anni* sono quelle maggiormente rappresentate all'interno del nostro insieme. Tuttavia, è doveroso ricordare che la dimensione qui indagata, è soggetta sia agli effetti diretti del mercato del lavoro che ai processi di invecchiamento³ della popolazione che caratterizzano la realtà sarda.

Il grafico 8, che mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu), ci permette di osservare anche l'ampiezza delle diverse classi.

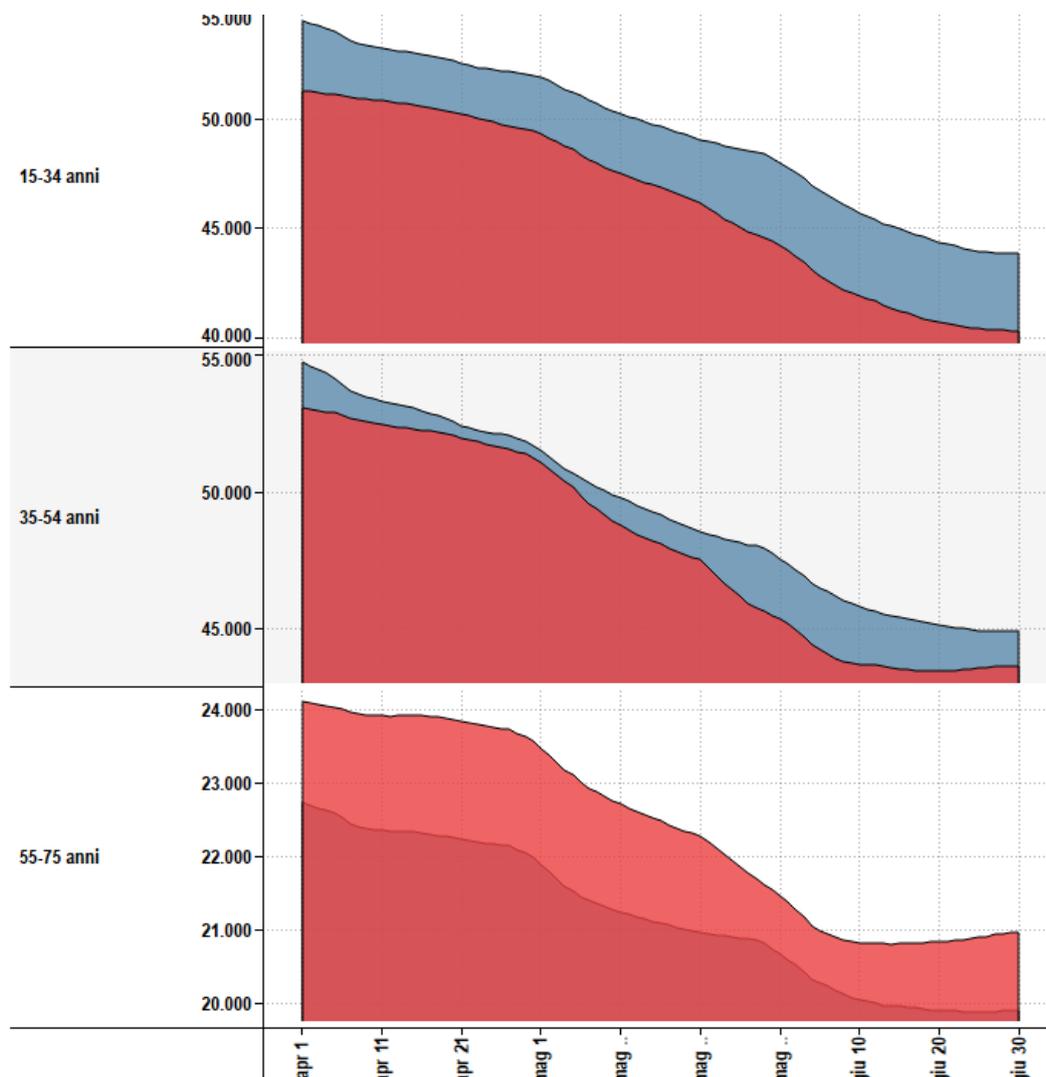
Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili sia osservando l'andamento del 2024 rispetto all'anno precedente che, se comparate tra loro. Per entrambe le classi nel 2024 si evince un livello di disoccupazione amministrativa sempre al di sotto di quello registrato nell'anno 2023. Tuttavia, per la classe *15-34 anni* si evidenzia una contrazione maggiore rispetto a quella che caratterizza la classe *35-54 anni*.

Per la classe *55-75 anni* invece, il secondo trimestre dell'anno 2024 si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente. Questa dinamica è in controtendenza rispetto alle altre classi di età analizzate.

Con il grafico n.9, media giornaliera nel trimestre, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -6,26% rispetto al secondo trimestre del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -2,58% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +5,87% in termini tendenziali.

³ Questo aspetto, non visibile nelle elaborazioni di questa sezione, è osservabile considerando il numero di persone che hanno vissuto almeno un giorno di disoccupazione amministrativa nel trimestre in funzione della fascia di età di appartenenza e della variabilità rispetto all'anno precedente. Seguendo questa traiettoria emerge che mentre la classe *15-34 anni* decresce di 1,7 punti percentuali mentre la classe *55-75 anni* cresce di circa 2 punti percentuali.

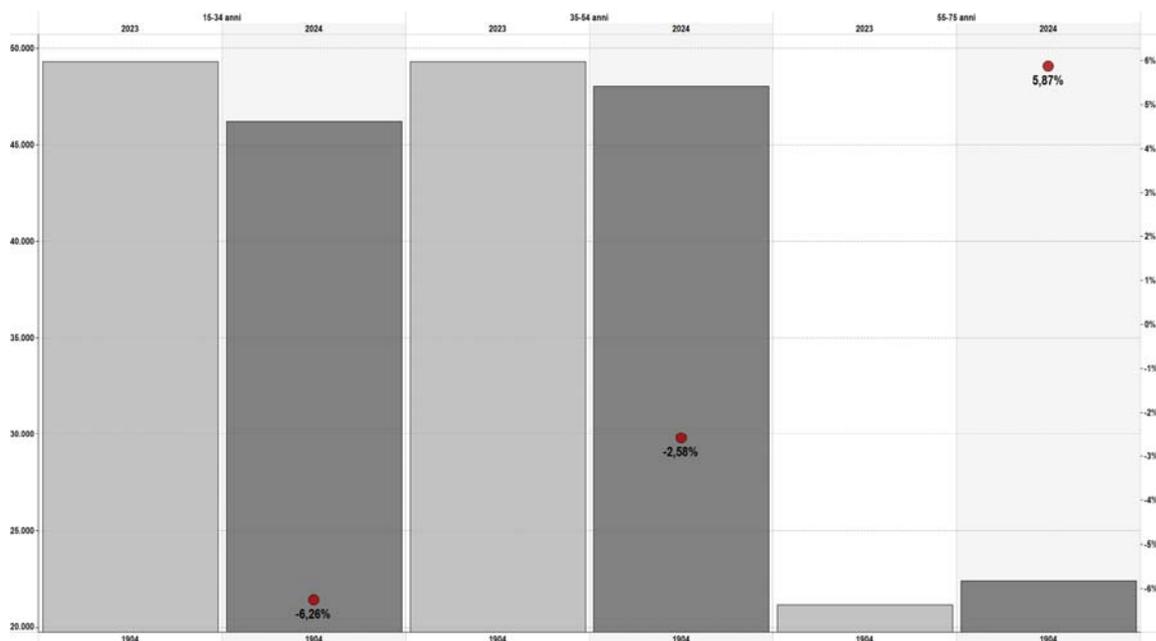
Disoccupazione amministrativa per classe di età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe di età.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



Nazionalità

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in funzione della cittadinanza, grafici 10 e 11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, emerge che nel secondo trimestre dell'anno 2024 il livello registrato dalla popolazione italiana sta sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del primo trimestre del 2023.

In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per gli *Italiani* -3,06% e, una variazione positiva +5,25% registrato dalla classe *Stranieri*.



Disoccupazione amministrativa per nazionalità

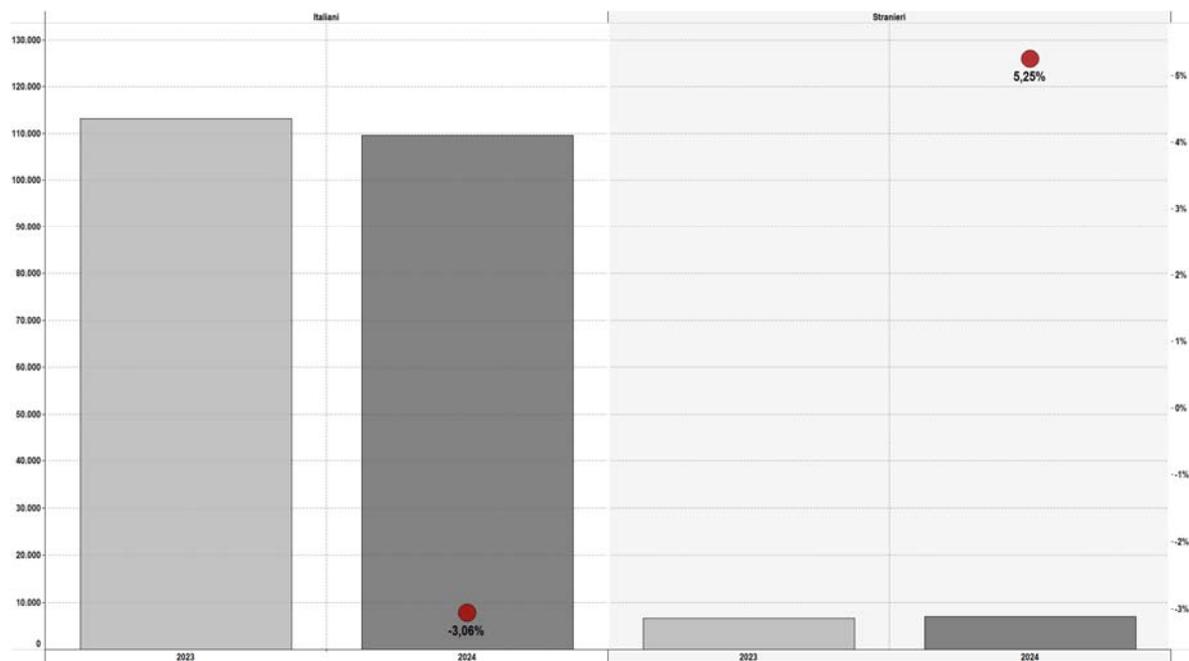


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Esperienza lavorativa

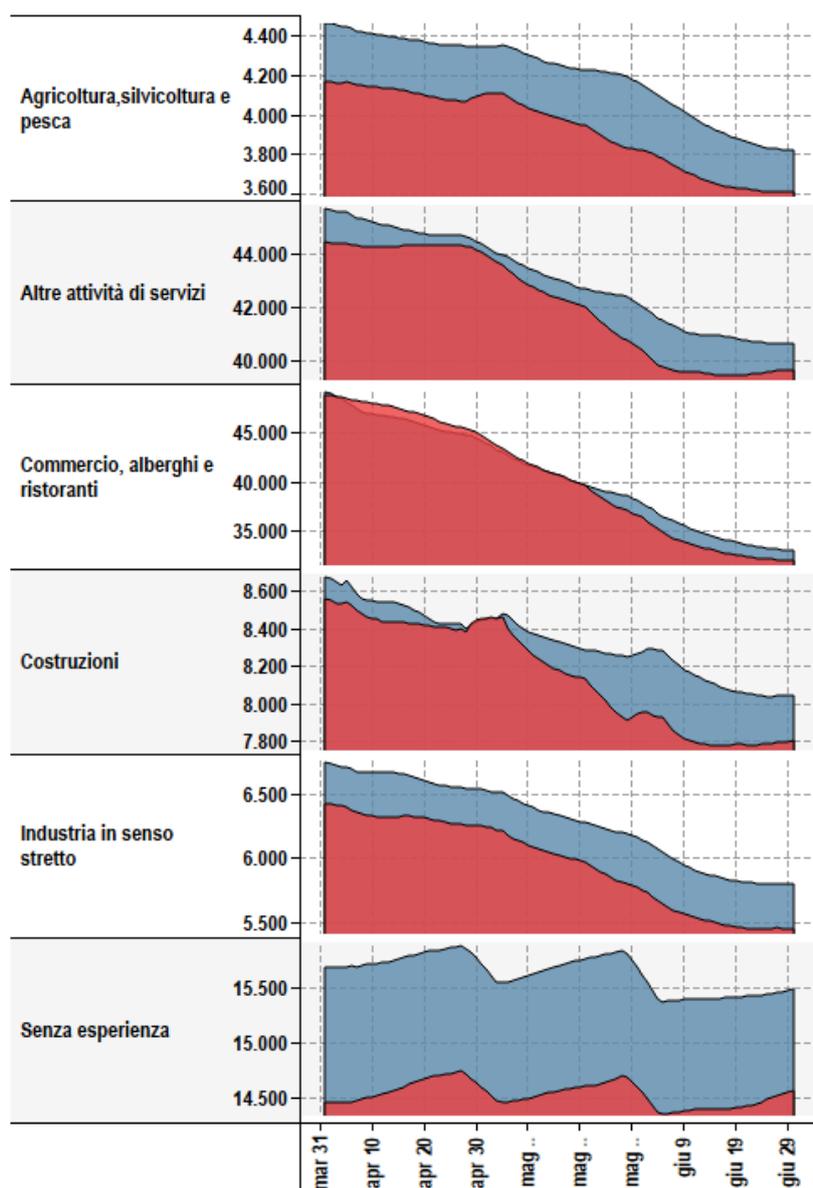
L'esperienza lavorativa pregressa può essere considerata una delle leve più importanti nei processi di ricollocazione. I grafici che seguono ci offrono uno sguardo sull'evoluzione del fenomeno indagato in funzione appunto del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa delle persone che hanno vissuto episodi di disoccupazione amministrativa nel secondo trimestre del 2024⁴. In linea generale, sia in termini di andamento che di medie, emergono delle sensibili differenze intersettoriali.

Osservando il grafico 12, si nota come nel secondo trimestre del 2024 quasi tutti i settori considerati registrano livelli di disoccupazione amministrativa inferiori rispetto a quelli rilevati l'anno precedente. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa.

Quanto emerso nella descrizione degli andamenti settoriali viene confermato anche dalle medie trimestrali. Tutte le classi, nel secondo trimestre 2024, registrano valori al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Rispettivamente *Agricoltura, silvicoltura e pesca* -6,57%, *Altre attività di servizi* -2,24%, *Commercio, alberghi e ristoranti* -0,73%, *Costruzioni* -2,13% e *Industria in senso stretto* -5,36%.

⁴ Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro

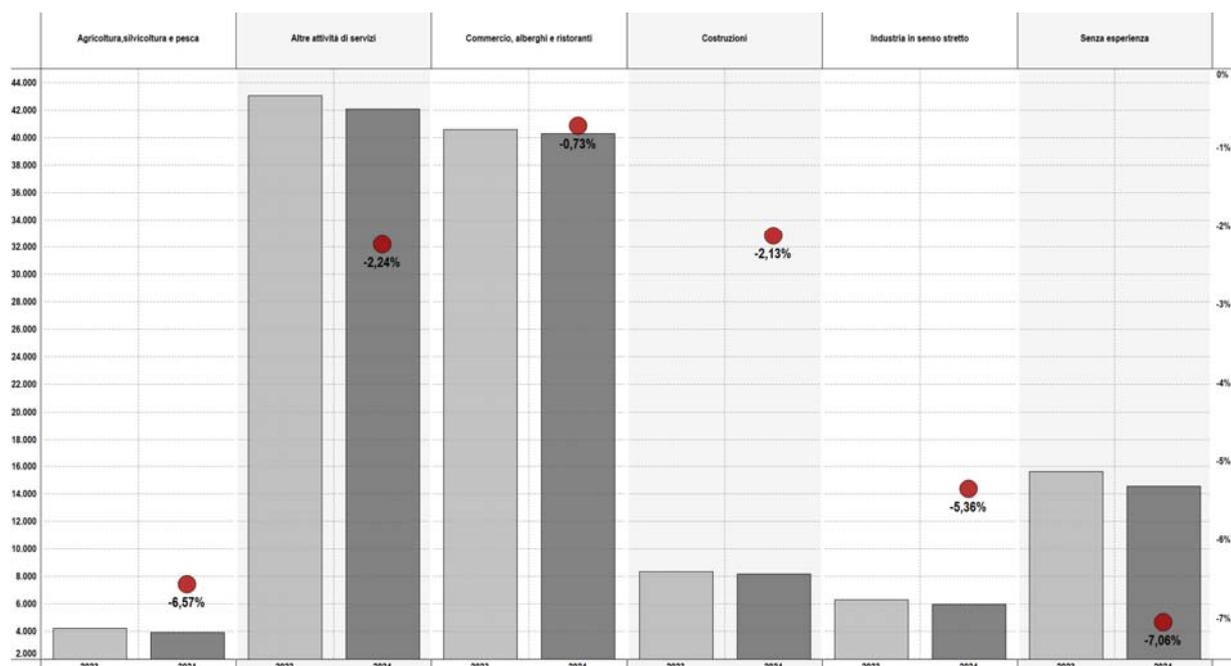


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e

dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

Attivazione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Cessazione: conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Attivazione netta: il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.

Posizioni lavorative giornaliere: i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili

Variabile di stock: rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).

Variabile di flusso: rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti: – tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato); – tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN); - tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpi/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpi/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;

- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato “Inserita”, è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l’inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato “Convalidata”.

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, “Sospesa” o “Revocata”, specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione. La revoca della DID avviene anche nell’ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra “Correnti”, “Vecchie” e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l’ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.



ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle
comunicazioni obbligatorie SIL
Sardegna aggiornate a mese di
marzo 2024*





Sommario

Tendenze del mercato del lavoro regionale.....	2
Tipi di contratto	3
Durata dei contratti a tempo determinato.....	5
Andamento settoriale.....	6
Dinamiche geografiche.....	8
Dinamiche di genere.....	10
Classi d'età	12
Grado di istruzione	14
Full o part-time.....	17
Nazionalità	19
La disoccupazione amministrativa in Sardegna	21
Differenze di genere	23
Differenze territoriali	25
Differenze nel livello di istruzione	28
Differenze generazionali.....	30
Nazionalità	33
Esperienza lavorativa	36
Nota metodologica	39

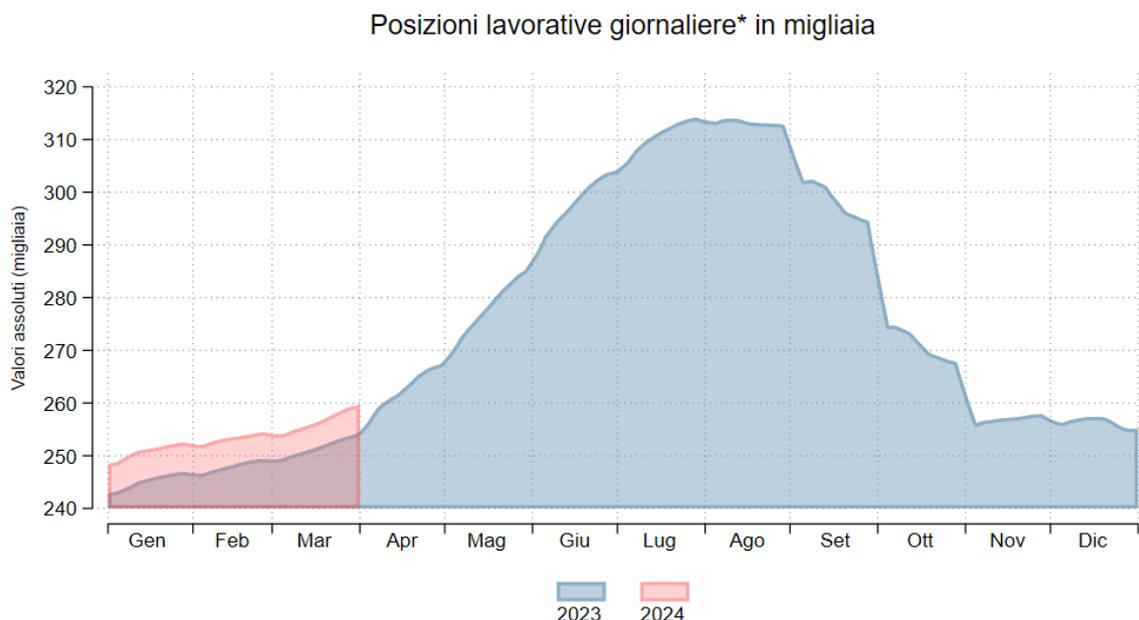
Tendenze del mercato del lavoro regionale

Questa parte del Report, basata sulle comunicazioni obbligatorie del SIL Sardegna, mira a rappresentare l'andamento del mercato del lavoro regionale in termini generali, ma anche con riferimento a una serie di dimensioni d'analisi quali il tipo di contratto, l'andamento settoriale, le dinamiche geografiche, le dinamiche di genere, le classi d'età, il grado d'istruzione, la differenziazione tra contratti full o part-time, la cittadinanza dei lavoratori.

Come mostrato dal Grafico 1, da un punto di vista generale, nel primo trimestre dell'anno 2024 si osserva un andamento positivo del mercato del lavoro; infatti, si riscontrano valori delle posizioni lavorative costantemente superiori a quelli riscontrati nel medesimo periodo dell'anno precedente (il 2023) che, a loro volta, erano stati superiori a quelli del 2022.

Naturalmente, dietro questi dati di sintesi si celano varie sfaccettature, che emergeranno nel seguito di questa sezione del Report, attraverso la disarticolazione dei dati nelle varie dimensioni di analisi del mercato del lavoro.

Grafico 1



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, media mobile 7 giorni

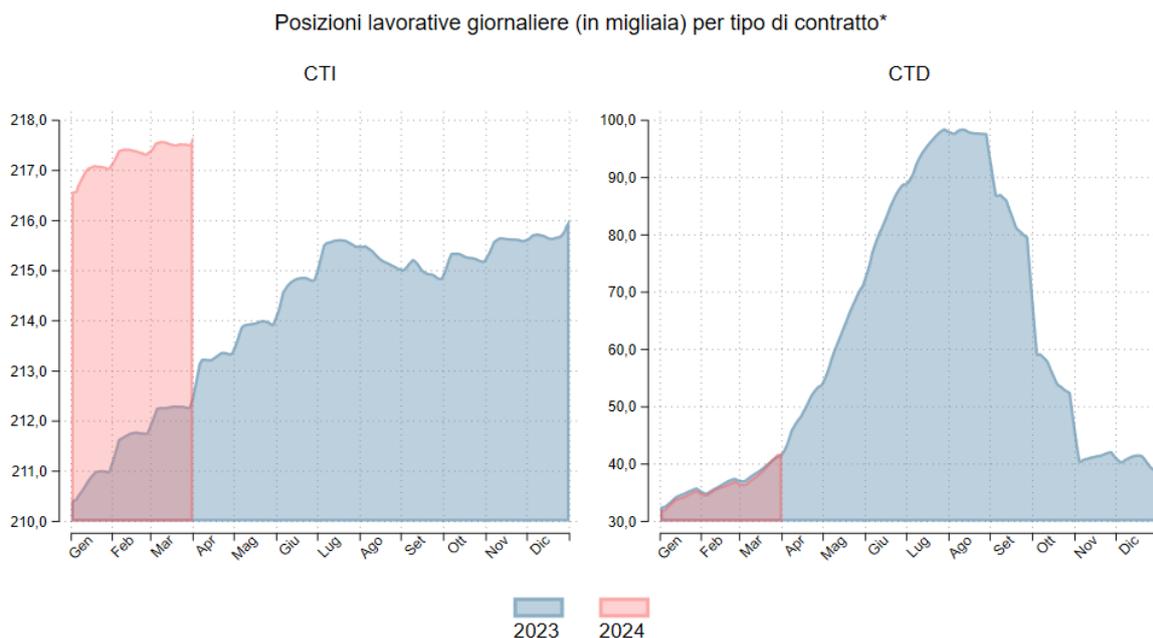
Tipi di contratto

L'incremento delle posizioni lavorative rilevate nel Grafico 1 è principalmente determinato dal buon andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere a tempo indeterminato: nei primi tre mesi del 2024 i valori di questo tipo di posizioni lavorative sono stati costantemente superiori a quelli del 2023 (Grafico 2), raggiungendo un +3% complessivo (Grafico 3).

Con riferimento ai contratti a tempo indeterminato, nei primi tre mesi del 2024 si osserva un andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere molto simile a quello dell'analogo periodo del 2023 (Grafico 2), con una lieve flessione complessiva del -1% (Grafico 3).

Si noti che la miglior performance delle posizioni lavorative a tempo indeterminato rispetto a quelle a tempo determinato rappresenta un segnale positivo, che potrebbe preludere ad una riduzione della precarietà nel mercato del lavoro.

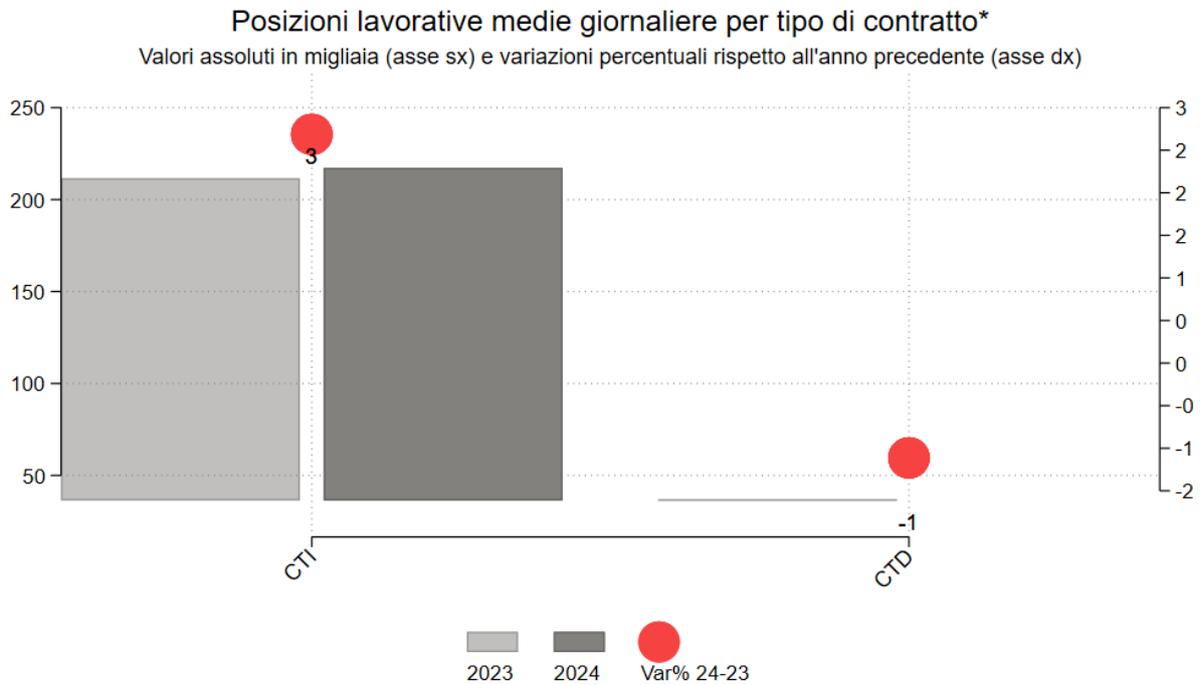
Grafico 2



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 3



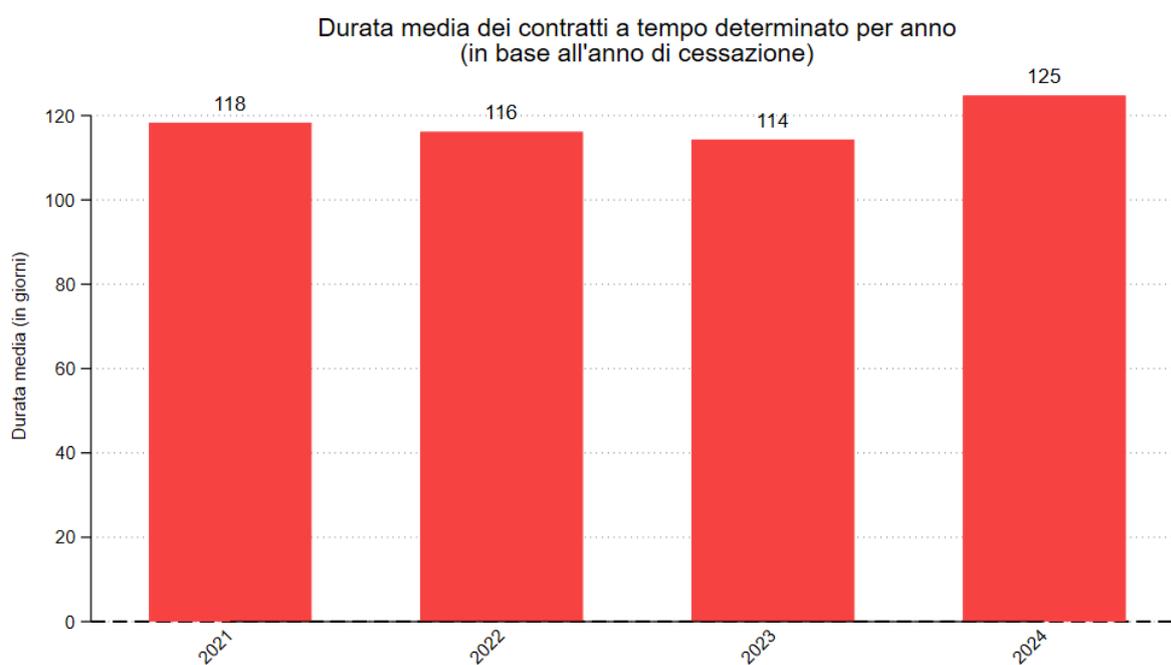
Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 mostra la durata media dei contratti a tempo determinato nei primi tre mesi degli ultimi quattro anni, al fine di valutare se l'instabilità lavorativa (misurata, appunto, dalla durata media dei contratti) sia in aumento o in diminuzione.

Emerge che, dopo una riduzione moderata ma costante dal 2021 al 2023 (118 giorni nel 2021, 116 giorni nel 2022 e 114 giorni nel 2023), nel 2024 si è assistito ad un incremento piuttosto netto (da 114 giorni nel 2023 a 124 nel 2024).

Tale dato è in linea con quello precedentemente illustrato a proposito dell'incremento dei contratti a tempo indeterminato: a fronte di una certa penuria di lavoratori la domanda è vivace, riflettendosi in un aumentano dei contratti stabili e dei tempi medi di durata dei contratti a tempo determinato.

Grafico 4



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

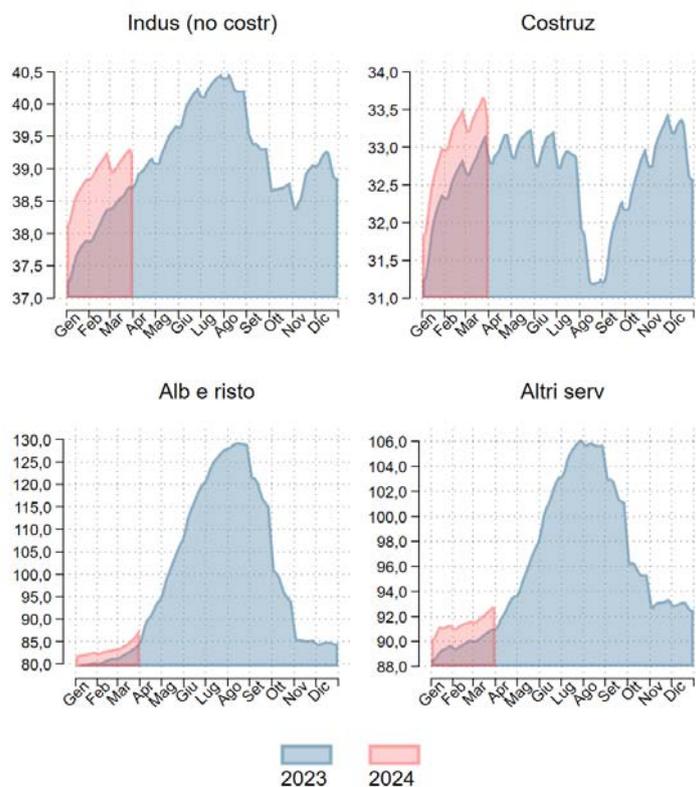
Andamento settoriale

Come evidenziato dai grafici 5 e 6, tutti i settori produttivi, nel primo trimestre del 2024, presentano valori positivi (se confrontati a quelli registrati nel 2023). Tutti i settori considerati tendono a crescere del 2%, ad eccezione del settore degli Alberghi e dei ristoranti che cresce in misura ancora più consistente: +3%.

Merita una menzione il settore delle Costruzioni che, dopo un rallentamento nella crescita riscontrato nel 2023 e segnalato nella precedente edizione del presente report, nei primi tre mesi del 2023 ricomincia a crescere. Sembrerebbe, pertanto, che la riduzione degli ingenti incentivi destinati a questo settore negli ultimi anni (in particolare il c.d. bonus 110%) non si sia (ancora) riflesso sull'andamento positivo dell'occupazione.

Grafico 5

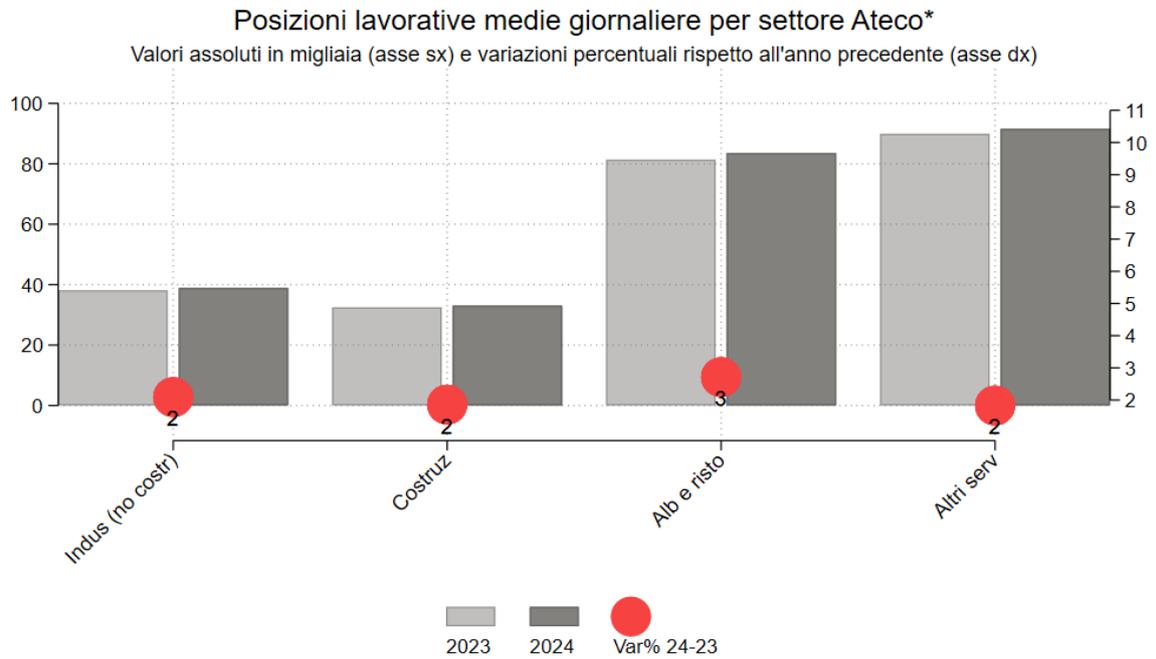
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 6

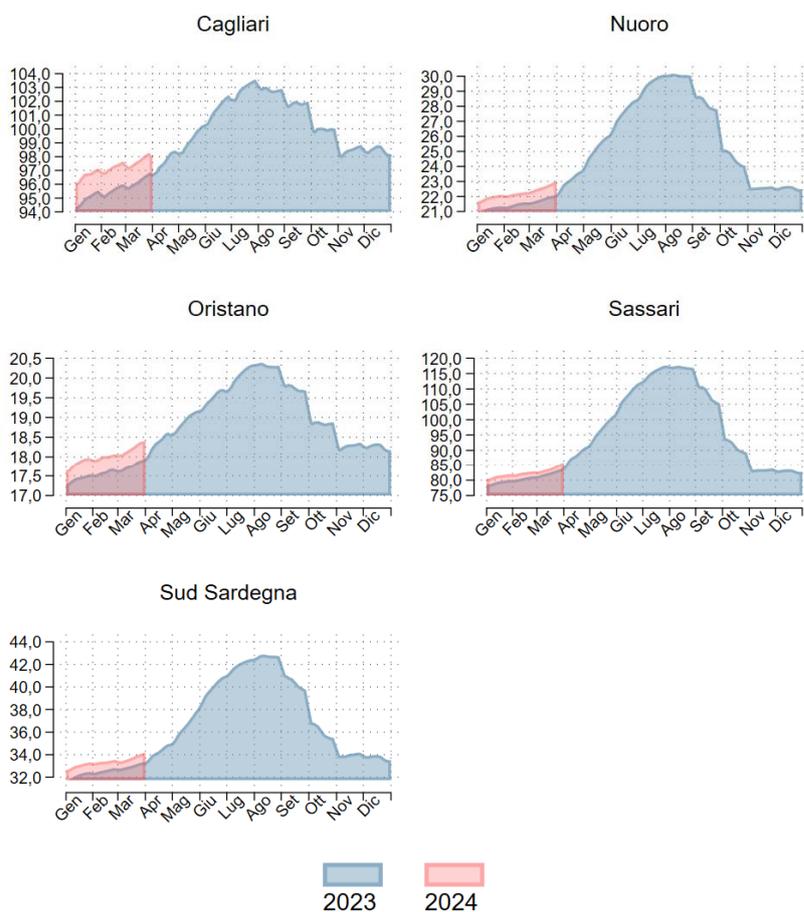


Dinamiche geografiche

L'andamento delle posizioni lavorative è stato positivo in tutte le ripartizioni territoriali regionali (si vedano i grafici 7 e 8), seppure con livelli di intensità differenziati. In particolare, mentre nelle province di Oristano, Sassari e Sud Sardegna, ma anche nella Città metropolitana di Cagliari, la crescita è stata del +2%, nella Provincia di Nuoro l'incremento è stato leggermente più sostenuto, attestandosi sul +3%.

Grafico 7

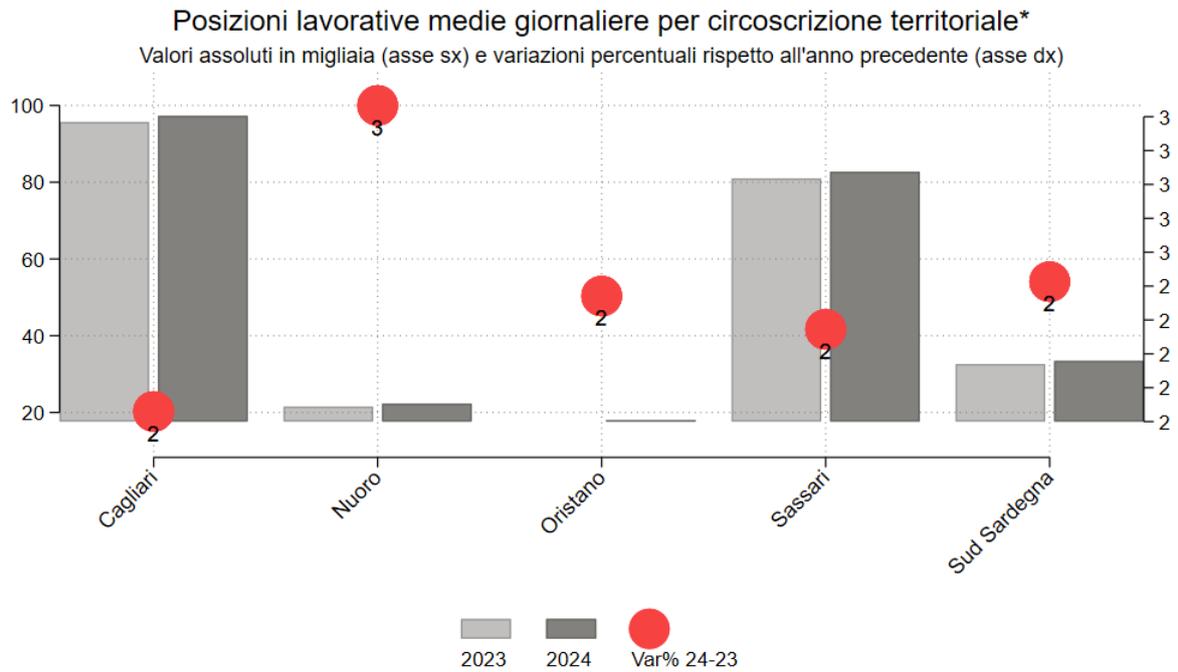
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 8

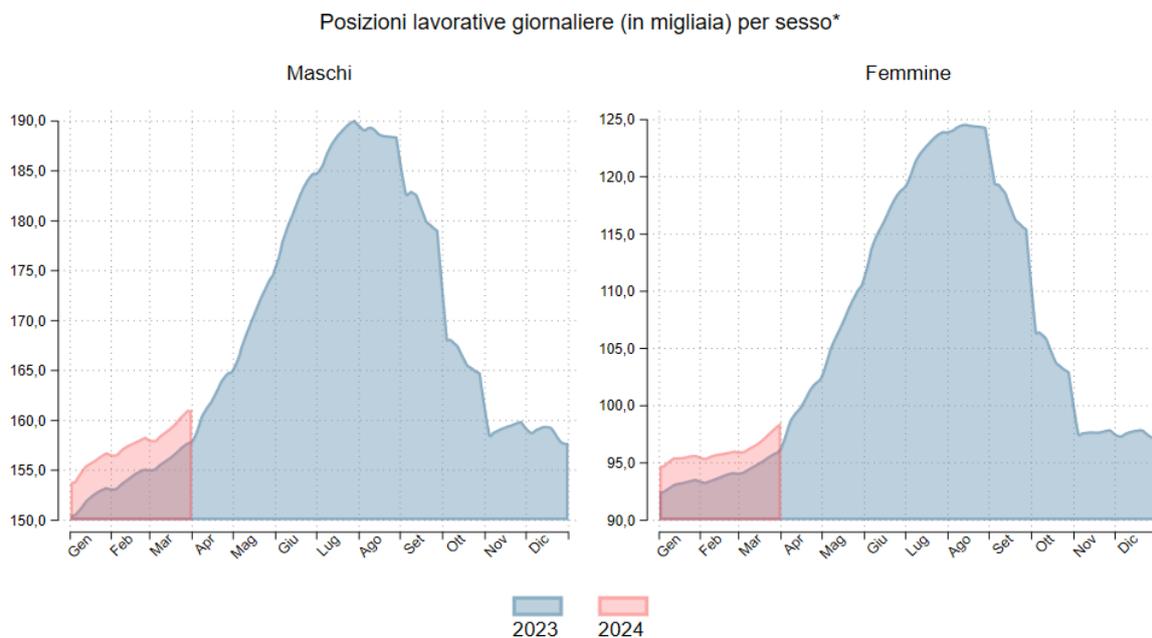


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

Dinamiche di genere

Le dinamiche di genere nel mercato del lavoro (misurate attraverso le posizioni lavorative medie giornaliere) mostrano un andamento positivo sia per i maschi che per le femmine (in entrambi a casi +2%). Tuttavia, queste ultime con valori complessivamente leggermente superiori ai primi (Grafico 9). Questo significa che il persistente gender gap del mercato del lavoro, consistente in un numero di posizioni lavorative medie giornaliere maschili costantemente superiori a quelle femminili, è costante

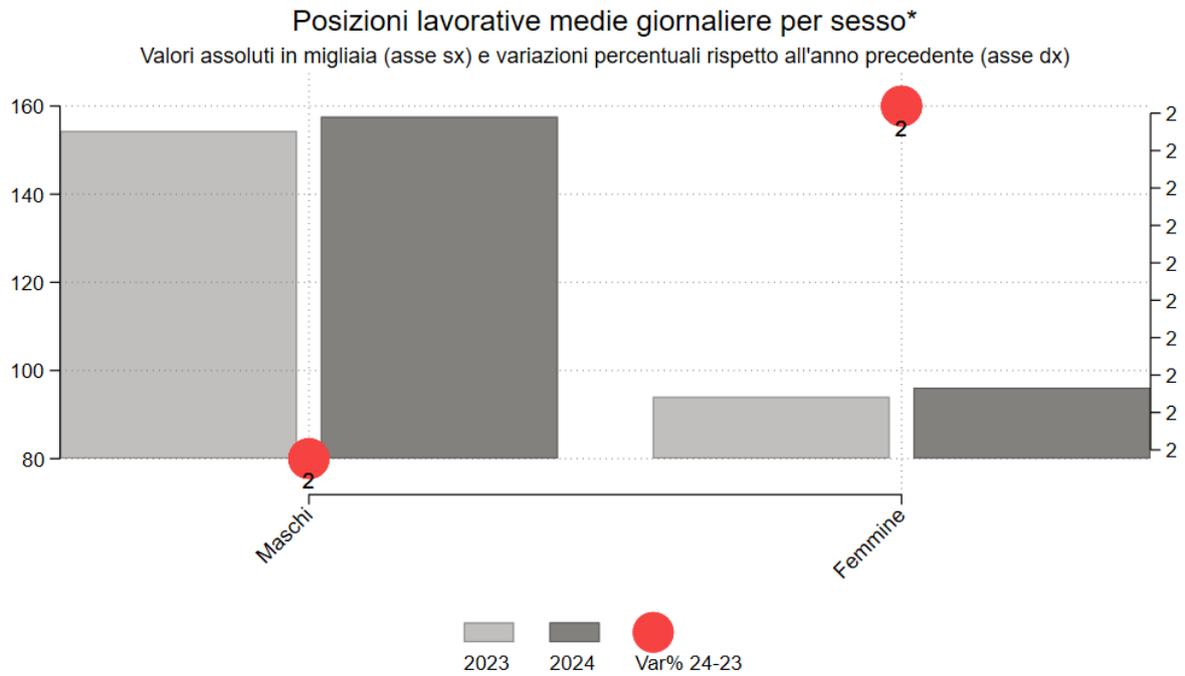
Grafico 9



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 10



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

Classi d'età

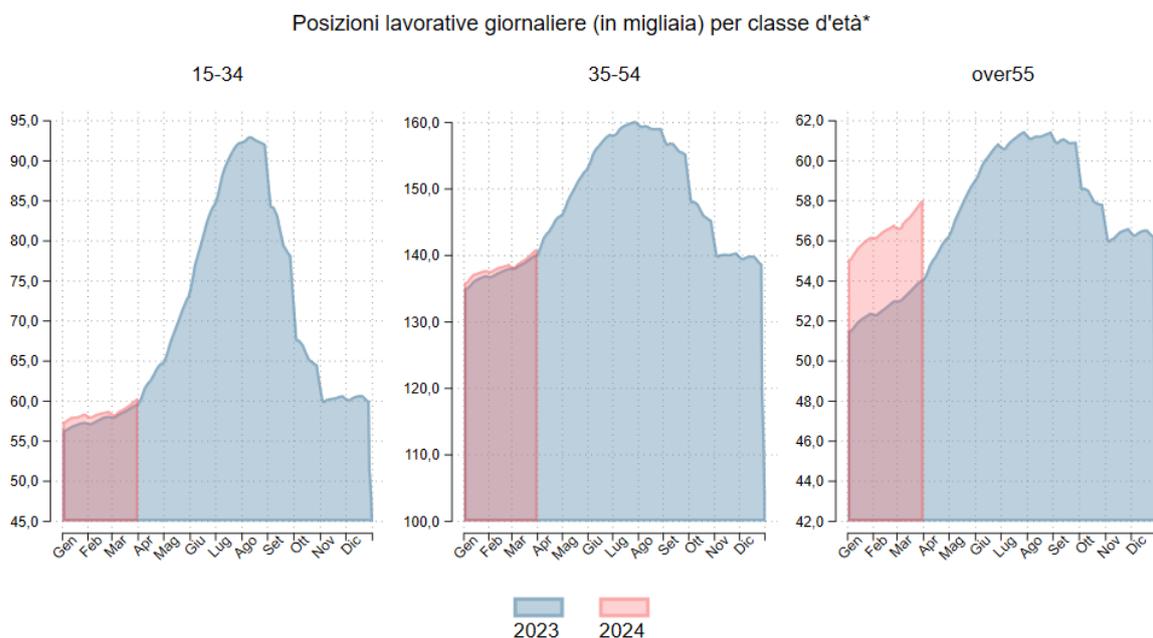
Dai grafici 11 e 12 emerge un costante andamento positivo dei valori delle posizioni lavorative medie giornaliere per tutte le classi d'età, che nei primi tre mesi del 2024 si sono mantenute su valori superiori rispetto a quelli registrati nel 2023.

Su base annua, spicca l'incremento della classe d'età over 55 che registra un incremento del 8%. Seppur in misura meno accentuata, si evidenzia un andamento positivo sia della classe d'età 15-34 anni che di quella 35-54 anni (in entrambi i casi +2%).

È possibile che la miglior performance della classe d'età più avanzata sia legata alle dinamiche demografiche: il numero di cittadini occupati della fascia d'età over 55 aumenta più rapidamente dei pensionamenti e delle cessazioni nella stessa classe d'età.

Si noti che le dinamiche demografiche rappresenteranno nei prossimi decenni uno dei principali driver del mercato del lavoro. Infatti, secondo le stime, in Italia (e in Sardegna in misura particolarmente accentuata) si assisterà ad un progressivo invecchiamento e calo demografico, con la conseguente progressiva riduzione della forza di lavoro.

Grafico 11



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

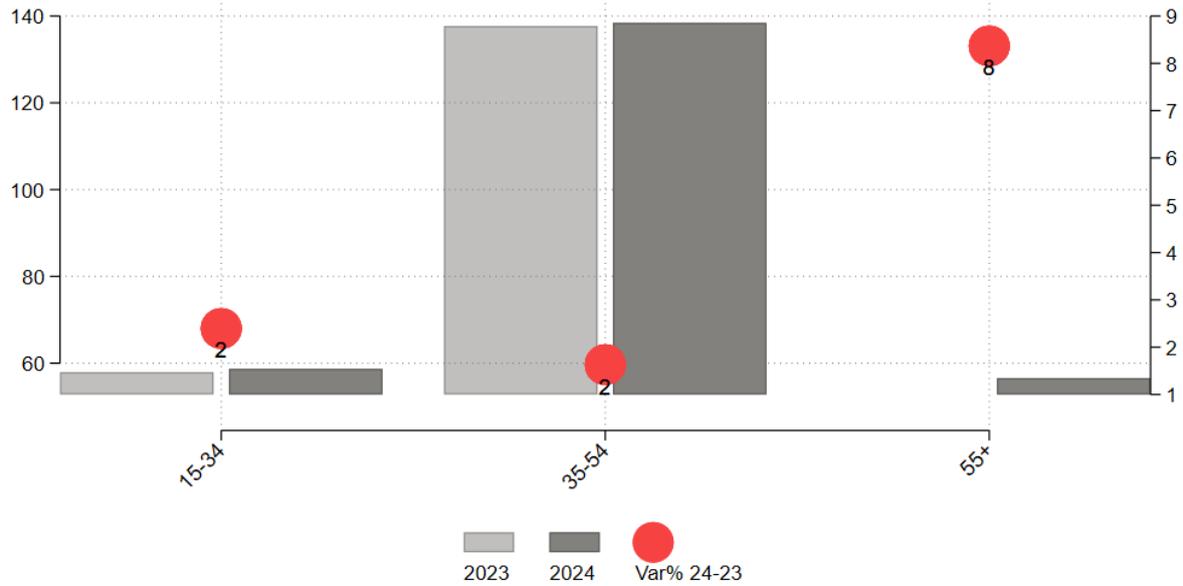


Grafico 12

RLMeanEVarPercAssClasseEtaShortAnnoPrec.png

Posizioni lavorative medie giornaliere per classe d'età*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA



Grado di istruzione

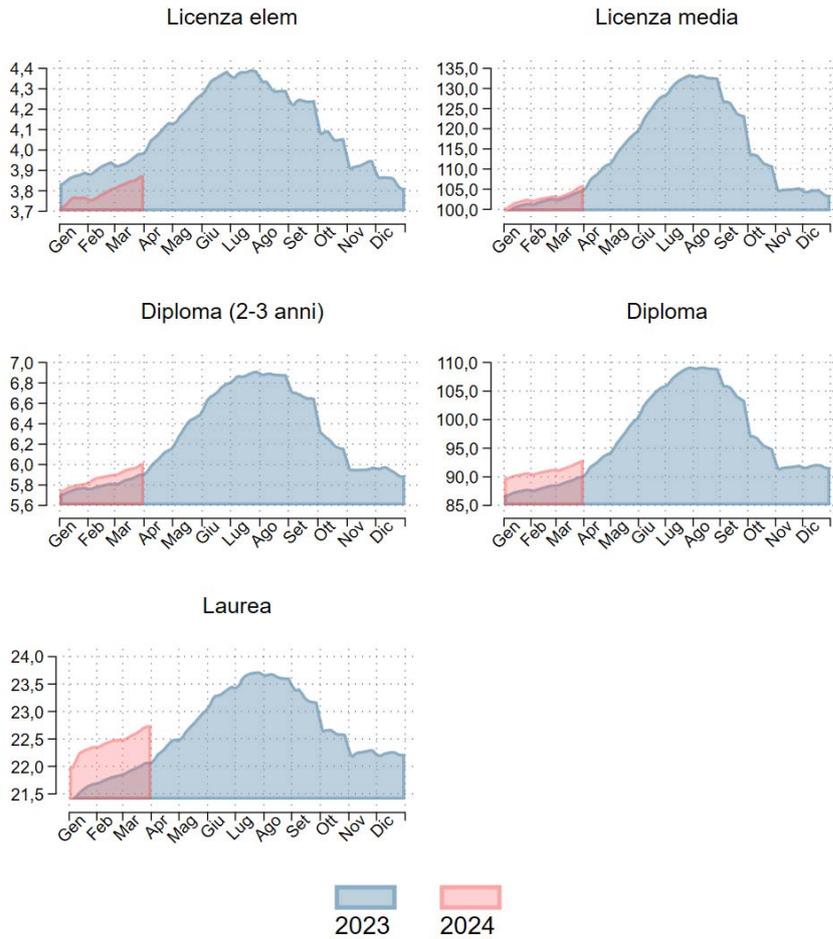
In linea con il dato nazionale, i grafici 13 e 14 mostrano un andamento delle posizioni lavorative direttamente proporzionale al titolo di studio: al crescere del titolo di studio, migliora l'andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere.

Le posizioni lavorative crescono in maniera piuttosto significativa per i lavoratori che posseggono un diploma o una laurea (in entrambi i casi +3%), aumentano in misura contenuta per coloro che posseggono un diploma di 2-3 anni o una licenza media (+1%), mentre diminuiscono nettamente per i possessori di un titolo di studio pari o inferiore alla licenza media (-3%).

Se ne può concludere che l'investimento in istruzione, nonostante tutto, continua a rappresentare un vantaggio anche nel mercato del lavoro regionale.

Grafico 13

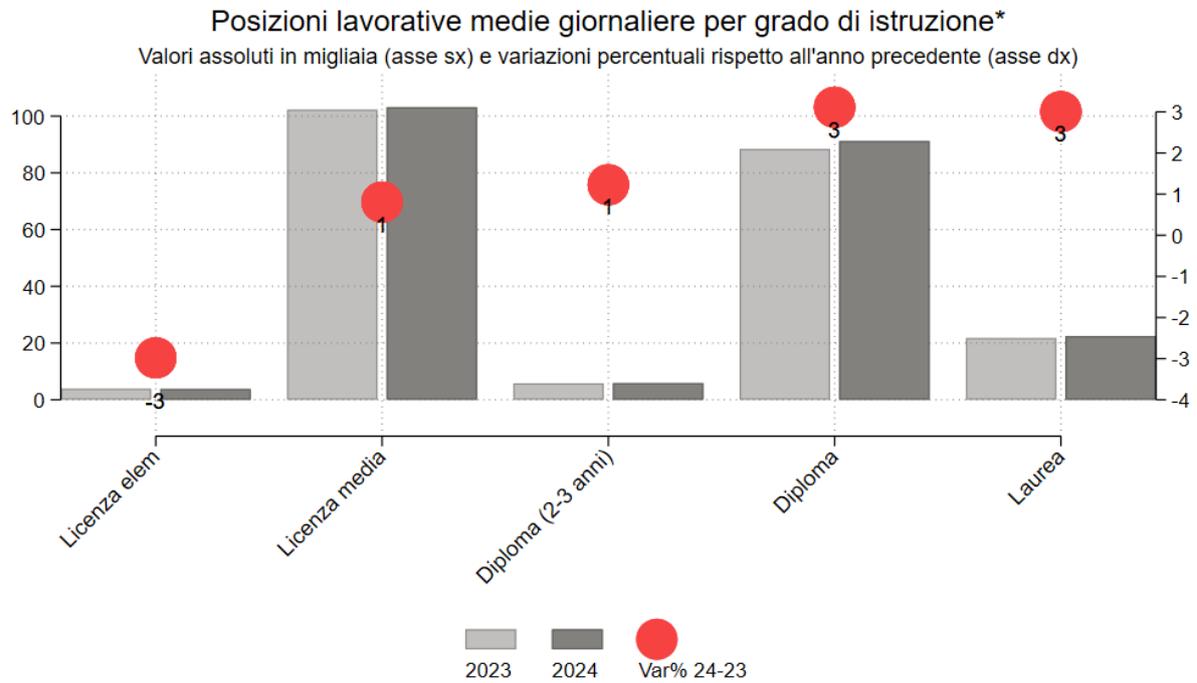
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 14



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

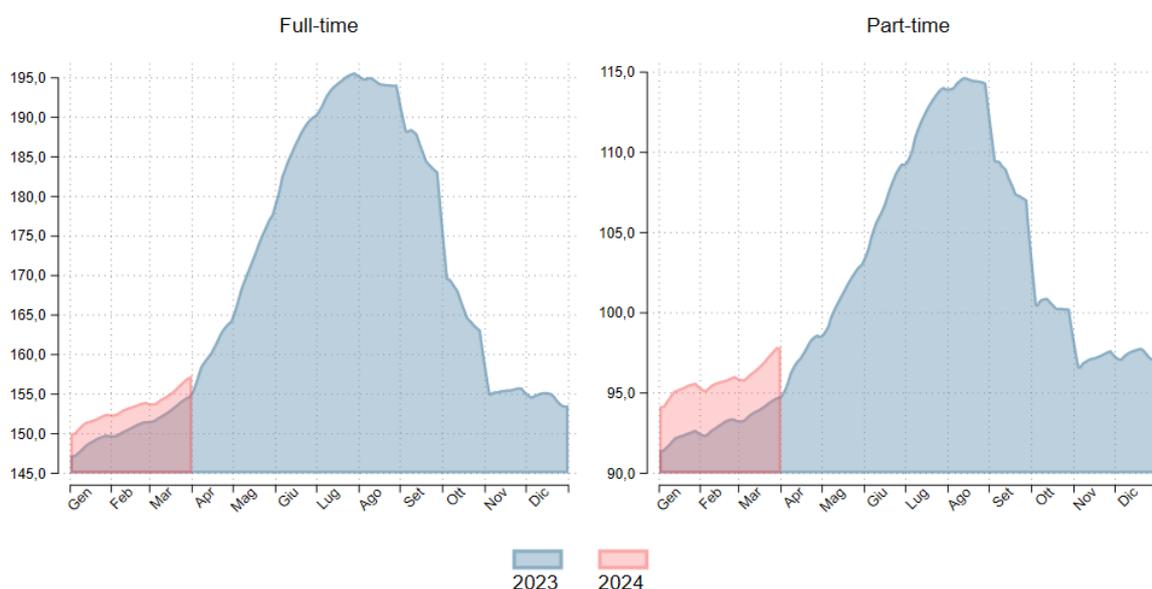
Full o part-time

Sia i contratti full time che quelli part time, nei primi tre mesi del 2024, hanno seguito un andamento costantemente superiore a quello raggiunto nell'analogo periodo del 2023. Tuttavia, i contratti di lavoro **full-time** sono aumentati in misura leggermente inferiore rispetto a quelli **part-time** (+2% contro +3%).

Si tratta di un dato in controtendenza rispetto a quelli osservati in precedenza, relativi all'incremento della durata media dei contratti a tempo determinato e della numerosità di quelli a tempo indeterminato (questi ultimi crescono più velocemente di quelli a tempo determinato). Infatti, mentre tali dati denotano un possibile incremento della domanda a velocità superiore rispetto all'offerta, l'incremento dei contratti part time a velocità superiore rispetto a quelli full time potrebbe suggerire il contrario. Tuttavia, si tratta di un dato riferito al solo primo trimestre, pertanto potrebbe essere influenzato da dinamiche stagionali. Pertanto, sarà utile monitorare l'evoluzione di tale dato nei prossimi trimestri.

Grafico 15

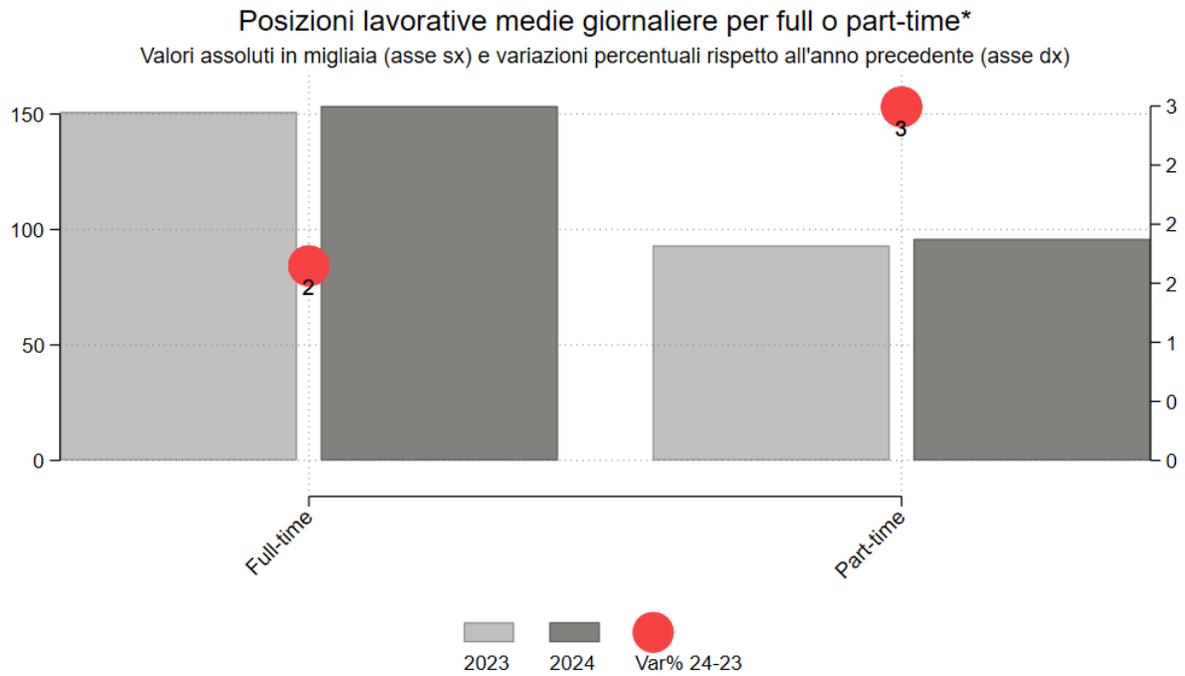
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per full o part-time*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 16

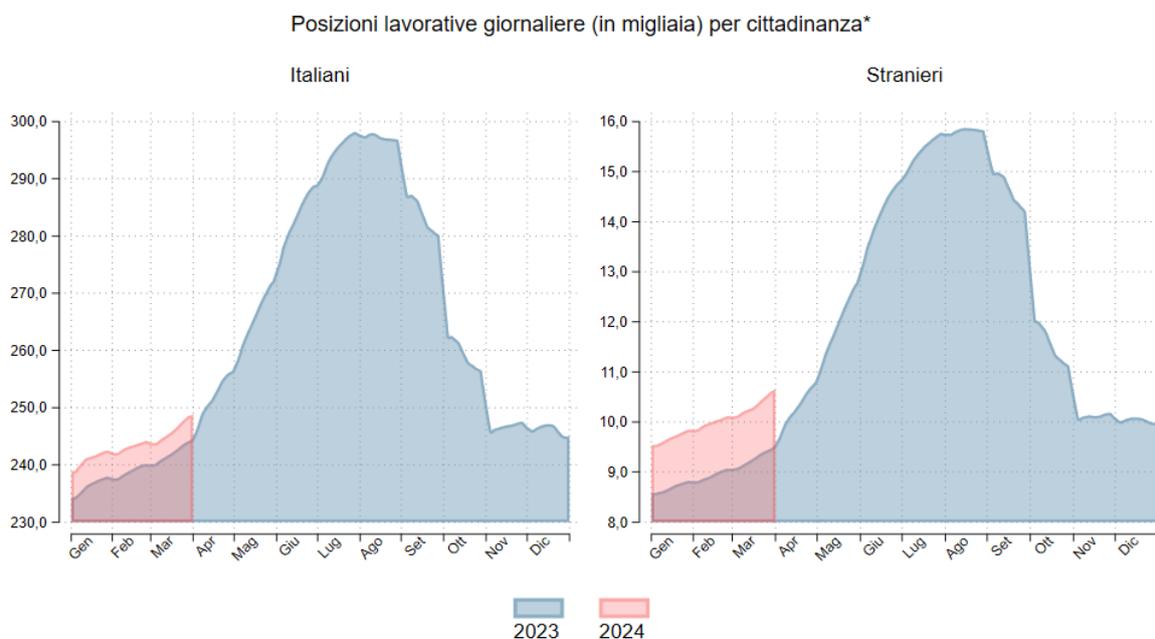


Nazionalità

Le posizioni lavorative medie giornaliere degli **stranieri** sono cresciute a velocità nettamente superiore rispetto a quelle degli italiani (rispettivamente +12% e +2%).

Tuttavia, è utile evidenziare che il numero complessivo delle posizioni lavorative degli stranieri è molto ridotto rispetto a quello delle posizioni lavorative ricoperte dagli italiani e che, pertanto, il dato sugli stranieri incide in misura non troppo accentuata sull'andamento complessivo del mercato del lavoro regionale.

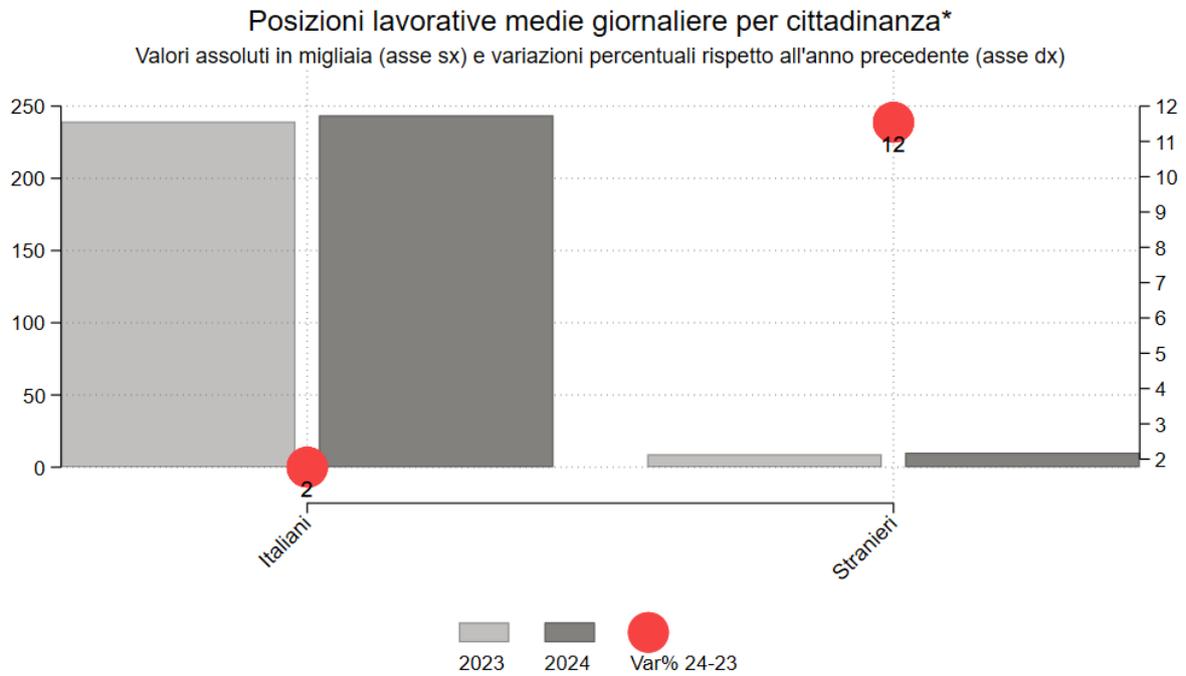
Grafico 17



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 18



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

La seguente sezione del report si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa “dinamica” regionale nel primo trimestre dell’anno 2024. L’analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato¹ detenuti presso il SIL Sardegna. Per ciascuna delle dimensioni analizzate verrà offerto uno sguardo comparato tra il primo trimestre dell’anno 2024 e l’anno precedente sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, attraverso un valore sintetico, media giornaliera, capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati.

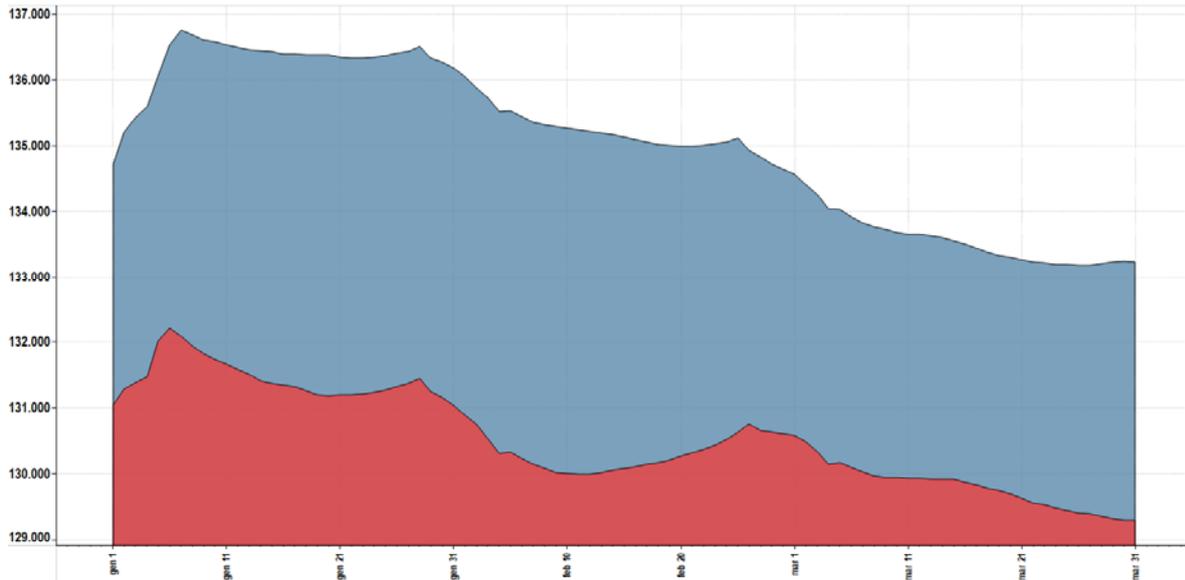
Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l’andamento giornaliero relativo alla disoccupazione amministrativa dinamica per gli anni 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna. Come si evince dal grafico il primo trimestre dell’anno 2024 è stato caratterizzato da un numero di disoccupati amministrativi sempre inferiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell’anno precedente. In termini di medie giornaliere, il primo trimestre del 2024 registra un -3,32% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

¹ Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell’anno 2023. [Link](#)



Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero

Disoccupazione amministrativa dinamica. Andamento giornaliero.



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

■ 2023 ■ 2024

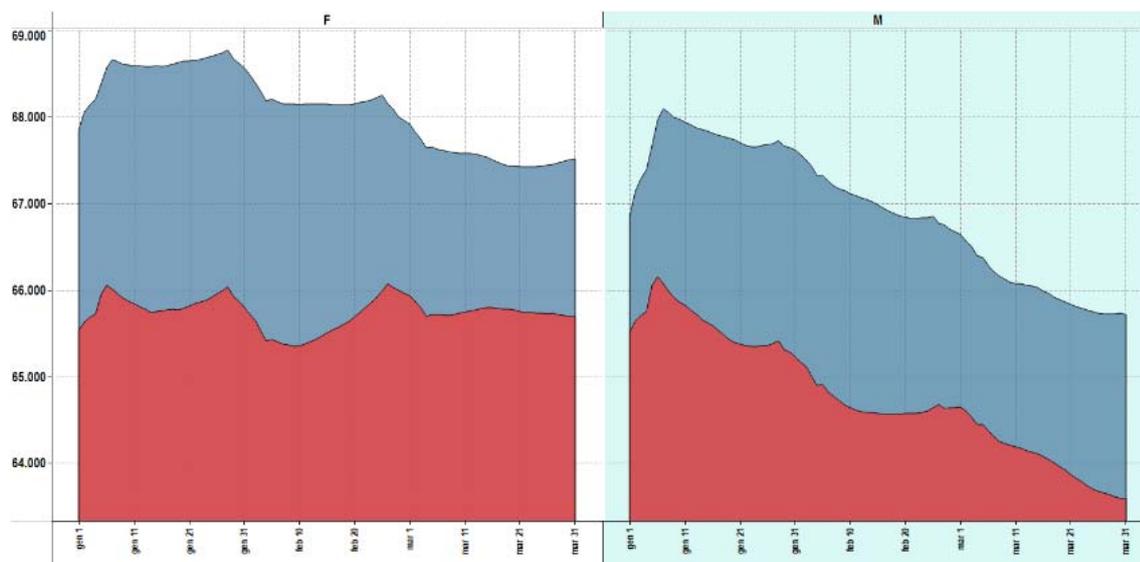
Differenze di genere

Osservando l'andamento giornaliero (grafico 2) della disoccupazione amministrativa emergono analogie e differenze che caratterizzano i generi.

Nei primi tre mesi dell'anno 2024 (grafico 2) il numero di persone che quotidianamente vivono un episodio di disoccupazione amministrativa² registra valori al di sotto di quelli registrati l'anno precedente per entrambe i generi. Sempre con riferimento al grafico 2 è possibile notare delle differenze tra i due andamenti. Infatti, per il genere maschile emerge un andamento decrescente molto più evidente rispetto al genere femminile.

Osservando le medie giornaliere (grafico 3), si nota come la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nei primi mesi del 2024, abbia inciso in modo leggermente differenziato tra i generi. Per il genere femminile si registra una riduzione del -3,45 % leggermente al di sopra di quanto registrato dal genere maschile -3,20%.

Disoccupazione amministrativa per genere

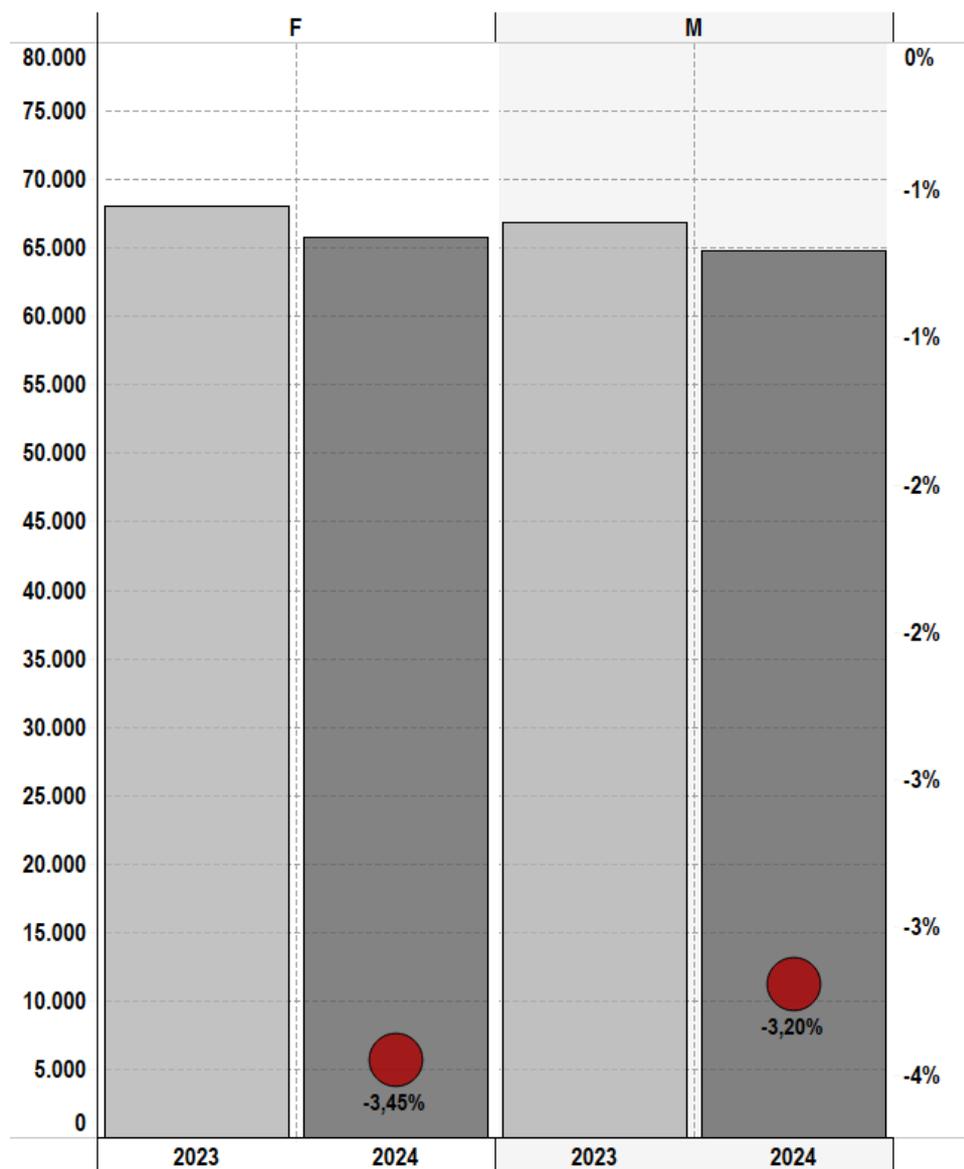


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

² È bene precisare che nel presente contributo con il termine *disoccupato amministrativo* si ricomprendono sia coloro che hanno avuto una esperienza lavorativa precedente al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità che, coloro che invece non hanno avuto alcuna esperienza lavorativa precedente.

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



Differenze territoriali

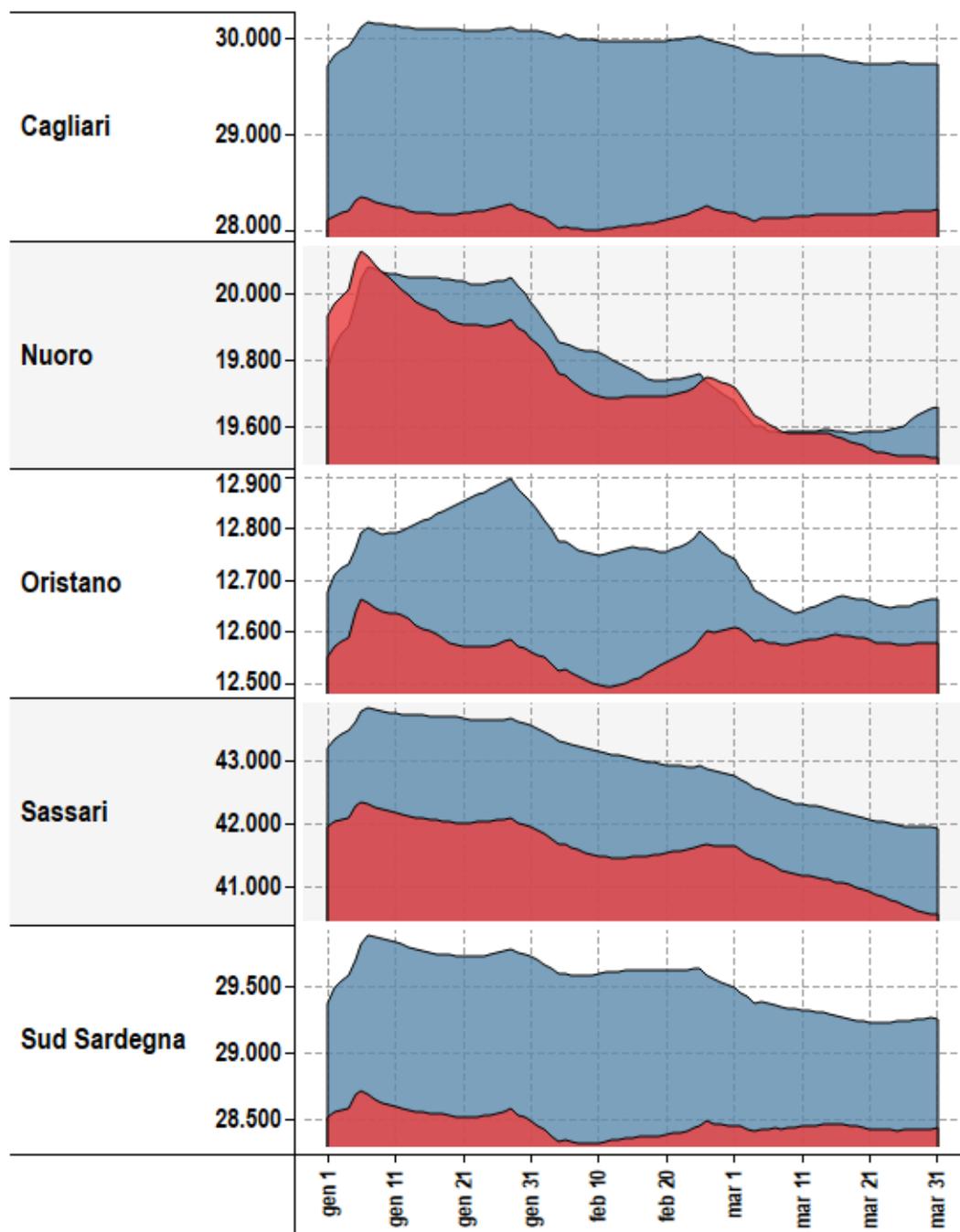
Osservando l'andamento della disoccupazione amministrativa per provincia emergono delle differenze significative sia in termini di andamento giornaliero che di medie giornaliere.

L'andamento giornaliero per provincia, rappresentato nel grafico 4, mostra come l'evolversi del fenomeno abbia inciso in modo differenziato nei diversi ambiti territoriali. Per tutte le province, nel primo trimestre 2024, si registrano valori analoghi o inferiori rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2023. Tuttavia, se ci concentriamo sull'andamento registrato nel 2024, emergono delle differenze sensibili tra le province.

Nuoro e Sassari registrano un andamento decrescente più accentuato rispetto alle altre province lungo l'intero arco temporale considerato.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel 2024 in Sardegna si distribuisce in modo differenziato tra le province. Le province che registrano una riduzione maggiore in termini di medie giornaliere sono Cagliari (-5,91%), Sud Sardegna (-3,69%), Sassari (-3,26%), Oristano (-1,38%) e Nuoro (-0,26%).

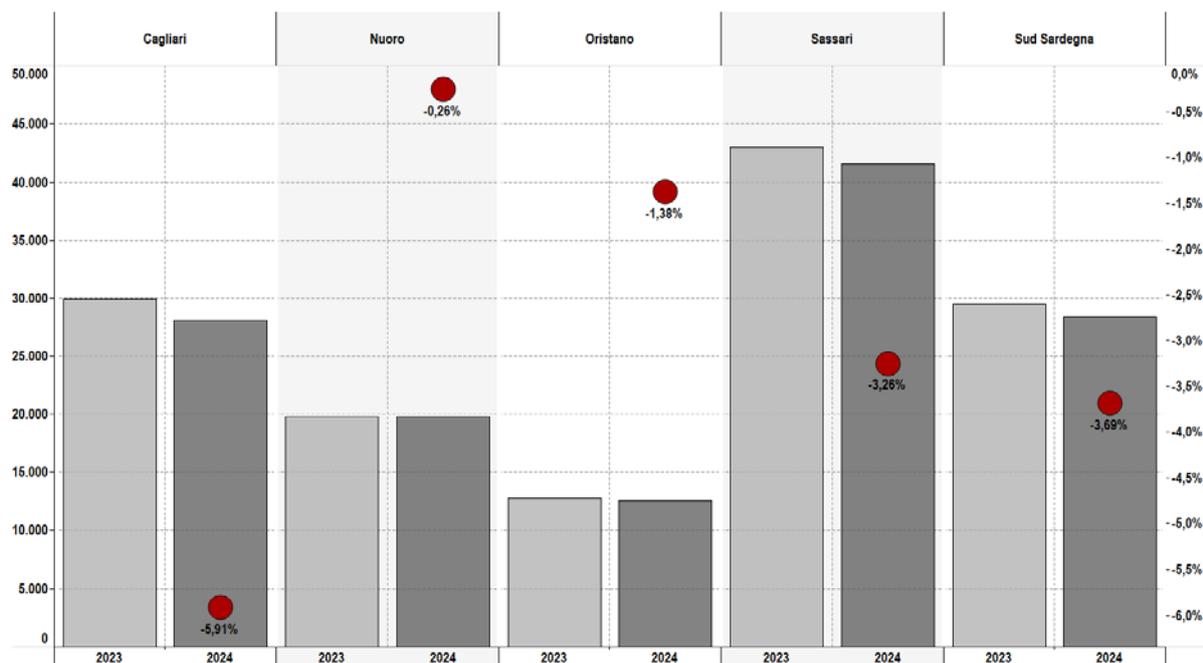
Disoccupazione amministrativa per Provincia



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Differenze nel livello di istruzione

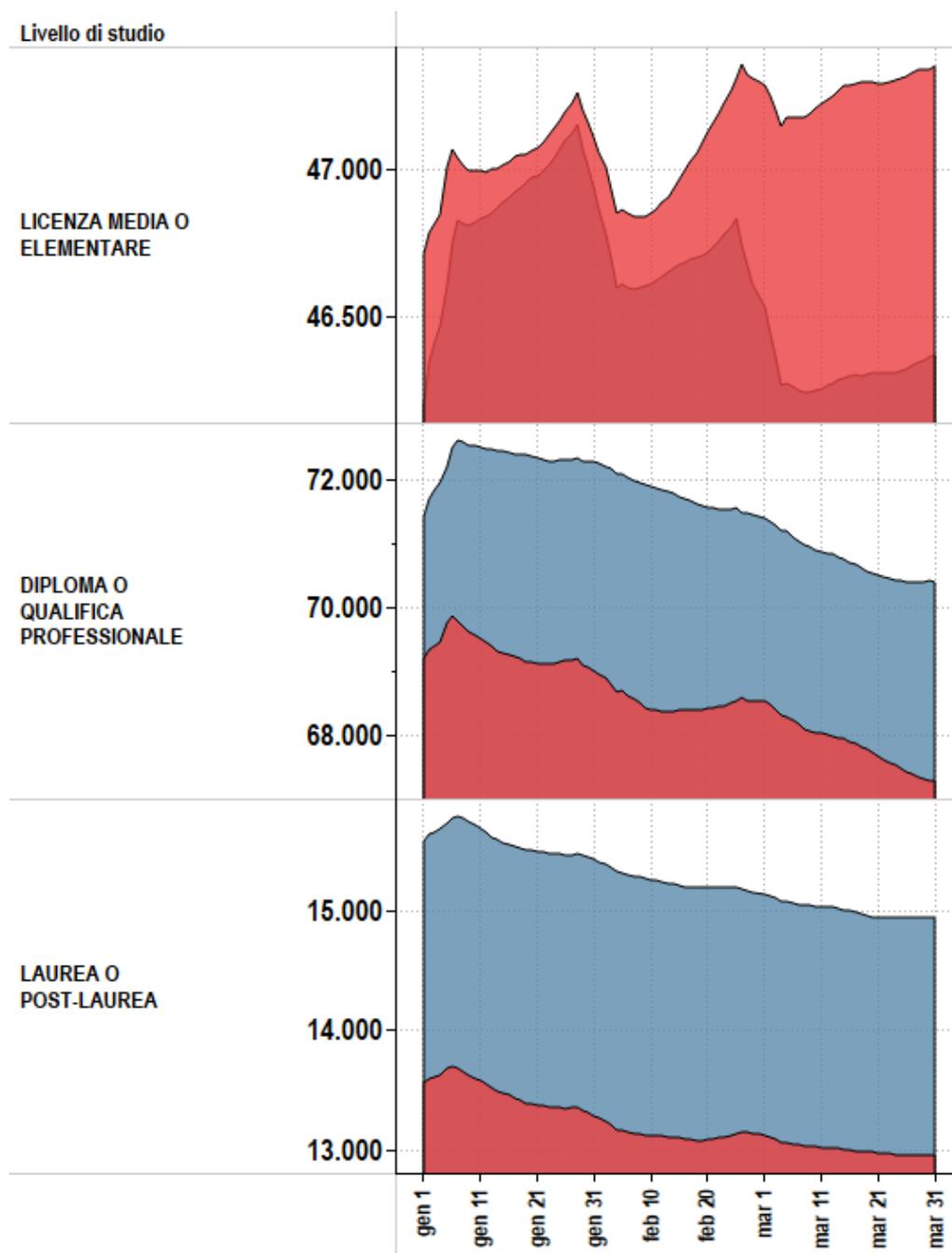
Se concentriamo la nostra attenzione sul titolo di studio posseduto dai disoccupati amministrativi si possono notare delle differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere.

La riduzione complessiva registrata nei primi tre mesi del 2024, se osservata alla luce del livello di istruzione posseduto dai disoccupati, mostra delle differenze importanti tra le classi. Dal grafico 6 emerge come per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, i primi tre mesi dell'anno 2024 hanno registrato un livello superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente. I valori registrati da questa classe sono in netta controtendenza rispetto a quelli registrati dalle altre classi.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* il primo trimestre del 2024 registra valori al di sotto di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Concentrando l'attenzione sul primo trimestre del 2024 è possibile notare come per queste due classi emerga una costante riduzione del numero di disoccupati amministrativi (area rossa).

Anche in termini di medie giornaliere (grafico 7), si riscontrano delle sensibili differenze tra le classi. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 1,08% rispetto all'anno precedente. Per le altre due classi invece si registrano dei valori negativi, ovvero una riduzione delle persone che vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* si registra -4,24% rispetto l'anno precedente mentre, per le persone con *Laurea o post-laurea* la riduzione è del - 13,54%.

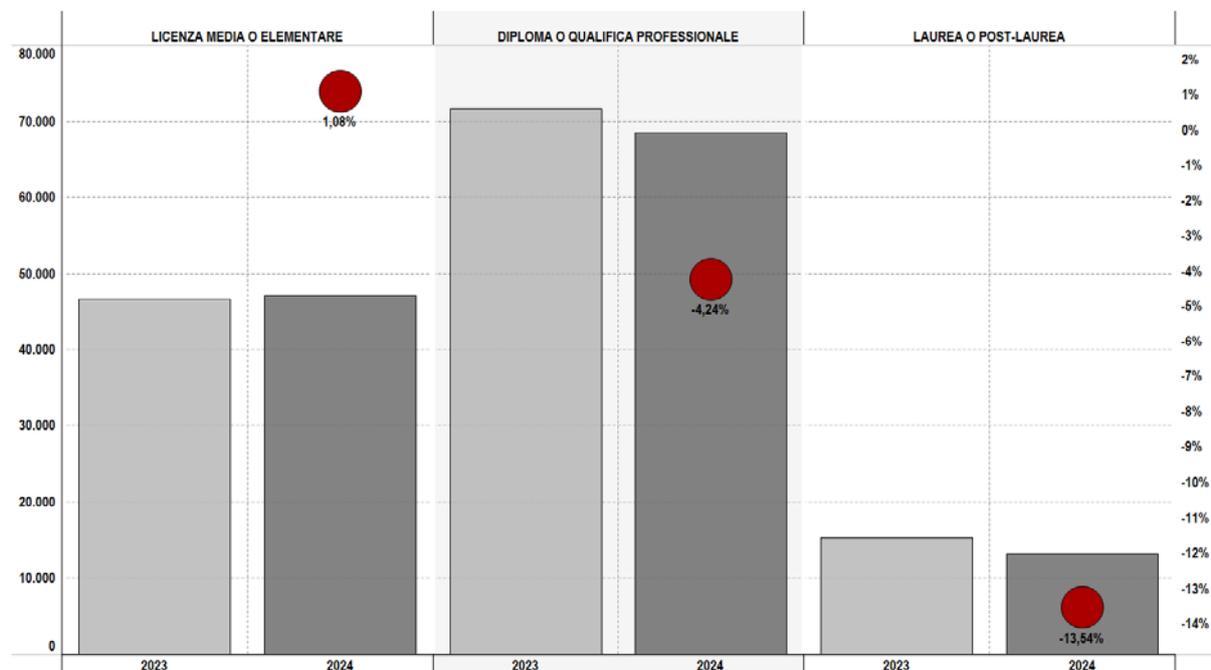
Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titolo di studi

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

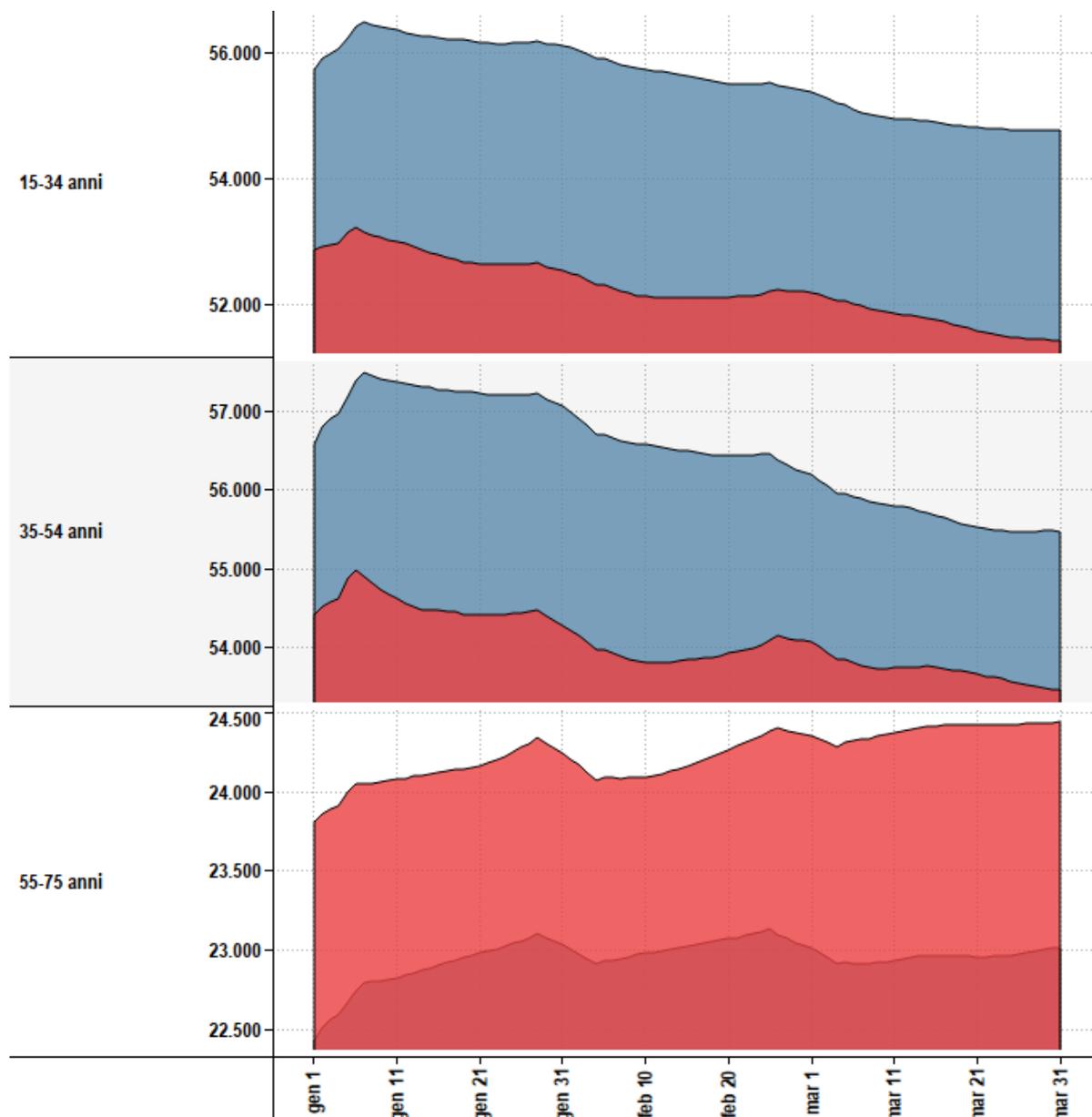
Differenze generazionali

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in relazione alla classe di età delle persone coinvolte, notiamo che le classi sono state interessate in modo differenziato sia nell'andamento giornaliero che in termini di medie giornaliere.

Il grafico 8 mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu) per classe di età. Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili sia osservando l'andamento del 2024 rispetto all'anno precedente che, se comparate tra loro. Per entrambe le classi nel 2024 si evince un livello di disoccupazione amministrativa sempre al di sotto di quanto registrato nell'anno 2023. Per la classe *55-75 anni* invece, il primo trimestre dell'anno 2024 si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente. Questa dinamica è in controtendenza rispetto alle altre classi di età analizzate.

Con il grafico n.9, media giornaliera nel trimestre, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -6,04% rispetto al primo trimestre del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -4,29% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +5,64% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2023.

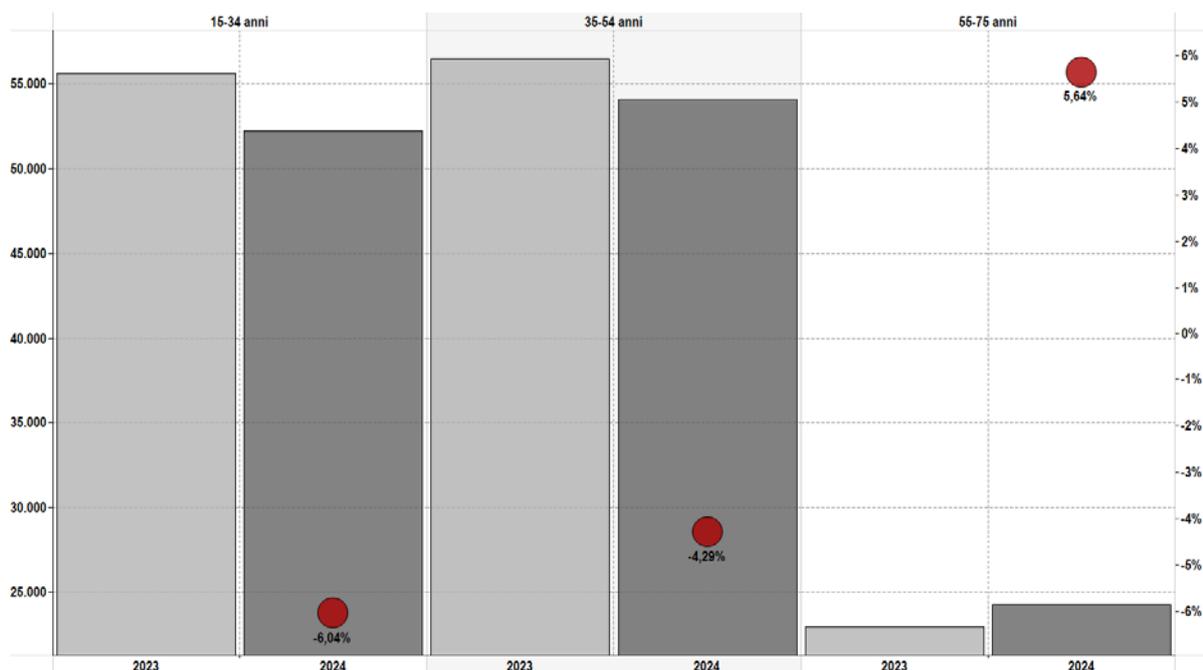
Disoccupazione amministrativa per classe di età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe di età.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Nazionalità

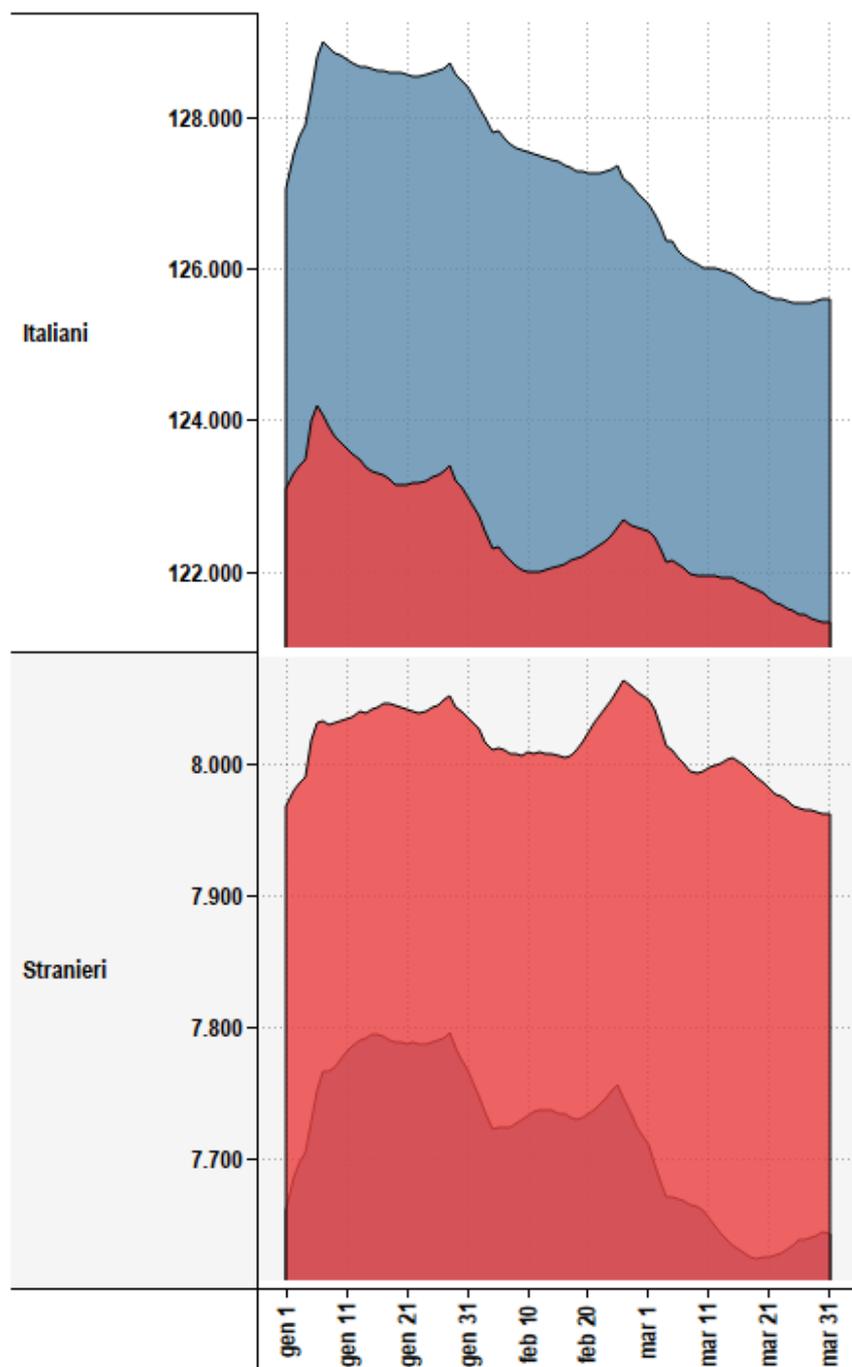
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, emerge che nel primo trimestre dell'anno 2024 il livello registrato dalla popolazione italiana sta sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del primo trimestre del 2023.

In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per la classe *Italiani*, -3,76% e, una variazione positiva +3,86% registrato dalla classe *Stranieri*.

Disoccupazione amministrativa per nazionalità

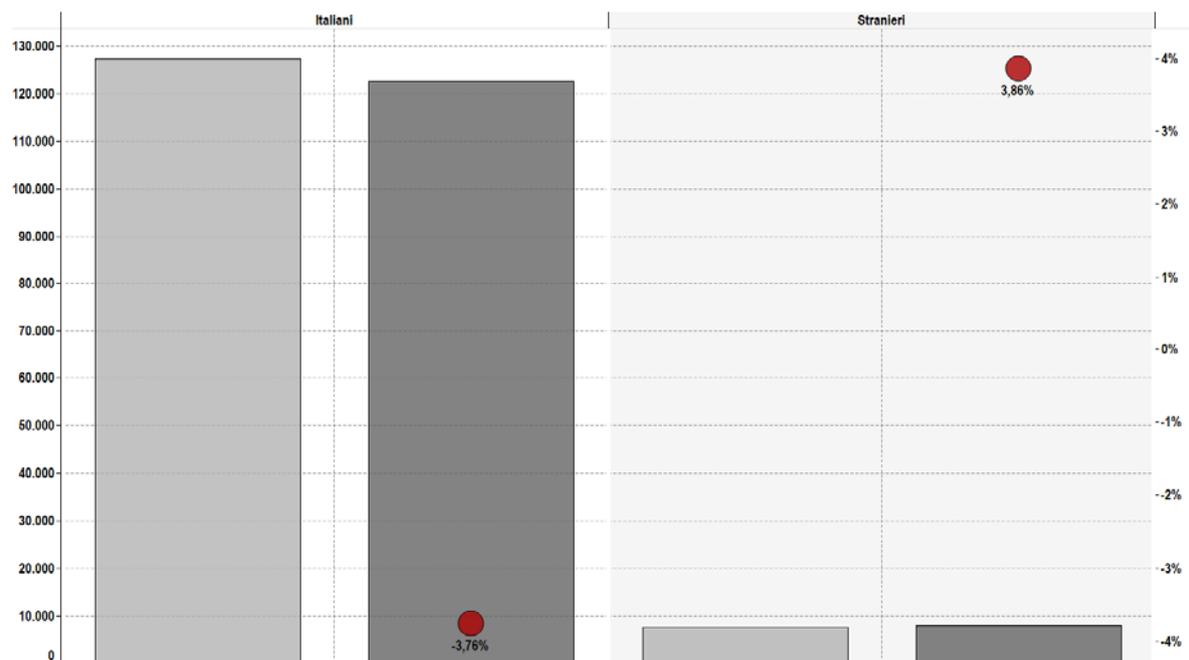


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



Esperienza lavorativa

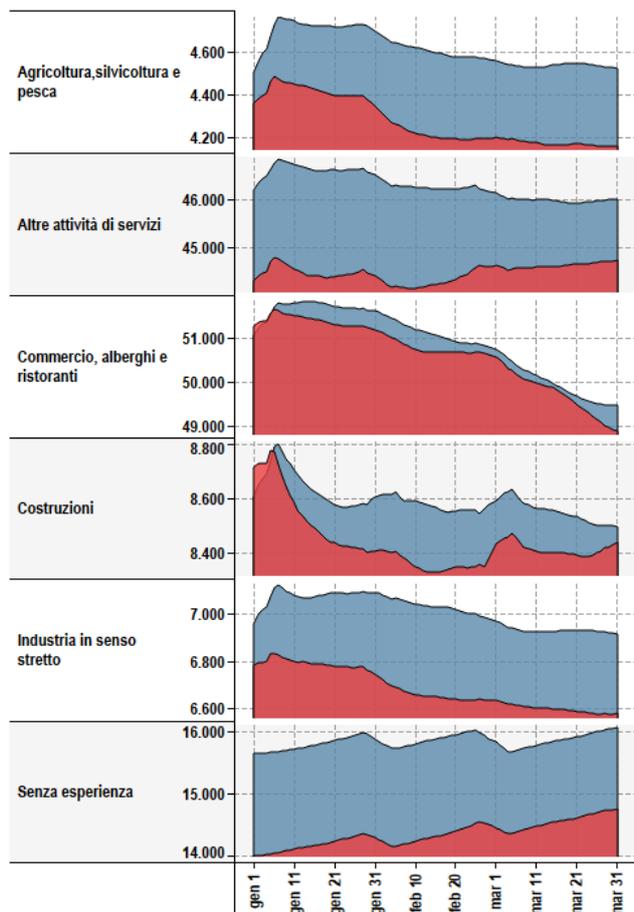
L'ultima sezione del nostro contributo si concentra sulla disoccupazione amministrativa in funzione del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa della persona disoccupata. Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

Tra le classi considerate si possono notare delle differenze sia in termini di medie giornaliere che, in termini di andamento trimestrale.

Osservando il grafico 12 emergono sensibili differenze settoriali. Nei primi tre mesi del 2024 tutti i settori considerati mostrano livelli di disoccupazione amministrativa inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa.

In termini di medie giornaliere trimestrali, grafico 13, emergono notevoli differenze intersettoriali. Tutte le classi, nel primo trimestre 2024, registrano valori al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Rispettivamente *Agricoltura, silvicoltura e pesca* -7,58%, *Altre attività di servizi* -3,93%, *Commercio, alberghi e ristoranti* -0,56%, *Costruzioni* -1,75% e, *Industria in senso stretto* -4,69%.

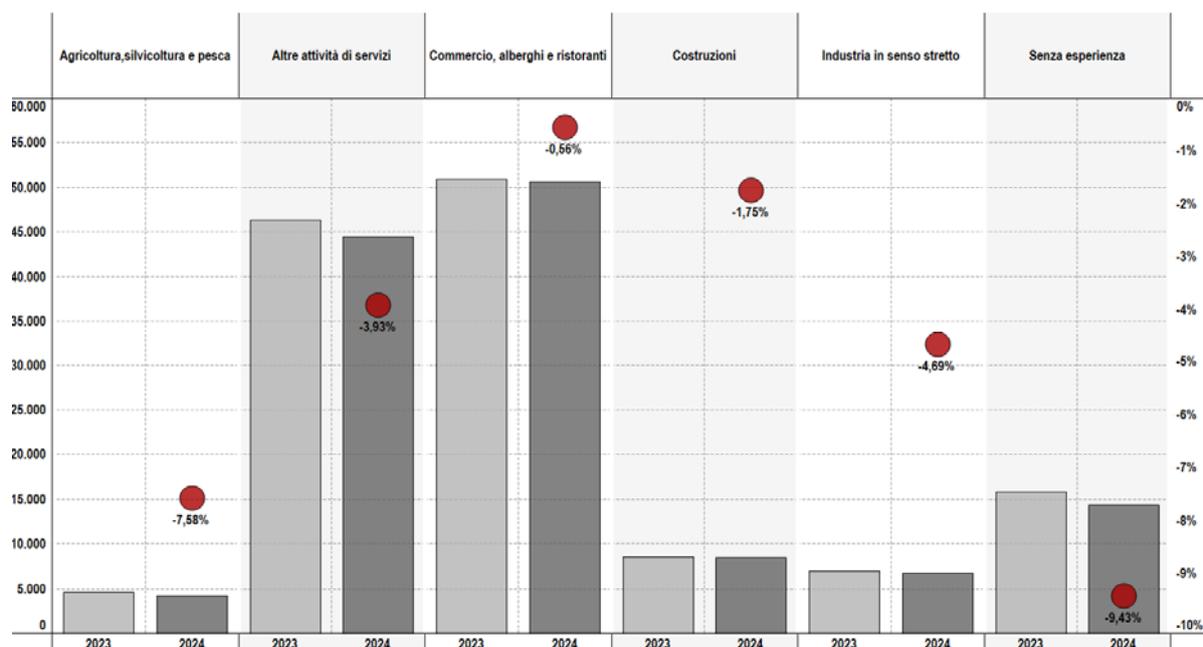
Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e

dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

Attivazione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Cessazione: conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Attivazione netta: il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno $t-1$.

Posizioni lavorative giornaliere: i rapporti di lavoro attivi nel giorno t . Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione $> t$ e data di cessazione $< t$ o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili

Variabile di stock: rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).

Variabile di flusso: rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti: – tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato); – tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN); - tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpi/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpi/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;



- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

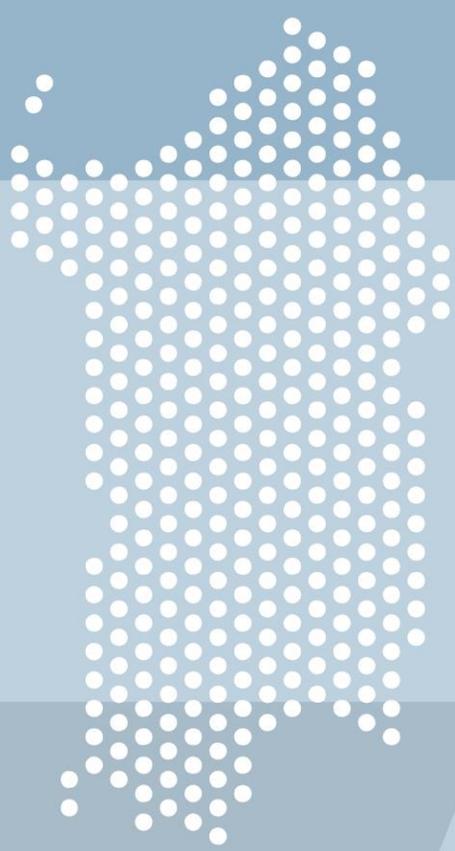
Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato “Inserita”, è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l’inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato “Convalidata”.

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, “Sospesa” o “Revocata”, specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione. La revoca della DID avviene anche nell’ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra “Correnti”, “Vecchie” e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l’ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.



ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
obbligatorie SIL Sardegna aggiornate a
mese di settembre 2024*



Sommario

Andamento del mercato del lavoro	2
Tipo di contratto	3
Durata dei contratti a tempo determinato	4
Andamento settoriale	5
Dinamiche geografiche	6
Dinamiche di genere	8
Classi d'età	10
Grado di istruzione	11
Full o part-time	13
Nazionalità	14
La disoccupazione amministrativa in Sardegna	16
Differenze di genere	17
Differenze territoriali	20
Differenze nel livello di istruzione	23
Differenze generazionali	26
Nazionalità	28
Esperienza lavorativa	30
Nota metodologica	33

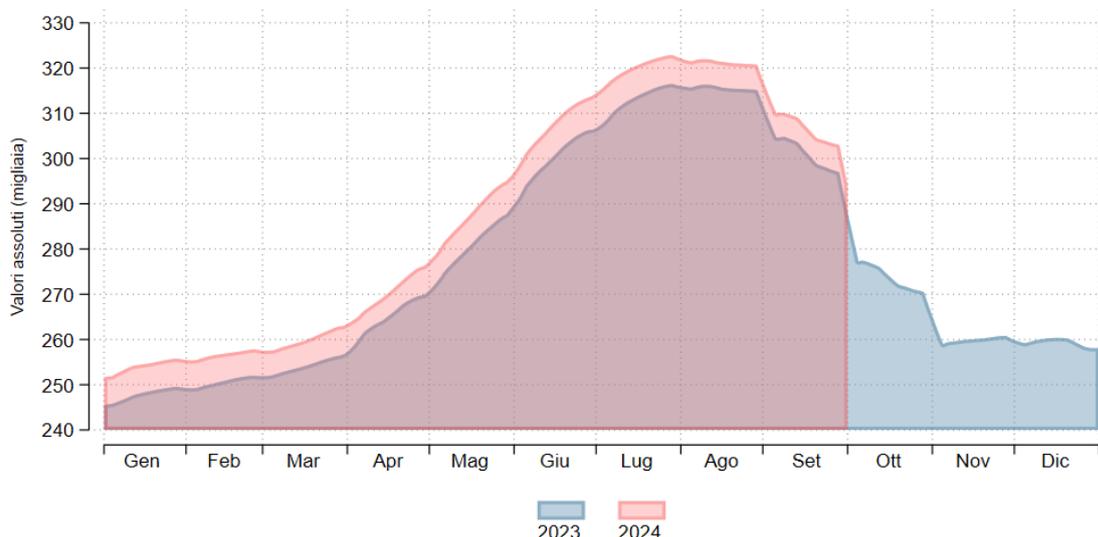
Andamento del mercato del lavoro

Questa prima parte del report è incentrata sull'analisi del mercato del lavoro regionale nei primi nove mesi dell'anno 2024. L'analisi si basa sulle comunicazioni obbligatorie del SIL Sardegna, contenenti informazioni sulle assunzioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato all'interno del territorio regionale. L'indicatore privilegiato di analisi consiste nelle posizioni lavorative (ovvero i rapporti di lavoro in corso) dei settori privati non agricoli (PNA)¹. Queste ultime verranno analizzate sia con riferimento al loro andamento giornaliero, sia alle loro medie nel periodo d'interesse. Al fine di evidenziare l'evoluzione del mercato del lavoro, tali valori verranno confrontati con quelli relativi all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il Grafico 1 mostra l'andamento delle posizioni lavorative giornaliere nei primi nove mesi del 2024 con quelle del 2023. Le curve hanno una caratteristica forma a campana, in quanto il picco di posizioni lavorative, in Sardegna, viene raggiunto nel periodo estivo.

Si nota che le posizioni lavorative dei primi nove mesi del 2024 si mantengono su valori costantemente superiori a quelli registrati nel 2023, ad indicare una performance complessivamente positiva del mercato del lavoro nell'anno in corso.

GRAFICO 1 Posizioni lavorative giornaliere* in migliaia



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, media mobile 7 giorni

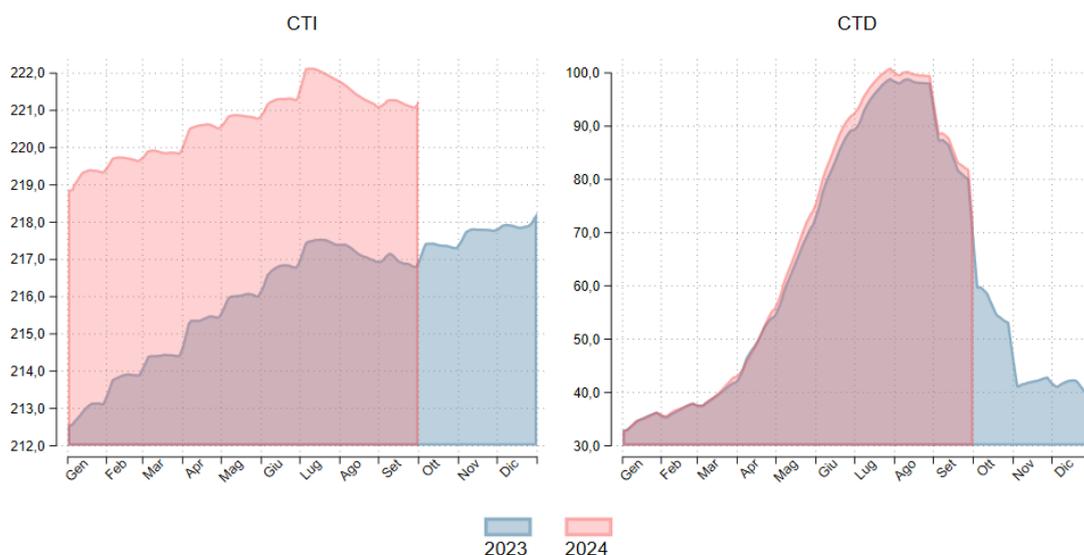
¹ Si escludono i settori Ateco a 2 cifre dallo 01 allo 03 (agricoltura, silvicoltura e pesca), dall'84 all'88 (Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità) e dal 97 al 99 (attività delle famiglie come produttrici di beni e datrici di lavoro; attività delle organizzazioni extra-territoriali).

Tipo di contratto

Il Grafico 2 fornisce una rappresentazione simile a quella riportata nel Grafico 1, operando tuttavia una distinzione per tipo di contratto applicato: a tempo determinato o indeterminato. Tale grafico evidenzia che l'andamento giornaliero delle posizioni lavorative nei primi nove mesi del 2024 si mantiene costantemente su valori superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2024 per entrambe tipologie contrattuali.

Si nota, inoltre, che la curva dei contratti a tempo determinato presenta un picco molto più accentuato rispetto a quella dei contratti a tempo indeterminato in corrispondenza dei mesi estivi, dovuta naturalmente all'andamento della stagione turistica e al fatto che i contratti del settore turistico sono tipicamente stagionali.

GRAFICO 2 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per tipo di contratto*

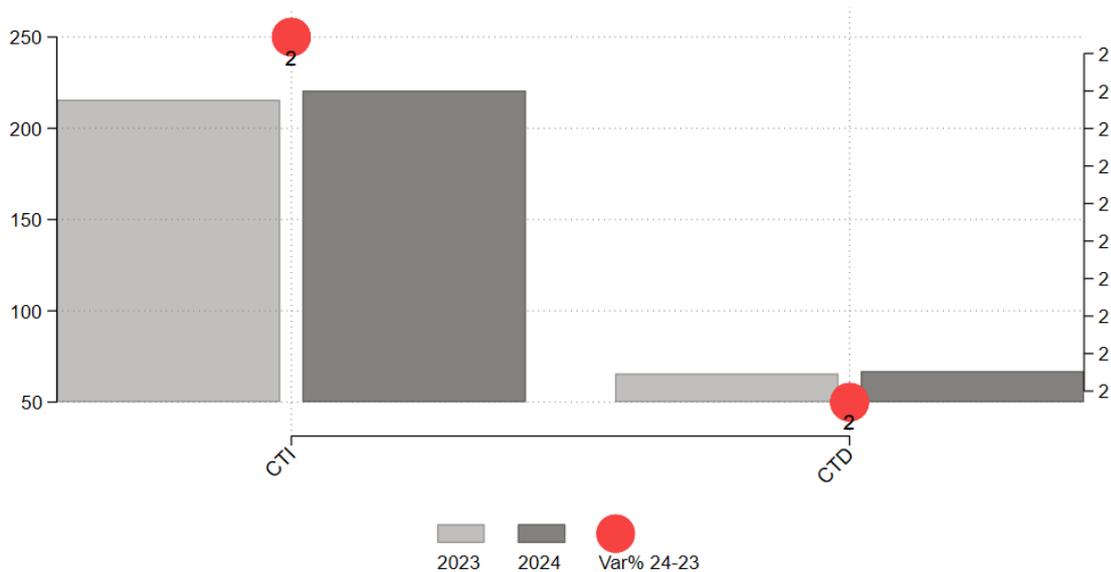


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Il Grafico 3 rappresenta i valori medi giornalieri delle posizioni lavorative attive nei primi nove mesi dei due anni considerati (barre grige) e la variazione percentuale tra i due anni (pallini rossi).

Si nota che, in termini assoluti, le posizioni lavorative giornaliere a tempo indeterminato sono di gran lunga superiori a quelle a tempo determinato (oltre 200 mila contro poco più di 50 mila). Emerge inoltre che, nel periodo considerato, l'incremento di posizioni lavorative è stato di circa il 2% sia per i contratti a tempo indeterminato che per quelli a tempo determinato.

GRAFICO 3 Posizioni lavorative giornaliere medie giornaliere per tipo di contratto*
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse sx)



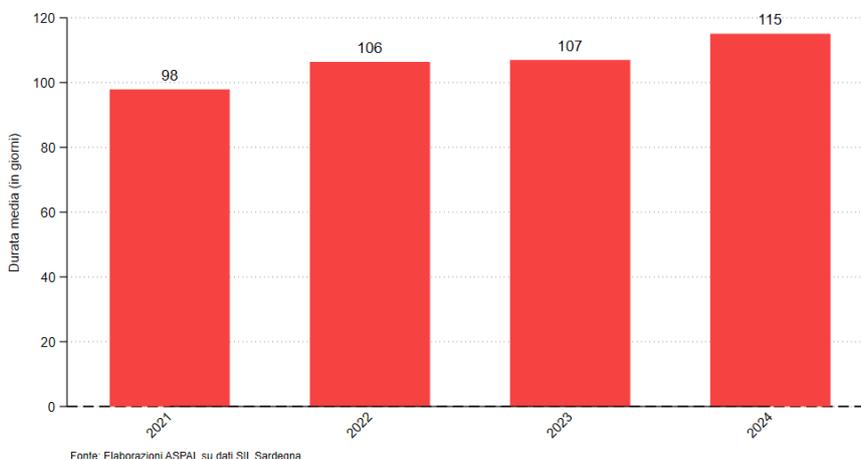
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 riporta la durata media giornaliera dei contratti a tempo determinato a livello regionale in base all'anno di cessazione nei primi nove mesi dell'anno.

Emerge un progressivo e costante incremento della durata media, che da 98 giorni nel 2021 passa a 115 giorni nel 2024.

GRAFICO 4 Durata media dei contratti a tempo determinato per anno (in base all'anno di cessazione)



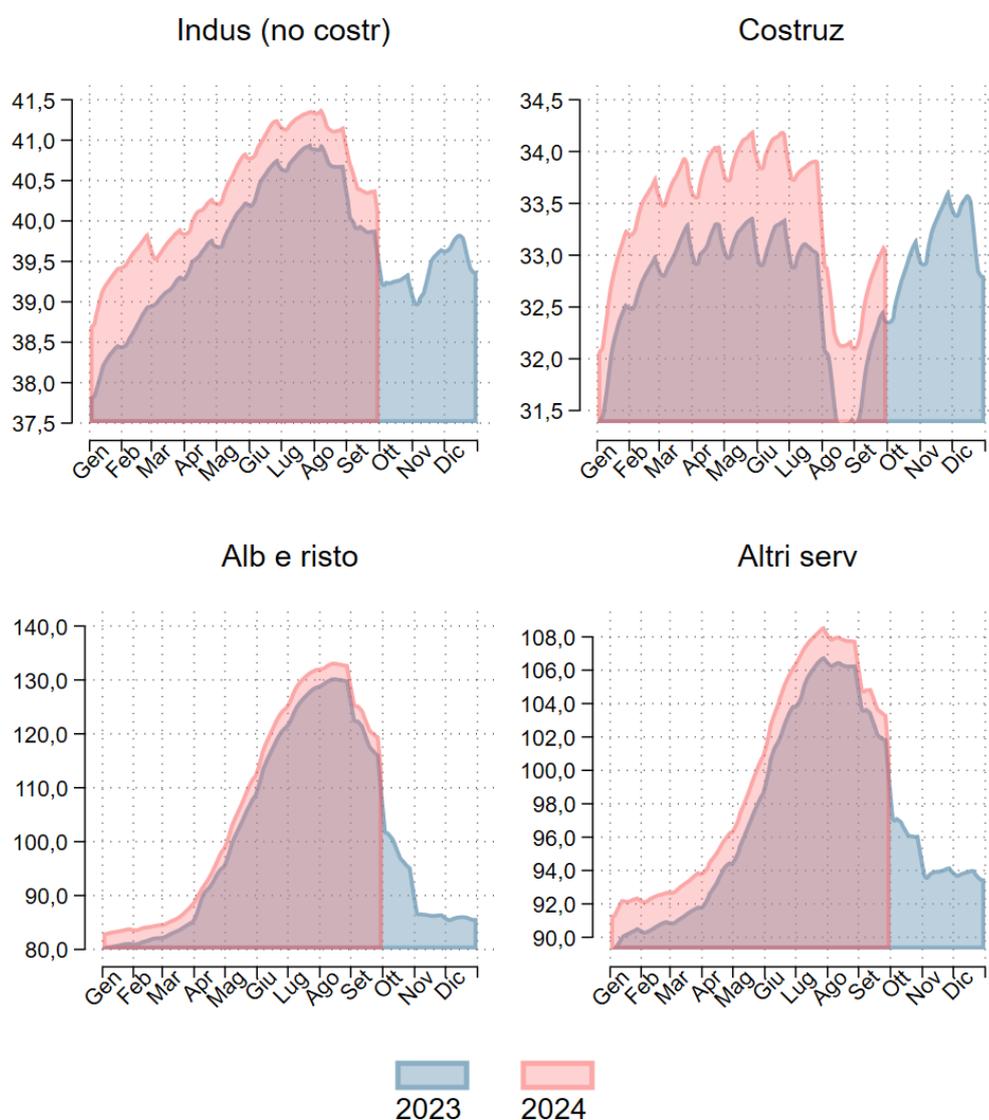
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

Andamento settoriale

I grafici 5 e 6 forniscono una rappresentazione del mercato del lavoro a livello settoriale. Dal Grafico 5 emerge che, nei primi nove mesi del 2024, le posizioni lavorative presentano valori costantemente superiori a quelli del 2023.

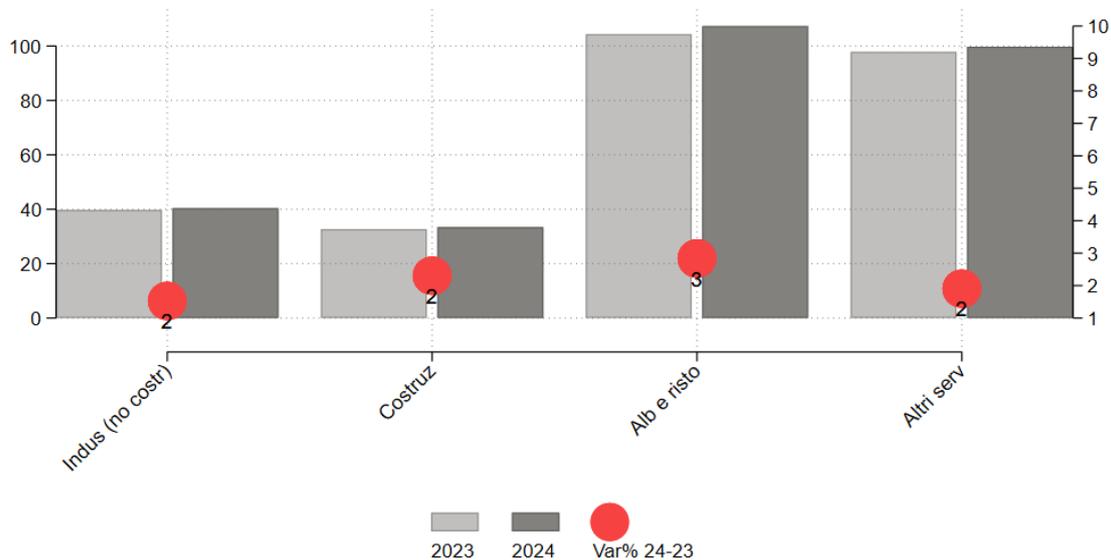
Il Grafico 6 mostra invece che tale crescita è leggermente più accentuata nel settore degli Alberghi e dei ristoranti, che raggiunge un valore del +3%, contro un +2% di tutti gli altri settori.

GRAFICO 5 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
 *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 6 Posizioni lavorative medie giornaliere per settore Ateco*
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



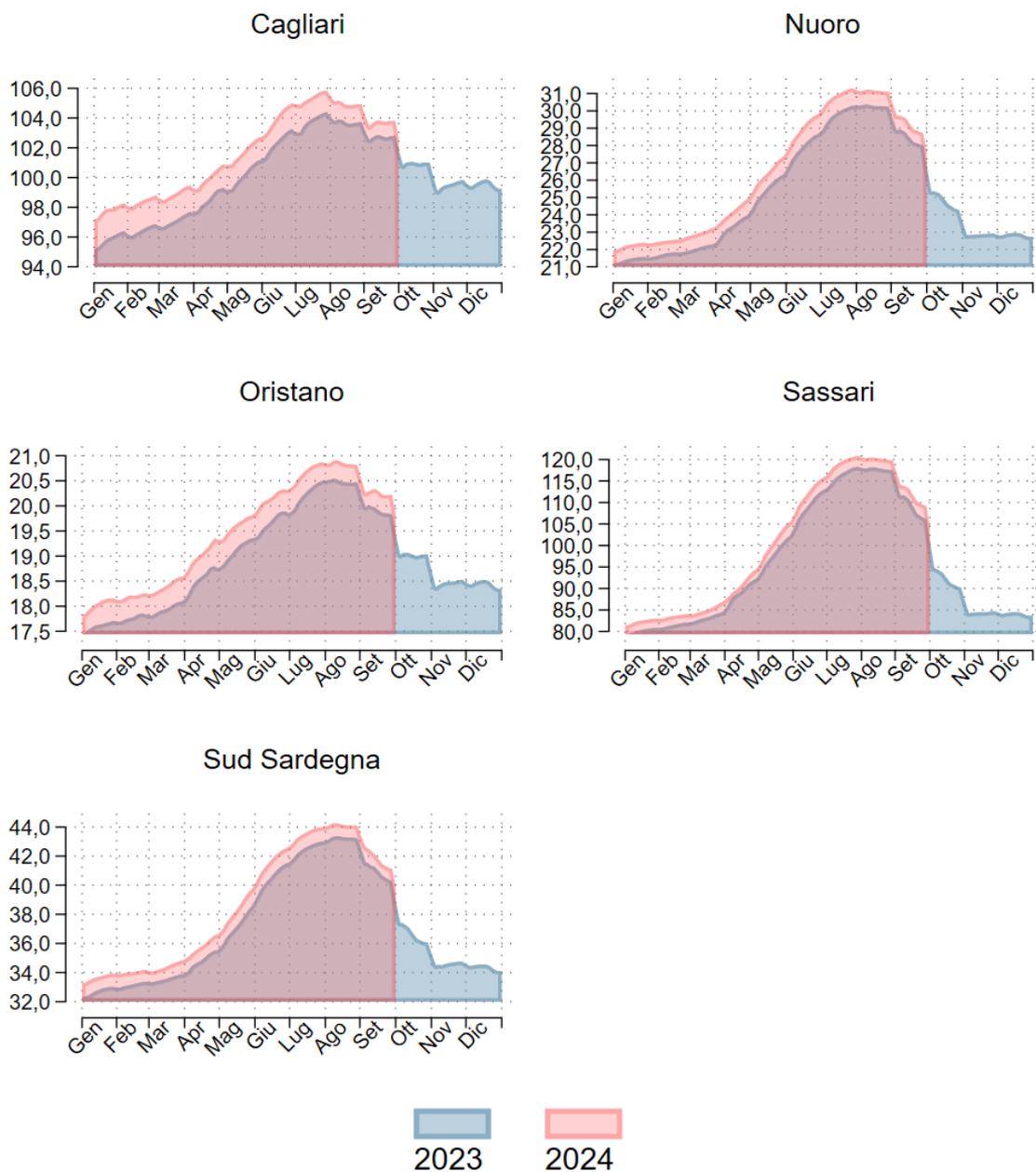
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Dinamiche geografiche

I grafici 7 e 8 analizzano il mercato del lavoro a livello territoriale. In particolare, il Grafico 7 evidenzia che nei primi nove mesi del 2024, a confronto con lo stesso periodo del 2023, il mercato del lavoro regionale ha avuto un andamento positivo per tutte le cinque circoscrizioni territoriali regionali.

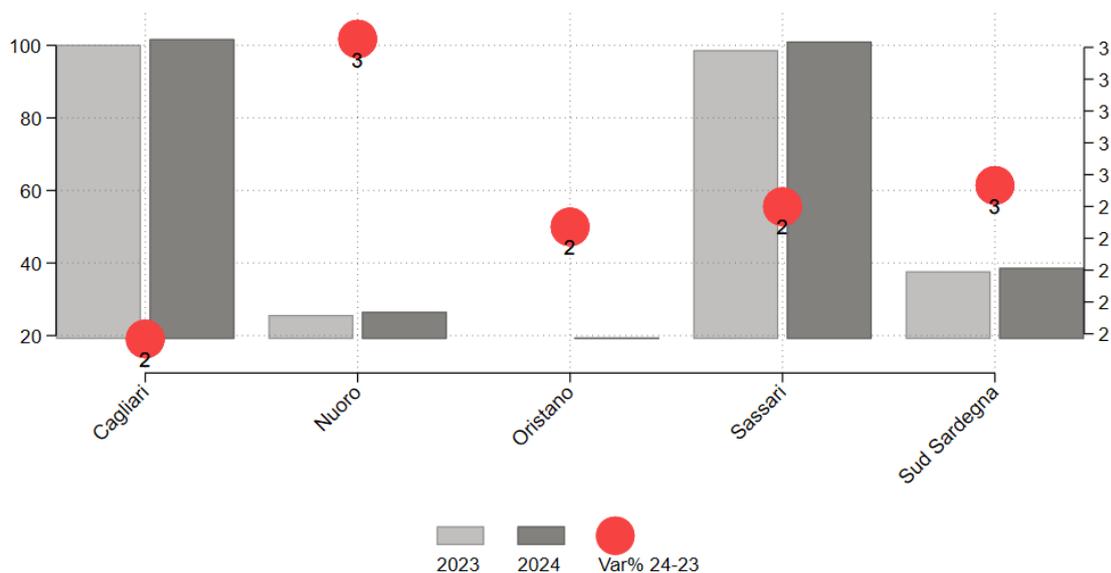
Tuttavia, come evidenziato dal Grafico 8, l'incremento è stato più accentuato nelle province di Nuoro e del Sud Sardegna (+3%), seguono le altre circoscrizioni, tutte con valori prossimi al +2%.

GRAFICO 7 **Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale**



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 8 Posizioni lavorative giornaliere per circoscrizione territoriale *
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



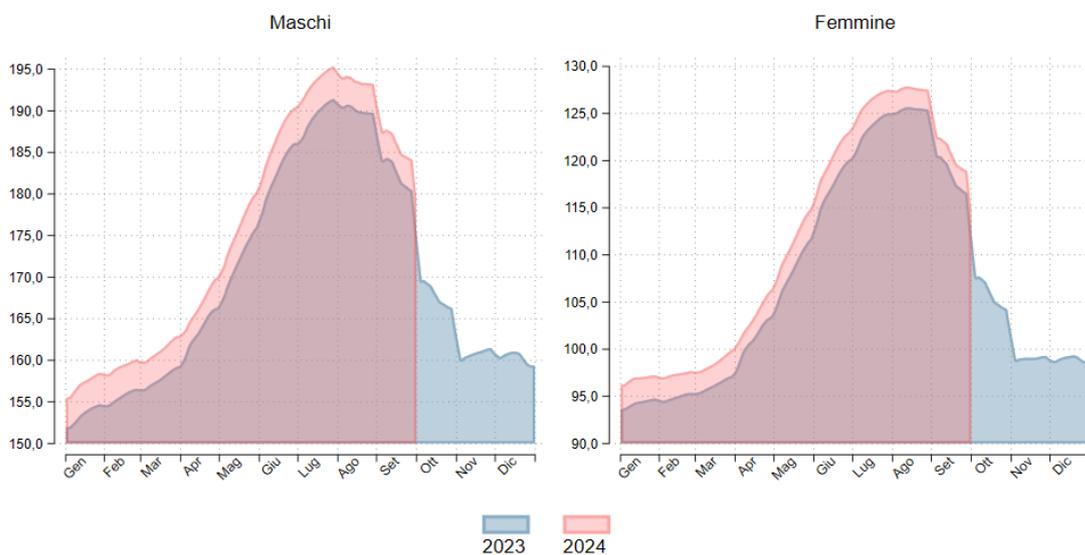
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Dinamiche di genere

I Grafici 9 e 10 si concentrano sulle dinamiche di genere. Il Grafico 9 mostra che nei primi nove mesi del 2024 le posizioni lavorative giornaliere sono state costantemente superiori a quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno 2023 per entrambi i generi.

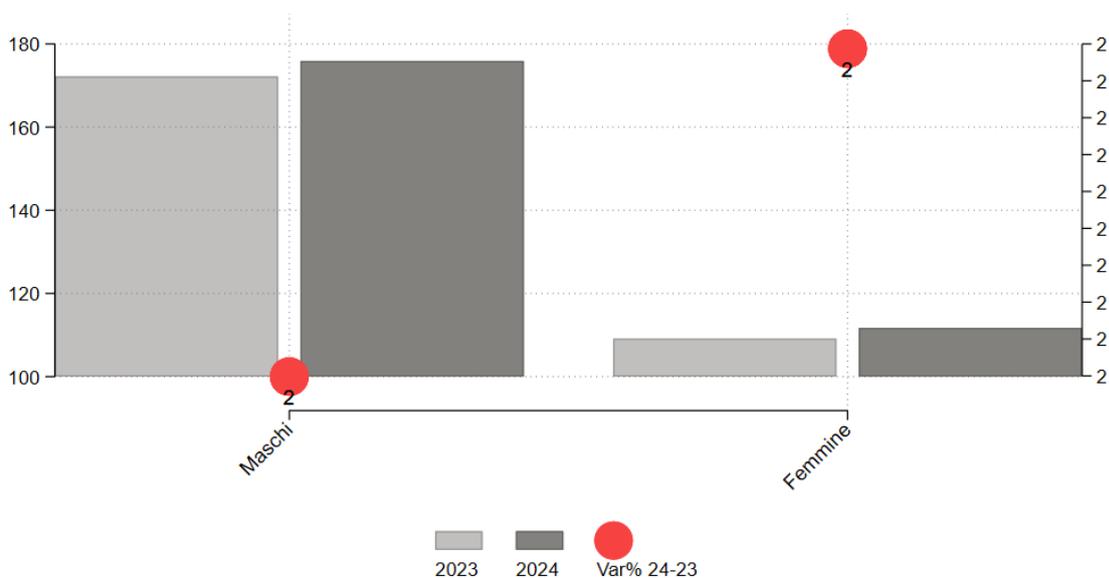
Come mostrato dal grafico 10 l'incremento si è attestato sul valore del +2% sia per le donne che per gli uomini, benché con valori leggermente superiori per le donne.

GRAFICO 9 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per sesso *



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 10 Posizioni lavorative medie giornaliere per sesso *
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Classi d'età

I grafici 11 e 12 mostrano l'andamento delle posizioni lavorative in funzione della classe d'età dei lavoratori. Si rileva un andamento positivo per tutte le classi d'età.

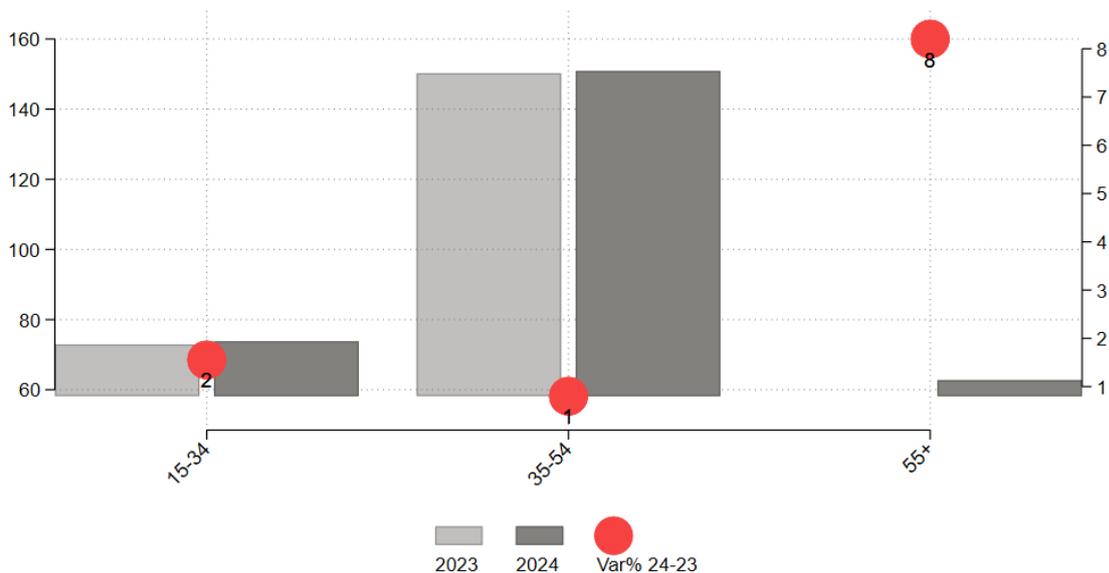
Tuttavia, mentre le posizioni lavorative delle classi d'età 15-34 anni e 34-54 anni crescono rispettivamente del +2% e +1%, quelle della classe d'età over 55 crescono in misura ben più marcata (+8%).

GRAFICO 11 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per classe d'età *



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 12 Posizioni lavorative medie giornaliere per classe d'età *
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



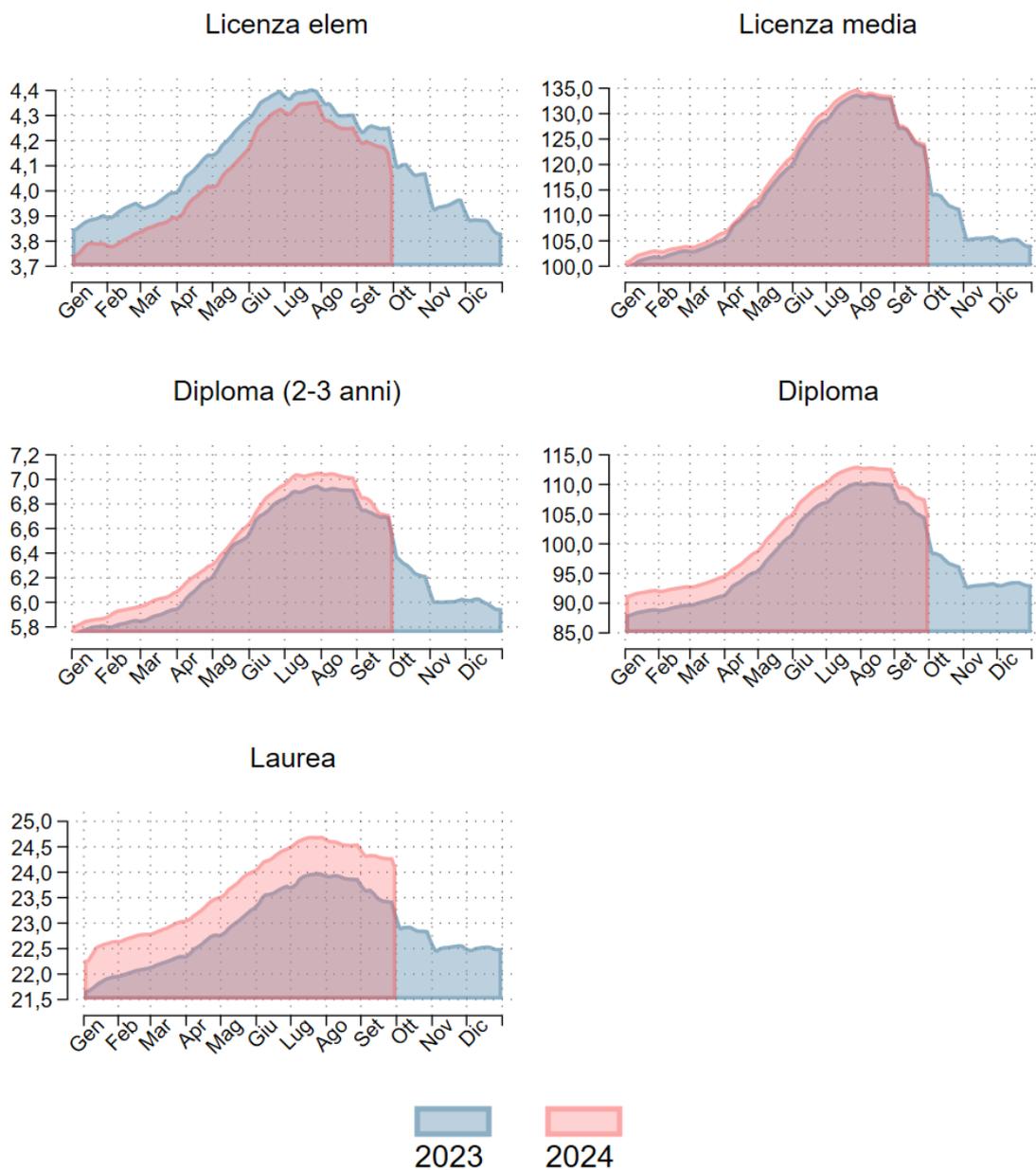
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Grado di istruzione

L'andamento delle posizioni lavorative giornaliere risulta particolarmente interessante se analizzato alla luce del titolo di studio posseduto dai lavoratori. Come illustrato dai grafici 13 e 14, emerge una correlazione molto evidente tra il titolo di studio e l'andamento occupazionale.

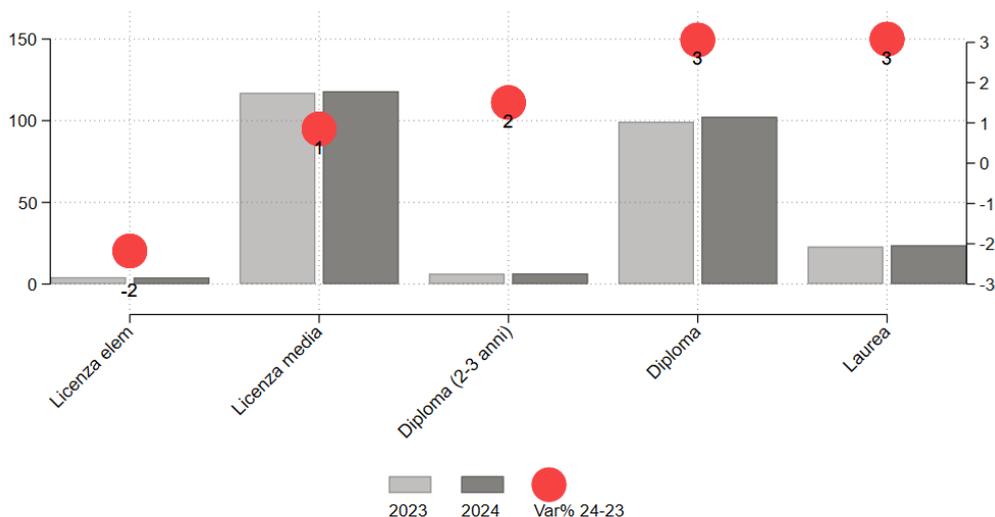
Infatti, al crescere del titolo di studio si osserva una miglior performance nel mercato del lavoro: -2% per i possessori al massimo della sola licenza elementare, +1% per i possessori di licenza media, +2% per i possessori di diploma 2-3 anni, +3% sia per i diplomati che per i laureati.

GRAFICO 13 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione *



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 14 **Posizioni lavorative medie giornaliere per grado di istruzione ***
 Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

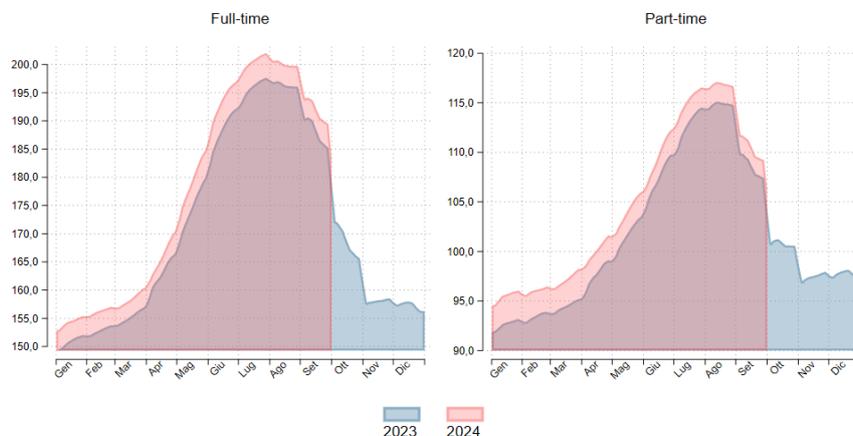


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
 *Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Full o part-time

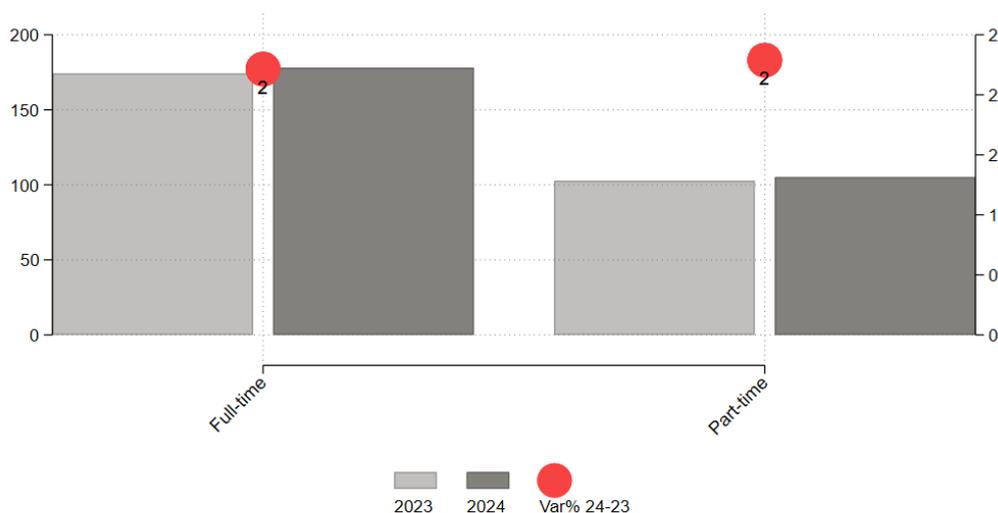
I grafici 15 e 16 si concentrano sulle posizioni lavorative a seconda che il contratto sia full o part-time. Come mostrato dal grafico 15, nei primi nove mesi del 2024 le posizioni lavorative si rivelano superiori a quelle registrate nel 2023 sia per i contratti full-time che per quelli part-time. In entrambi i casi l'incremento, come mostrato dal grafico 16, si attesta sul +2%.

GRAFICO 15 **Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per full o part-time ***



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
 *Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 16 Posizioni lavorative medie giornaliere per full o part-time **
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

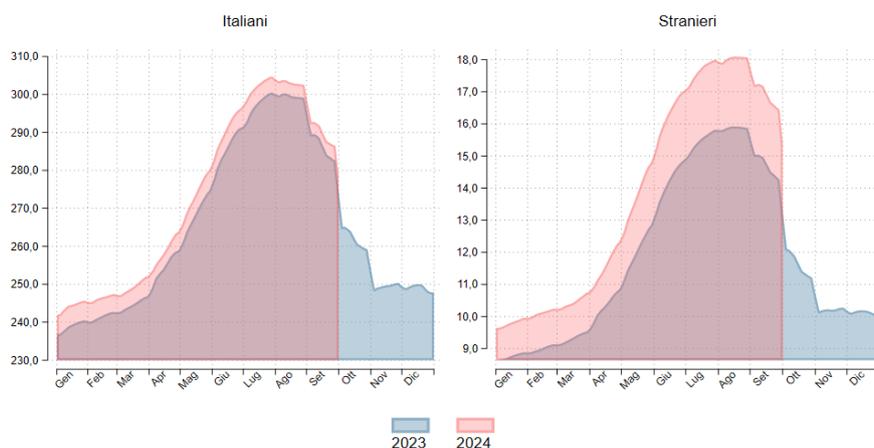


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA

Nazionalità

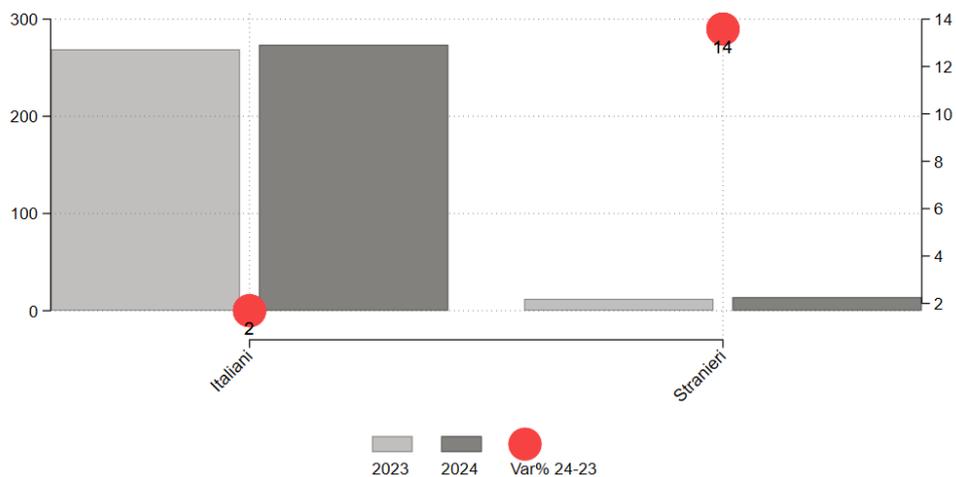
Gli ultimi due grafici analizzati (il 17 e il 18) evidenziano andamenti positivi sia per gli italiani che per gli stranieri, benché con un incremento nettamente superiore per questi ultimi. Infatti, mentre le posizioni lavorative degli italiani nei primi nove mesi del 2024 (rispetto ai primi nove mesi del 2023) sono aumentate del 2%, quelle degli stranieri di ben il 14%.

GRAFICO 17 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per cittadinanza *



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

GRAFICO 18 **Posizioni lavorative medie giornaliere per cittadinanza ***
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-settembre, settori PNA



La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

In questa sezione del report verrà indagata l'evoluzione della disoccupazione amministrativa nei primi nove mesi dell'anno 2024.

L'analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato² detenuti presso il SIL Sardegna. Nello specifico, la seguente sezione, si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa "dinamica"³ regionale nell'arco temporale considerato.

Per ciascuna delle dimensioni analizzate (genere, età, livello di istruzione etc...) verrà offerto uno sguardo comparato tra i primi nove mesi dell'anno 2024 e lo stesso periodo dell'anno precedente sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, in termini di media giornaliera. Quest'ultimo indicatore, che rappresenta un valore sintetico capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati, prende in considerazione i primi nove mesi dell'anno al fine di rendere la seguente sezione comparabile con quella esposta nella prima parte e dedicata alle posizioni lavorative.

Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l'andamento giornaliero della disoccupazione amministrativa dinamica relativa ai primi nove mesi dell'anno 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna.

Emerge un andamento inverso rispetto a quello riscontrato nella prima sezione di questo report. La maggiore vivacità che caratterizza il mercato del lavoro regionale in prossimità e durante il periodo estivo mostra delle ricadute positive sul fenomeno indagato in queste pagine. Infatti, osservando l'andamento giornaliero rappresentato dal grafico 1, è possibile notare come il numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione cominci la sua contrazione a partire dal secondo trimestre dell'anno protraendosi fino ai primi due mesi del terzo trimestre.

Si nota inoltre, un nuovo incremento della disoccupazione amministrativa nell'ultima parte del terzo trimestre al termine della stagionalità estiva.

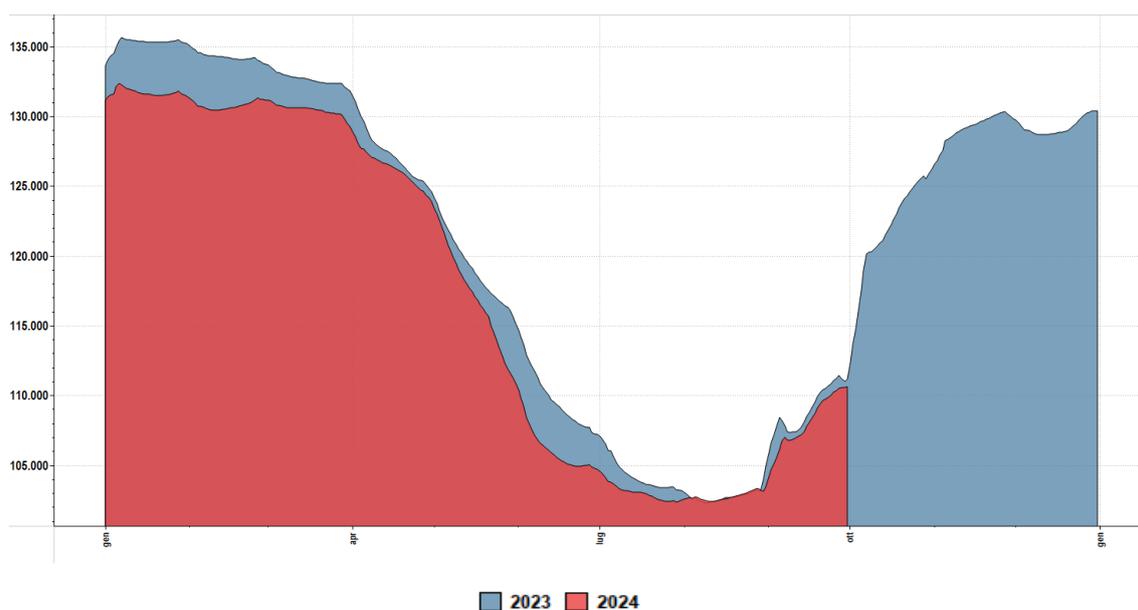
Comparando le due annualità considerate, possiamo rilevare un andamento simile per l'intero arco temporale considerato tuttavia, l'anno 2024 si caratterizza per livelli di disoccupazione sempre inferiori rispetto all'anno precedente.

² Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda al report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell'anno 2023. [Link](#)

³ Il concetto di *disoccupazione dinamica* è stato mutuato dagli studi di Anpal e riadattata all'occorrenza. Le scelte compiute per la divisione dell'insieme in due categorie rispetta il criterio di durata dello stato di disoccupato (episodio di disoccupazione) per un periodo non superiore ai 24 mesi. Il superamento di questo limite temporale sottintende un'inattività prolungata della did e conseguentemente anche della vita lavorativa (contrattualizzata) nella sua declinazione di lavoro subordinato.

Con le osservazioni che seguono entreremo nel merito delle singole dimensioni di analisi del fenomeno.

GRAFICO 1 Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

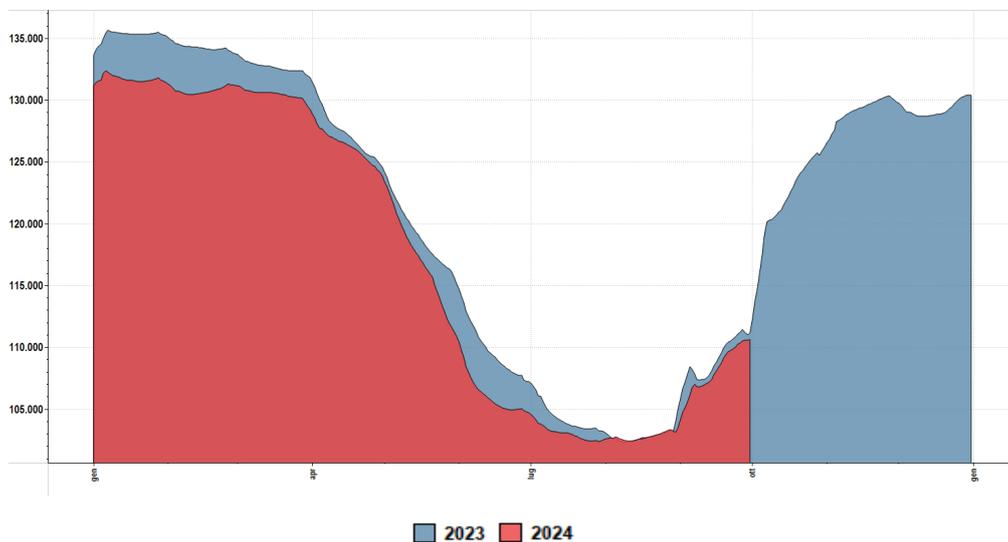
Differenze di genere

Osservando le dinamiche di genere relative al fenomeno studiato (grafico 2) è possibile notare come l'erosione della disoccupazione amministrativa rilevata nel paragrafo precedente abbia inciso in modo differenziato tra i generi.

Infatti, mentre per il genere maschile l'andamento rilevato nei primi nove mesi dell'anno 2024 si caratterizza per livelli sempre inferiori rispetto all'anno precedente, per il genere femminile il terzo trimestre dell'anno 2024 registra valori leggermente superiori allo stesso trimestre dell'anno 2023.

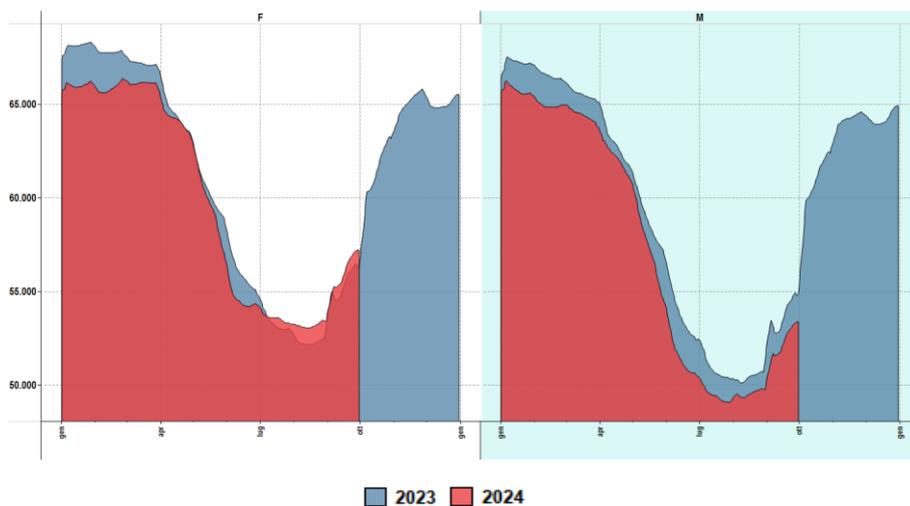
Osservando le medie giornaliere (grafico 3) emerge che per il genere femminile si registra una riduzione del -1,02 % mentre, per il genere maschile si registra una riduzione del -2,31%.

GRAFICO 1 Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



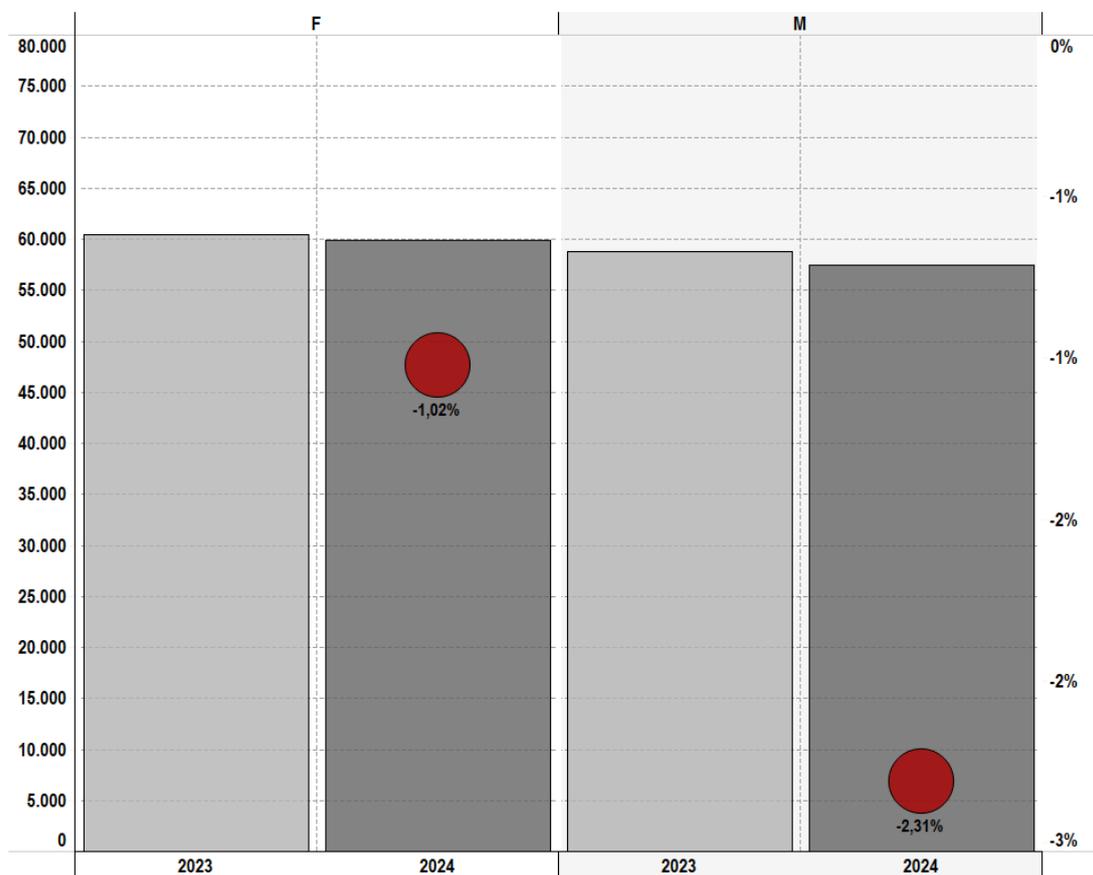
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 2 Disoccupazione amministrativa per genere



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 3 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



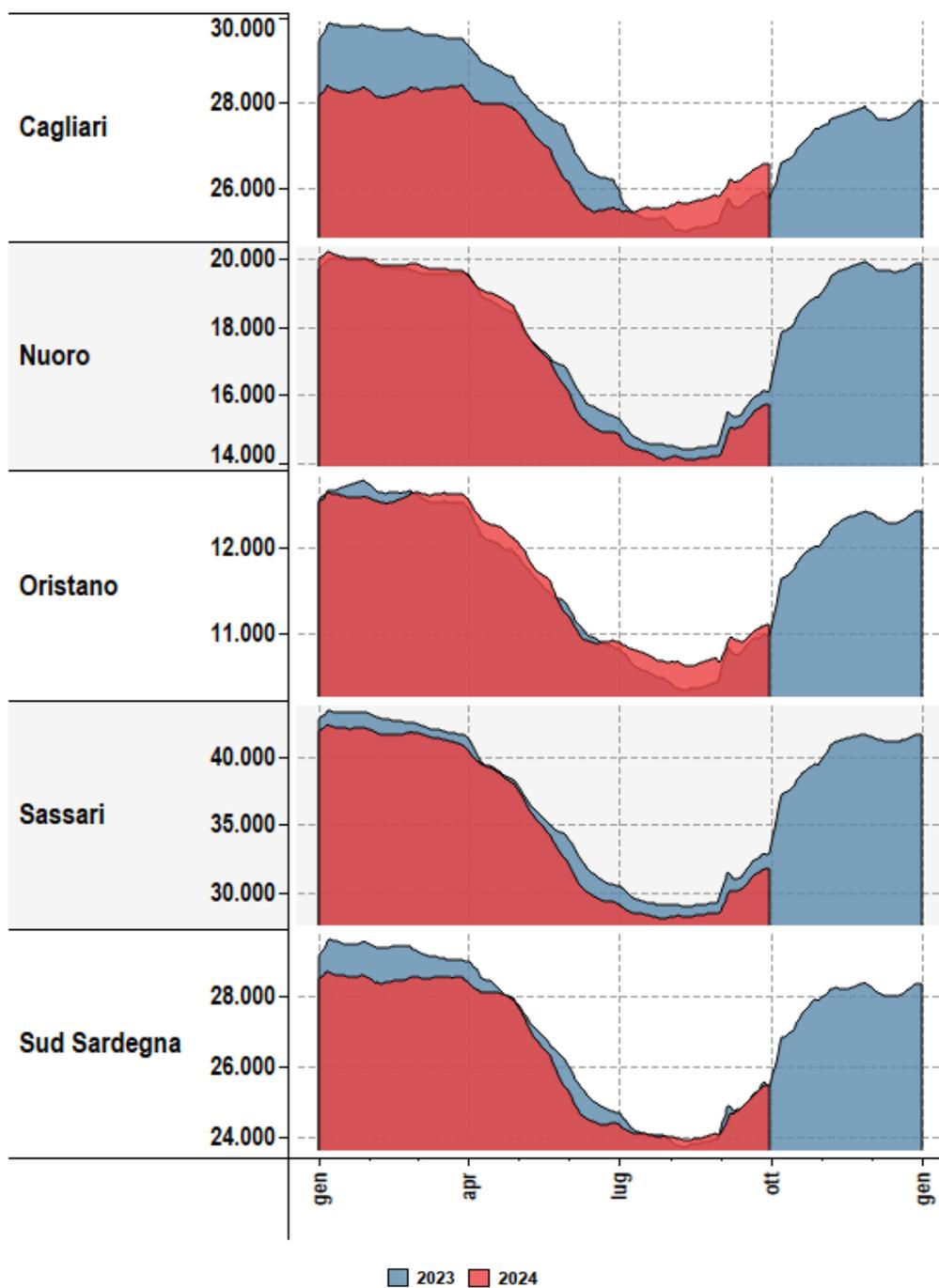
Differenze territoriali

Concentrando l'attenzione sulle dinamiche territoriali, nei primi nove mesi dell'anno, emergono delle leggere differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere. Dal grafico 4 emerge come la stagionalità estiva abbia inciso positivamente in tutte le province registrando una contrazione dei livelli di disoccupazione amministrativa.

Tuttavia, comparando le due annualità emergono delle leggere differenze tra le stesse soprattutto nel terzo trimestre. Cagliari e Oristano registrano valori di poco superiori rispetto quanto registrato l'anno precedente mentre, per le altre province i valori registrati nel 2024 sono inferiori rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2023.

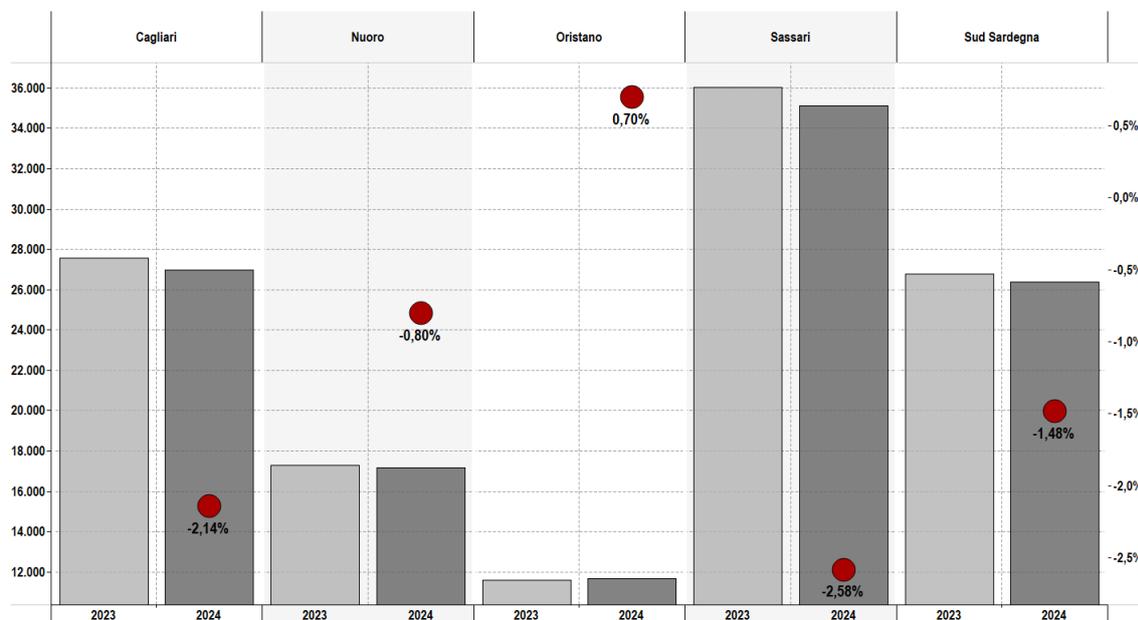
In termini di medie giornaliere (Grafico 5), sempre con riferimento ai primi nove mesi dell'anno, emerge che le province che registrano una riduzione maggiore sono Sassari (-2,58%), Cagliari (-2,14%), Sud Sardegna (-1,48%), Nuoro (-0,8%). La provincia di Oristano (+ 0,7%) registra valori leggermente più elevati rispetto ai primi nove mesi del 2023.

GRAFICO 4 Disoccupazione amministrativa per provincia



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 5 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



Differenze nel livello di istruzione

Se concentriamo la nostra attenzione sul titolo di studio posseduto dai disoccupati amministrativi si possono notare delle differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere.

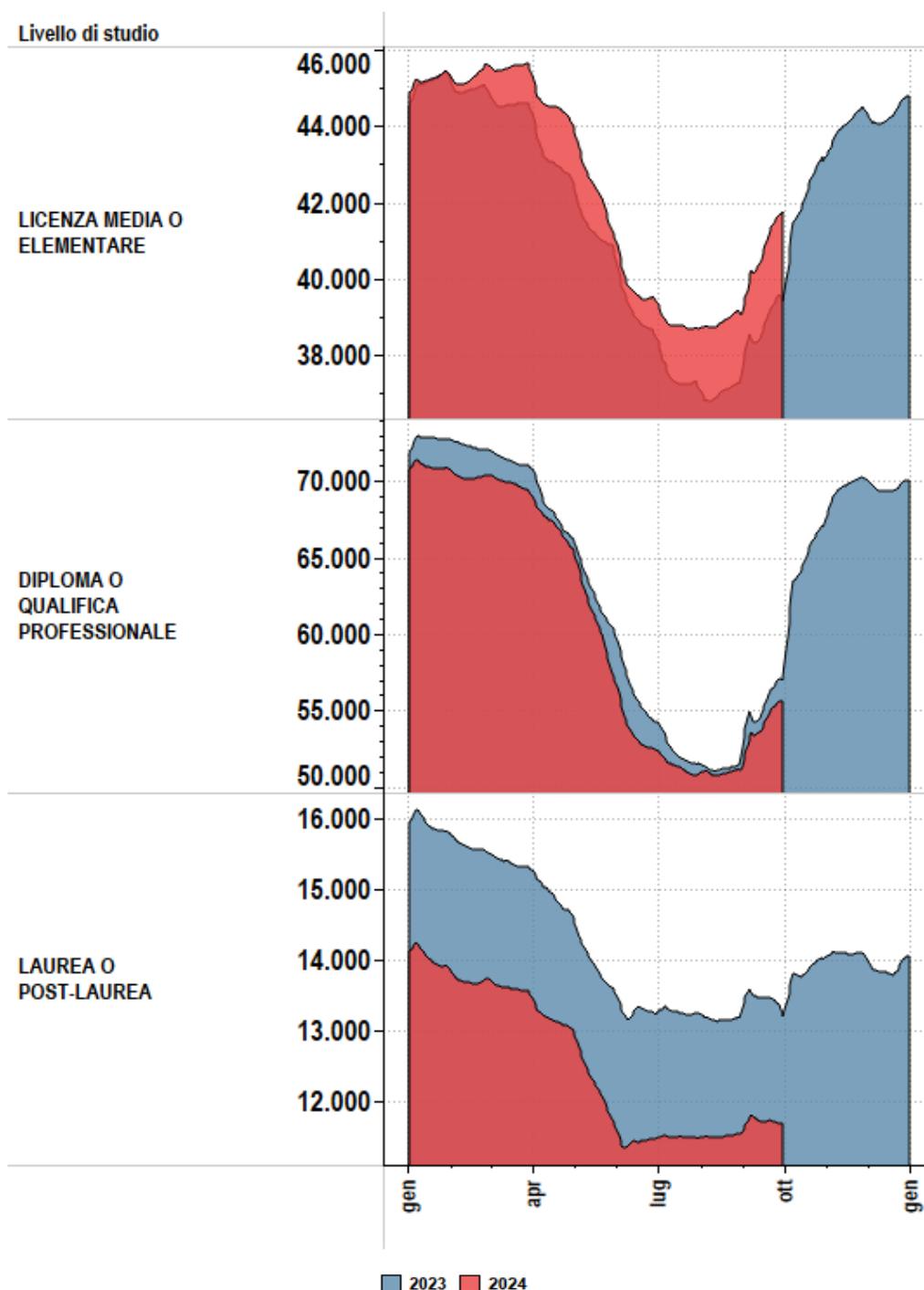
La riduzione complessiva registrata nei primi nove mesi del 2024 ha avuto delle ricadute differenziate tra le classi qui analizzate.

Dal grafico 6 emerge che, per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, i primi nove mesi del 2024 sono stati caratterizzati da livelli sempre superiori rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2023. I valori registrati da questa classe sembrano indicare una maggiore difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo per coloro che possiedono questo livello di istruzione.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* i primi nove mesi dell'anno mostrano valori al di sotto di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, la maggiore contrazione si riscontra per coloro che sono in possesso dei titoli di studio più elevati.

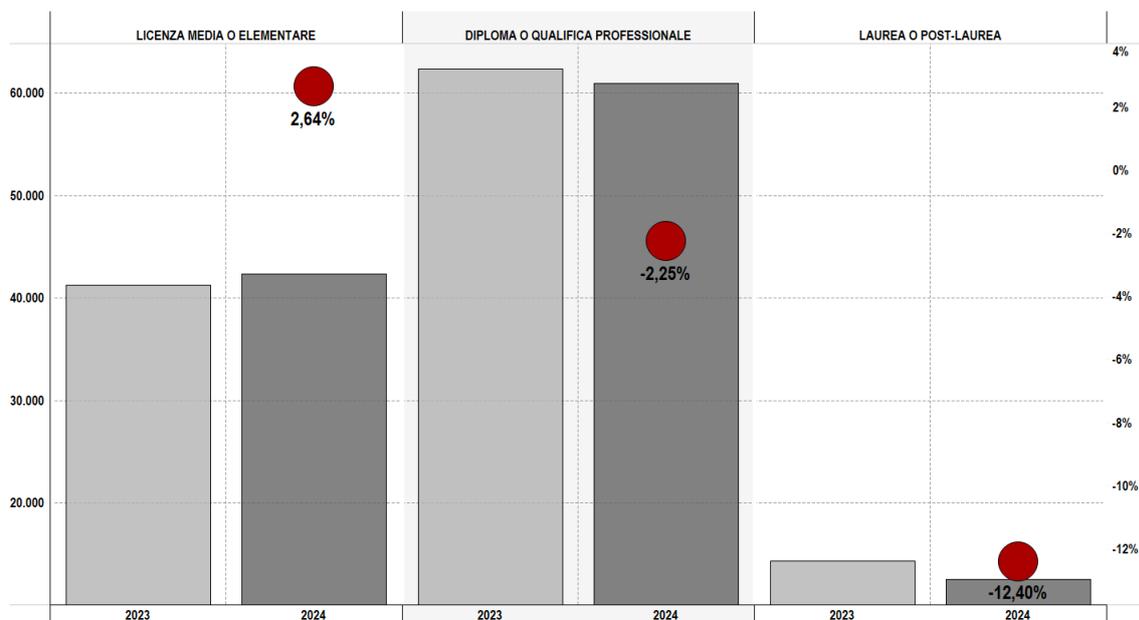
In termini di medie giornaliere (grafico 7), si riscontrano delle sensibili differenze tra le classi confermando quanto già emerso in termini di andamento. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 2,64% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le altre due classi invece si registrano dei valori negativi rispettivamente, - 2,25% per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* e, -12,4% per le persone con *Laurea o post-laurea*.

GRAFICO 6 Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 7 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titoli di studio
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



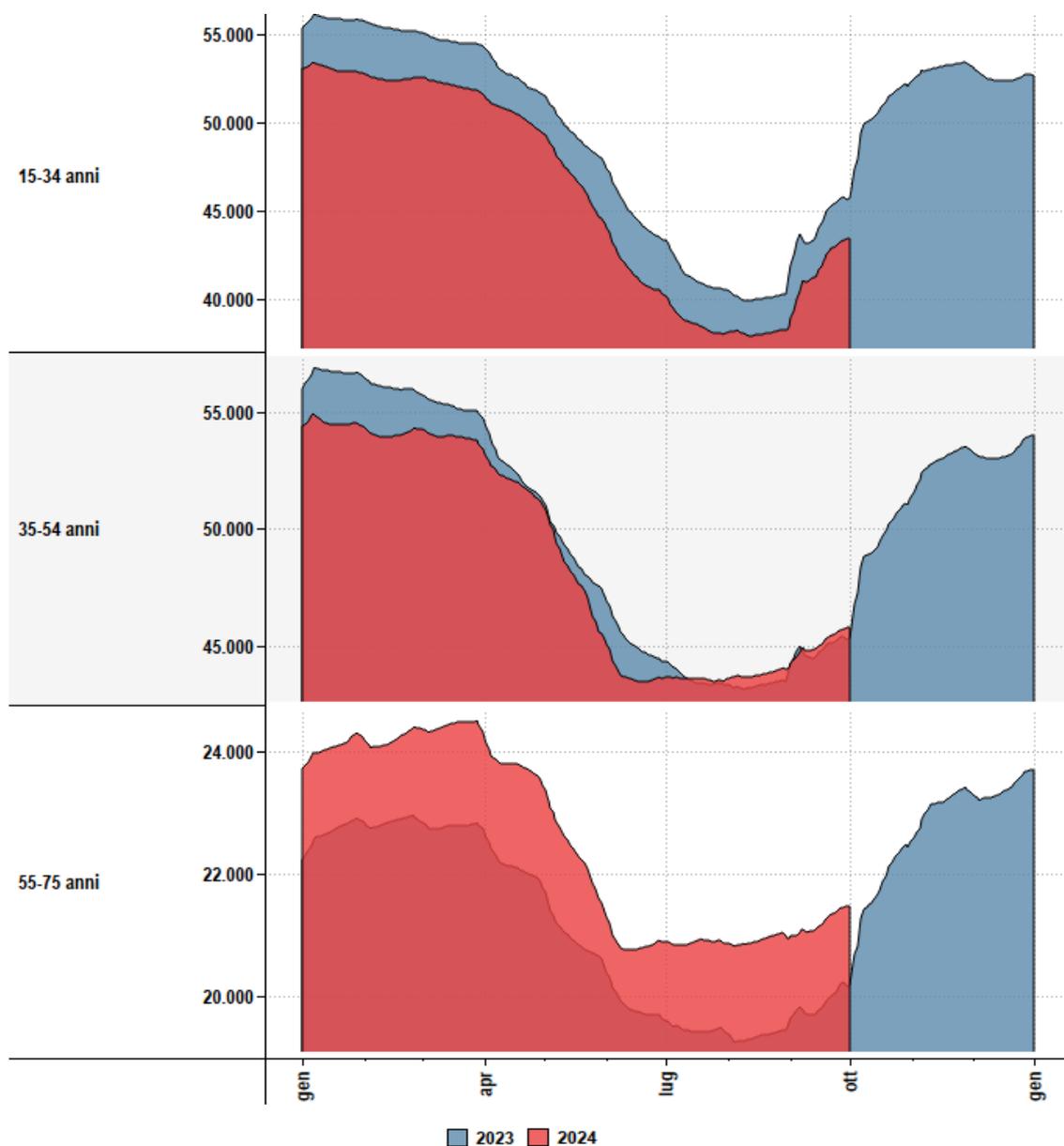
Differenze generazionali

Il grafico 8 mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu), in funzione della classe di età delle persone coinvolte in episodi di disoccupazione. Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili nei primi due trimestri del 2024 con delle leggere differenze nel terzo trimestre. Infatti, concentrandoci sul terzo trimestre, la classe *15-34 anni* mostra dei valori sempre al di sotto di quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente mentre per classe *35-54 anni* emergono dei valori analoghi tra i primi nove mesi del 2023 e lo stesso periodo del 2024.

La classe *55-75 anni* invece, si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente.

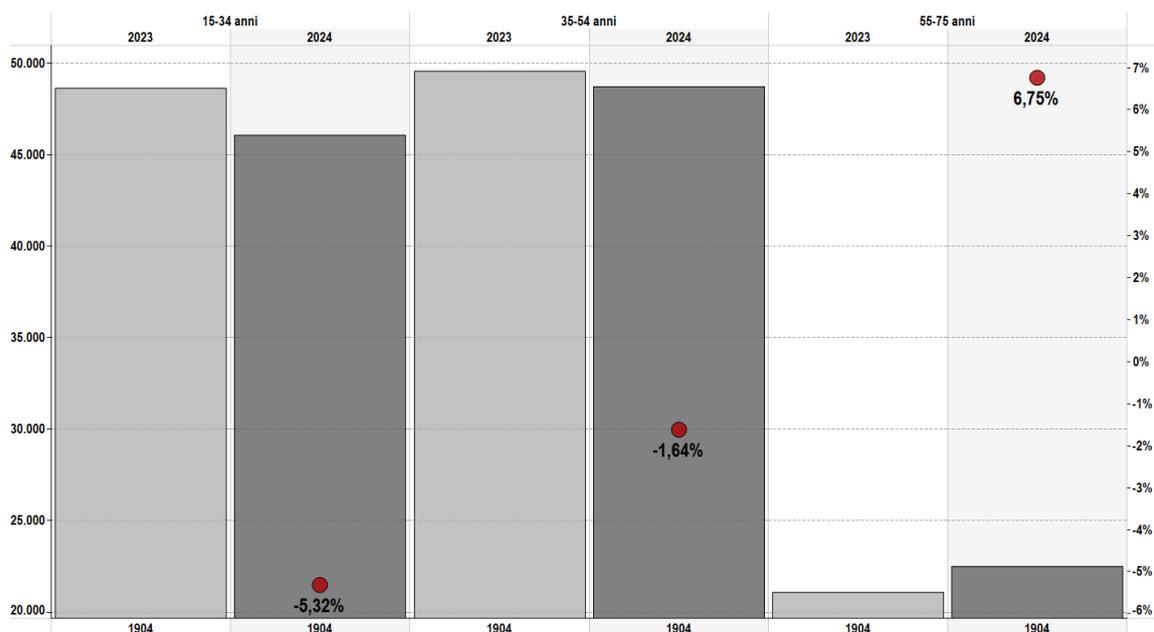
Con il grafico n.9, media giornaliera, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -5,32% rispetto allo stesso periodo del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -1,64% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +6,75%.

GRAFICO 8 Disoccupazione amministrativa per classe d'età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 9 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe d'età
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

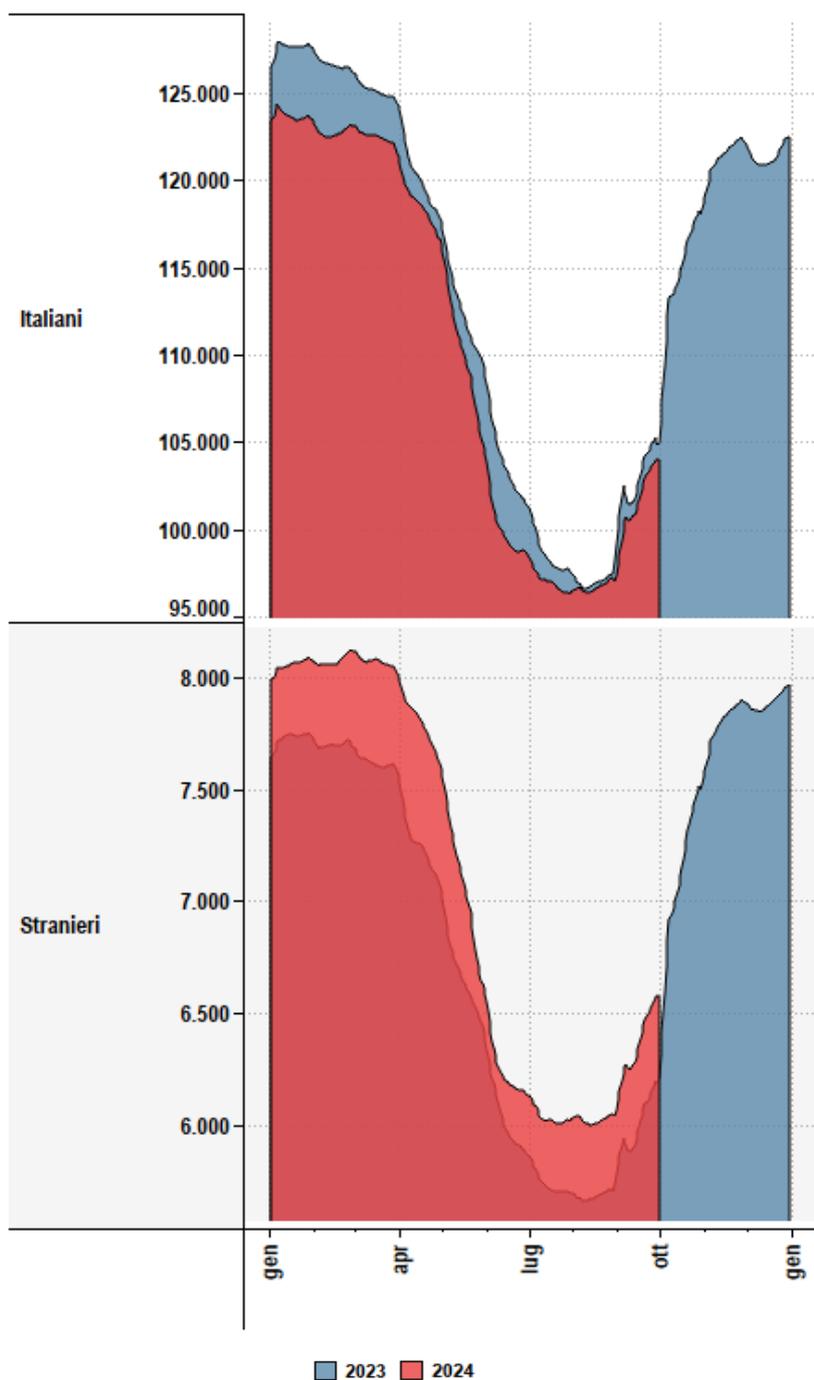
Nazionalità

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in funzione della cittadinanza, grafici 10 e 11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, la popolazione italiana mostra dei livelli sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del 2023.

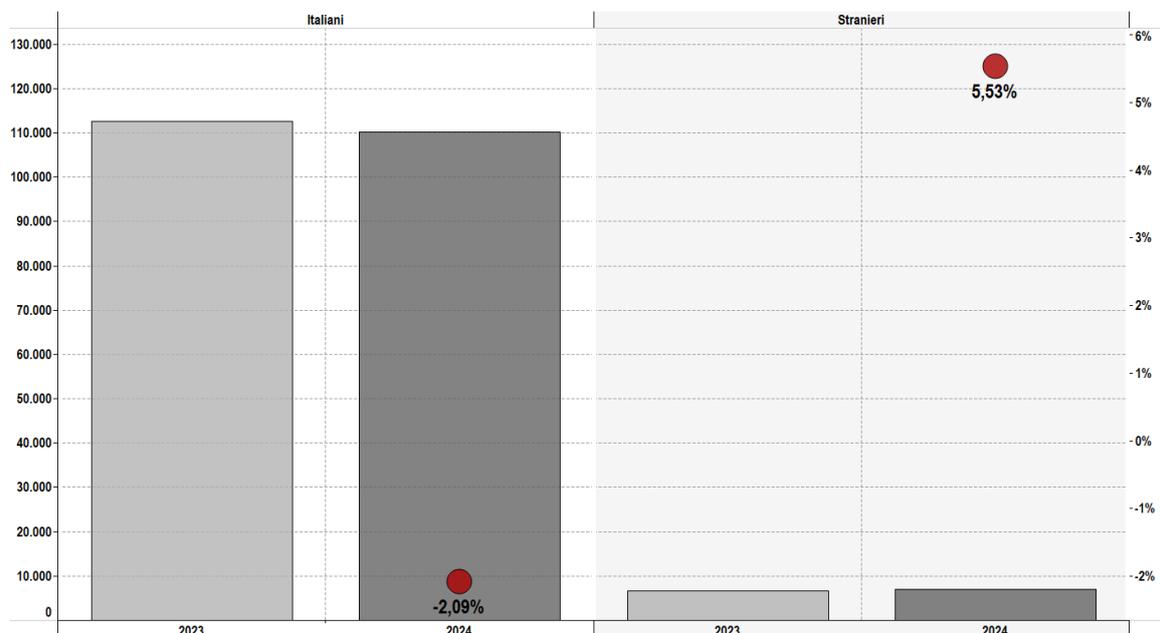
In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per la classe *Italiani*, -2,09% e, una variazione positiva +5,53% registrato dalla classe *Stranieri*.

GRAFICO 10 Disoccupazione amministrativa per nazionalità



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 11 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

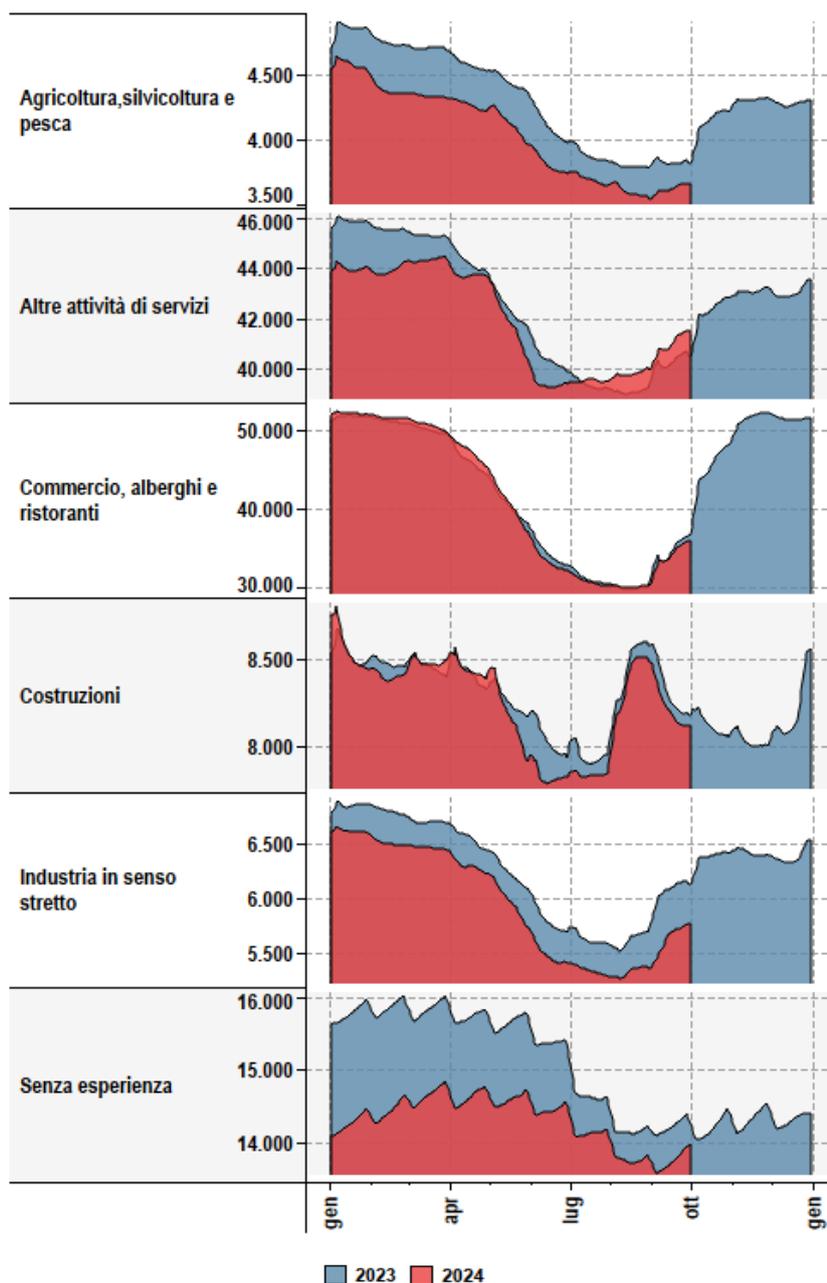
Esperienza lavorativa

I grafici sottorappresentati ci offrono uno sguardo sull'evoluzione del fenomeno indagato in funzione del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa delle persone che hanno vissuto episodi di disoccupazione amministrativa negli anni considerati⁴. Osservando il grafico 12, si nota che i primi nove mesi del 2024 hanno registrato una riduzione della disoccupazione amministrativa rispetto a quanto rilevato l'anno precedente in quasi tutti i settori qui analizzati. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa al rilascio della loro dichiarazione di immediata disponibilità. In termini di medie giornaliere, i macrosettori qui analizzati mostrano delle sensibili differenze. Tra i settori che mostrano una riduzione rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente si registra rispettivamente, -6,43% per *Agricoltura, silvicoltura e pesca*, -1,27% per *Altre attività di servizi*, -0,73% per il settore delle *Costruzioni* e -4,64% per il macrosettore *Industria in senso*

⁴ Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

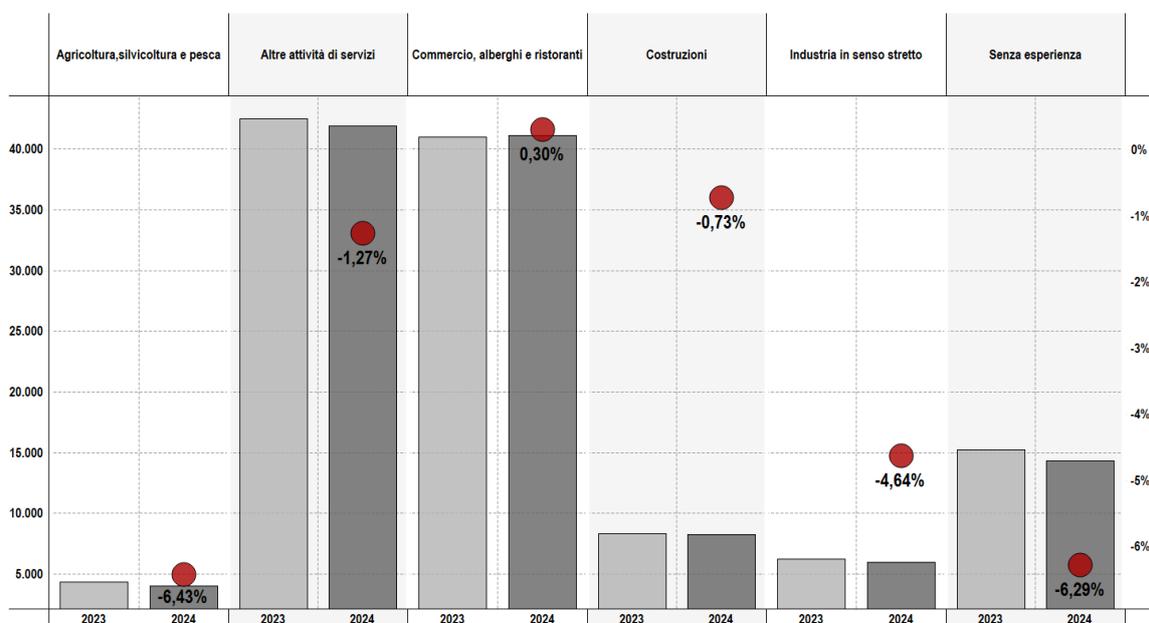
stretto. Il macrosettore *Commercio, alberghi e ristoranti* mostra valori analoghi a quelli registrati l'anno precedente.

GRAFICO 12 Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 13 Disoccupazione amministrativa.
Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture. I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.



- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.



Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra "Correnti", "Vecchie" e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l'ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.